Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755935 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 12 novembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9170 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755935 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 200

NON SI PREVEDONO SORPRESE DOPO IL DIBATTITO DEI GRUPPI POLITICI ALLA CAMERA

Oggi il voto per Andreotti La «non sfiducia» alla prova

Previsti i «sì» della DC e della SVP, le astensioni del PCI, PSI, PSDI e PLI e il «no» degli altri

Limiti politici all'inquietudine

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il dibattito alla Camera sull'economia, che si concluderà domani con un voto, permetterà al governo di rafforzarsi consentendo una verifica della maggioranza della «non sfiducia». Salvo imprevedibili colpi di scena, infatti, l'approvazione dell'ordine del giorno che sarà presentato dal capogruppo della DC Piccoli consentirà al governo di ottenere la stessa maggioranza registrata nell'agosto scorso all'atto della sua investitura. Voteranno a favore 265 deputati (262 d.c. e 3 SVP; 311 si asterranno (220 comunisti — Ingrao non vota — 57 socialisti, 15 socialdemocratici, 14 repubblicani, 5 liberali; voteranno contro 44 deputati, 34 del MSI-DN, 6 di Democrazia proletaria e i 4 del Partito radicale). Il governo sarà così autorizzato a dare immediata esecuzione alla seconda parte del programma dell'austerità.

Entro la fine del mese il consiglio dei ministri approverà i provvedimenti sul pagamento anticipato dell'imposta da parte dei contribuenti con reddito autonomo, sull'aggravio fiscale dell'imposta di bollo, dell'imposta di registro e di altre imposte indirette minori e probabilmente il disegno di legge che istituisce la nuova imposta immobiliare a carattere ordinario in sostituzione dell'Invim e dell'Ilor e la cui gestione sarà affidata ai comuni. Venerdì della prossima settimana il consiglio dei ministri approverà anche la legge sull'equo canone e sull'edilizia abitativa.

A conclusione delle trattative tra sindacati e Confindustria, il governo deciderà il da farsi sulla fiscalizzazione. Comunque, proprio grazie al via libera datogli dal Parlamento il governo avrà l'autorità e la stabilità necessaria per approvare la seconda tranche di misure anticrisi. Il dibattito parlamentare ha infatti confermato che, allo stato attuale, non esiste un'alternativa al monocolore Andreotti. Le inquietudini dei socialisti, dei repubblicani e dei socialdemocratici, hanno avuto un limite appunto rispetto alla evidenza dell'impossibilità di dar vita, oggi, a un governo diverso.

Tra i socialisti, i repubblicani e i socialdemocratici, esiste una notevole tensione, si verificano fenomeni di crescente nervosismo per il fatto che, con il passare del tempo, si va consolidando l'attuale quadro politico che vede per protagonisti i democristiani da una parte e i comunisti dall'altra. Comunque sono proprio i socialisti a gettare acqua sul fuoco delle polemiche. Ne dà esplicita conferma il commento politico che pubblicherà domattina l'«Avanti!», in cui si afferma che «i partiti anche quelli più critici, come il nostro, come il PRI e come il PSDI, hanno confermato di non voler sfruttare le lacune della piattaforma del governo per compiere gesti inconsulti. Il discorso che si è aperto in Parlamento non finisce dove l'ha lasciato l'on. Andreotti. Ma può comunque continuare senza crisi».

Secondo i socialisti «l'unico elemento di incertezza viene invece dal fronte democristiano. Andreotti ha parlato alla Camera a titolo personale, o come capo di un governo di coalizione d.c.?».

I socialdemocratici non nascondono il loro malumore. Il segretario Romita ha ripetuto oggi che la discussione alla Camera dimostra «la precarietà ai limiti che si pongono all'azione di un governo di questo tipo. E' perciò urgente arrivare a soluzioni di governi più stabili che possano, con maggiore autorità, muoversi per affrontare i problemi del paese. I socialdemocratici sono contrari ad un governo di emergenza, ma ritengono, «che il bicolore DC - PSI, possa rappresentare una soluzione».

I repubblicani, come si è detto ieri, hanno deciso di continuare ad astenersi soltanto in seguito alla decisione di Andreotti di rinviare ogni decisione in materia di fiscalizzazione. Fino a Natale, perciò, il PRI dovrebbe restare abbastanza tranquillo; tuttavia i repubblicani, sono quelli che più scalpitano e danno segni di grande irrequietezza. La Malfa, se dipendesse esclusivamente da lui, già avrebbe deciso per l'opposizione, ma egli incontra resistenze nel partito.

Roberto Perugini

È STATO INGHIOTTITO IL NUOVO «ROSPO» FISCALE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Socialisti, demoproletari, radicali e missini fortemente critici; sostanzialmente favorevoli i comunisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali ed indipendenti di sinistra i quali, però, hanno espresso una serie di riserve marginali sui provvedimenti del governo; pieno consenso dei democristiani e dei deputati altoatesini. Questo il quadro delle posizioni emerse oggi, nel corso dell'intenso ed ampio dibattito svoltosi nell'aula di Montecitorio, sul «pacchetto» delle misure fiscali proposto ieri dal presidente del consiglio Andreotti che ha, come obiettivi prioritari, quelli di «rastrellare» 5 mila miliardi per risanare il deficit della bilancia dei pagamenti e contenere l'inflazione.

La discussione sarà conclusa domani dalla replica del presidente del consiglio agli oratori intervenuti e dal voto su un documento del gruppo democristiano. E' scontato che nella votazione si riprodurrà lo schieramento manifestatosi in Parlamento al momento della «non sfiducia» al governo monocolore democristiano. Voteranno «sì» i democristiani e gli altoatesini; «no» i deputati del MSI, i radicali ed i demoproletari; si asterranno tutti gli altri.

Ma vediamo ora, attraverso una rapida sintesi, le posizioni dei singoli gruppi politici. PCI. Fernando Di Giulio, dopo aver dato atto ad Andreotti di aver chiarito il quadro delle misure ed aver posto il Parlamento nella condizione di poter esaminare compiutamente la situazione economica, ha sottolineato che il PCI è favorevole all'anticipazione parziale del pagamento delle imposte sul reddito delle persone fisiche per i lavoratori autonomi, a fini perequativi con i lavoratori dipendenti. «Ci sono però gravi incertezze sull'ipotesi complessiva manifestata dal governo. Essa, infatti, è subordinata alla trattativa con le parti sociali». Altre incertezze il PCI nota nella politica da seguire nei confronti degli enti locali e degli statali. Occorre, inoltre, stabilizzare il tasso dei cambi ed operare una inversione nella tendenza inflattiva.

«I sacrifici devono riguardare tutti. Ma essi vanno equamente distribuiti. Non ci si può limitare soltanto a misure fiscali. Il governo ha invece rinviato tutte le questioni non tributarie ai

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

ACQUE EFFERVESCENTI ALL'INTERNO DEL PARTITO

DC: I GIOVANI SCUOTONO IL PIEDISTALLO DI «ZAC»

Accuse di immobilismo dai neo eletti - Moro: un'incognita «L'Osservatore Romano»: come i polli di Renzo Tramaglino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Nella DC le acque appaiono ogni giorno più agitate. Dietro l'unanime solidarietà espressa l'altro ieri dalla direzione ad Andreotti si nascondono sintomi di fermento per una situazione governativa sempre meno controllabile dal partito e che, ormai, chiaramente realizza nei fatti il compromesso con i comunisti, storico o strisciante come lo si voglia definire. Ma i motivi di malumore riguardano anche l'attuale gestione del partito e, in particolare Zaccagnini, che, recentemente, il leader della base De Mita ha attaccato senza mezzi termini. I cosiddetti «giovani leoni» premono per un reale rinnovamento del partito che, dopo le tante enunciazioni dell'ultimo congresso, è rimasto, come impostazione di facciata, esattamente come prima.

Riunioni e contatti si infittiscono. Le nuove leve, da Umberto Agnelli a Massimo De Carolis (tanto per citare alcuni dei nomi più significativi) hanno visto praticamente cadere nel vuoto le istanze al rinnovamento, alla più precisa ed efficace presenza del partito nella società, espresse nel noto convegno tenuto all'Hotel Hilton, ai primi di ottobre, e sono decisi a tornare alla carica con un nuovo convegno che si svolgerà il 24 novembre nello stesso albergo romano. Su tutto pesa l'incognita del ruolo e dell'azione di Moro. Molti dicono che il neopresidente del Consiglio nazionale democristiano nutre non poche perplessità sui criteri di azione del suo successore a Palazzo Chigi, anche e soprattutto perché il rapporto diretto con il PCI consente ad Andreotti di sentirsi abbastanza svincolato dal suo partito.

Molti osservano che la nomina alla presidenza del «parlamentino» d.c. doveva portare a un sollecito rilancio dell'iniziativa del partito, proprio grazie al tandem Moro-Zaccagnini e al ben noto collegamento del primo con Fanfani, ma finora non si è visto nulla di concreto e, secondo certi osservatori, l'inerzia è voluta per lasciare ulteriormente indebolire la posizione dell'attuale segretario. Ovviamente si tratta solo di ipotesi e di voci, ma è certo che Zaccagnini appare ogni giorno di più contestato per la sua carenza di iniziative.

Questa mattina un gruppo di parlamentari democristiani, in grande maggioranza di prima nomina, si è incontrato a Montecitorio con Zaccagnini al quale è stato chiesto: 1) un rilancio dell'iniziativa della DC; 2) un effettivo rinnovamento interno; 3) una maggiore partecipazione dei neo-parlamentari, al di fuori dello schieramento delle correnti alla vita del partito. Il discorso che è stato fatto a Zaccagnini è più o meno il seguente: si sono create nel Paese condizioni politiche e psicologiche più favorevoli per la DC; occorre sfruttarle sollecitamente; il segretario eletto direttamente dal congresso e cioè senza i condizionamenti di corrente ha tutti i poteri per una efficace ripresa di iniziativa che consenta alla DC di cogliere l'occasione di una maggiore presenza nel Paese; le nuove leve del partito sono pronte ad assecondare quest'azione, purché sia sollecita e concreta.

Zaccagnini, che ha convocato la direzione per martedì ha ringraziato i presenti per la loro dichiarazione di disponibilità in un momento tanto difficile. In un documento i neoparlamenta-

R. P.

Continua in 2.a pagina

LA MISSIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

FORLANI IN GERMANIA «SPIEGA» L'AUSTERITÀ

Esaminata la possibilità di un aiuto di Bonn



Il ministro Forlani

Bonn, 11

Il programma di misure fiscali ed economiche presentato ieri alla Camera dal presidente del consiglio Andreotti è stato l'argomento centrale dell'incontro che il ministro degli esteri, Arnaldo Forlani, ha avuto con il suo collega tedesco Hans Dietrich Genscher a Bonn, dove è giunto stamani per una visita di lavoro di due giorni. Gran parte delle due ore e mezzo di colloqui sono state infatti dedicate all'esame della situazione italiana e della disponibilità tedesca a contribuire, soprattutto nel quadro della Comunità europea, al sostegno dell'opera di risanamento economico intrapresa dal governo di Roma.

A questo proposito i chiarimenti dati da Forlani vengono messi in relazione al lungo colloquio avvenuto, nei giorni scorsi, tra il ministro del tesoro Stammati e il collega tedesco Hans Apel. Nel colloquio Apel avrebbe detto a Stammati che eventuali crediti tedeschi all'Italia potrebbero essere concessi solo alle condizioni poste dal Fondo monetario internazionale, che prevedono, in particolare, una compressione della domanda interna — da attuare attraverso prelievi fiscali e un parziale blocco della scala mobile — di 5000 miliardi di lire. Nel colloquio, che si è svolto — come ha riferito il portavoce di Forlani — in un clima di «grande amicizia e comprensione», da parte tedesca è stato ribadito l'interesse per il ruolo che l'Italia svolge in Europa e nelle alleanze comuni ai due paesi, ed è stata espressa la piena disponibilità tedesca ad un rafforzamento della collaborazione tra i due paesi in questo momento non facile per l'Italia.

Nel corso dei colloqui sono stati, inoltre, esaminati i problemi internazionali di maggiore interesse e in particolare quelli comunitari, sia in relazione alle prossime scadenze della CEE — il consiglio dei ministri e il vertice europeo, che si terranno entro questo mese — sia in relazione ad un futuro allargamento della Comunità, dopo le richieste presentate da Grecia, Portogallo, Spagna e Turchia. Su questo problema hanno discusso nei particolari anche i direttori generali degli affari economici; entrambe le parti sono favorevoli all'allargamento della comunità, ma ritengono indispensabile che il problema venga studiato in modo organico, perché la nuova comunità, che emergerà dall'allargamento, non porti né ad un indebolimento della CEE né a svantaggi per l'economia di nessuno dei paesi membri.

(Ansa - Italia)

Tromba d'aria a Reana del Roiale 180 senza tetto

Udine, 11

Violenti temporali si sono abbattuti, la scorsa notte, su tutto il Friuli, creando ulteriori disagi ai quasi diecimila senzatetto che vivono ancora nelle tende e nei ricoveri di fortuna. Una tromba d'aria ha investito, all'alba, il comune di Reana del Roiale e le frazioni limitrofe, scoperchiando una cinquantina di case in località Valle e Zompitta, costringendo circa 180 persone a cercare un riparo di fortuna.

Il sindaco di Reana ha subito richiesto alle autorità regionali del Friuli - Venezia Giulia e al commissario straordinario del governo per le zone terremotate, on. Zamberletti, un congruo numero di roulottes, per far fronte alla grave situazione. Il vento, accompagnato dalla pioggia battente, ha, inoltre, rovesciato tettoie e strutture mobili usate dagli agricoltori per il ricovero del bestiame e per la conservazione del foraggi e dei prodotti agricoli. Secondo le prime stime dei tecnici, i danni supererebbero 1 cento milioni di lire, ma il quadro della situazione non è ancora completo.

(Ansa)

L'accordo Fiat-Urss



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Cordiale incontro tra il premier Kossighin e il presidente della Fiat Agnelli per la firma che rinnova l'accordo tra la grande industria italiana e l'Unione Sovietica. L'incontro si è svolto al Cremlino. Sul rilancio dell'intesa economica un ampio servizio in XIII pagina

A GIORNI LASCERA' LA PRIGIONE IL RESPONSABILE DELLE FOSSE ARDEATINE

Quasi certa per Kappler la libertà condizionale

L'aver superato i 28 anni di carcere, ravvedimento, buona condotta e la malattia (resterebbero all'ex SS pochi anni) avrebbero spinto i giudici verso la clemenza



Il colonnello delle SS Erbert Kappler al tempo del processo svoltosi nel luglio del 1948

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Herbert Kappler, l'ex colonnello delle SS condannato all'ergastolo per aver diretto la strage delle Fosse Ardeatine, dove nel marzo del 1944 vennero trucidate 335 vittime innocenti, sarà liberato. La notizia non è ufficiale, ma voci degne di fede stasera l'hanno confermata, dopo che il tribunale territoriale militare di Roma aveva esaminato in camera di consiglio la richiesta proposta dall'ex ufficiale per ottenere la liberazione condizionale.

Kappler ha ricevuto la notizia nell'ospedale militare del Celio, dove è ricoverato, da circa un anno, in seguito ad una gravissima malattia. E' presumibile che, assistito dalla moglie, la signora Annelise Walther Wenger, parta al più presto per la Germania. Un collegio di illustri clinici ultimamente visto il decenuto, su richiesta del ministero della difesa. I sanitari concordarono che Kappler ha ormai poco da vivere e questo responso deve avere naturalmente influito sulla decisione del tribunale.

Già nel luglio del 1973, Kappler avanzò una domanda per ottenere la libertà condizionale; ma l'istanza fu respinta in quanto mancava il presupposto essenziale per prenderla in considerazione: la legge, infatti, prevede che il provvedimento possa essere concesso ai condannati all'ergastolo, solo nel caso in cui abbiano scontato almeno 28 anni di carcere. Ora questa condizione si è verificata e quindi i difensori dell'ex colonnello, avvocati Franco Cuttica e Rinaldo Taddei, sono ritornati alla carica.

L'istituto della liberazione condizionale, oltreché prevedere il superamento dei ventotto anni di detenzione per gli ergastolani, contempla anche altre condizioni essenziali per la concessione del provvedimento, come, ad esempio, il «ravvedimento» e la buona condotta del detenuto. Anche queste due condizioni sono state ritenute sussistenti nel caso di Kappler, il quale ha trascorso quasi l'intera pena nel carcere militare di Gaeta, dove ha avuto un trattamento adeguato al suo grado di ufficiale. Qualche anno fa, dopo essersi convertito al cattolicesimo celebrò, nella fortezza, il matrimonio con la Wenger, una dottoressa tedesca con la quale aveva da tempo rapporti epistolari. Poi la malattia che determinò una momentanea sospensione della pena per consentire il suo ricovero nell'ospedale militare del Celio, a Roma.

Come si è detto, le sue condizioni di salute hanno avuto un'influenza determinante sulla decisione del tribunale militare. Oggi Kappler ha settant'anni e, come hanno affermato i medici che l'hanno tenuto sotto osservazione, avrebbe i giorni contati. Con la liberazione di Kappler, solo un altro criminale nazista resta detenuto in Italia. Si tratta dell'ex colonnello Walter Reder, anch'egli condannato all'ergastolo per la strage di Marzabotto.

Quanto a Kappler, nel 1948 i giudici gli inflissero l'ergastolo, non perché avesse diretto l'eccidio delle Fosse Ardeatine, essendo stato considerato come una rappresaglia di guerra in seguito all'attentato di via Rasella, ma perché il carnefice nazista, nel disporre l'esecuzione delle vittime, commise un errore fucilando cinque persone in più.

Sergio Geraldini

FINO ALLE 21 DI STASERA SERVIZI NEL CAOS

Tutti fermi: telefoni poste, treni e monopoli

Altri scioperi: il 16 statali, ospedalieri ed enti locali il 18 scuola e università; il 23 azione di lotta generale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Dalle 21 di stasera è in atto lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri, dei postelegrafonici e dei dipendenti dei monopoli e dei telefoni di stato, indetto dalla federazione unitaria in risposta all'atteggiamento «negativo» del governo «che pretende di bloccare tutti i contratti del pubblico impiego». Fino alle 21 di domani sera sarà, perciò, impossibile viaggiare in treno a causa della quasi completa paralisi delle ferrovie italiane.

A questo proposito un comunicato del ministero dei trasporti informa che durante lo sciopero non potranno essere garantite la continuità e la regolarità del servizio ferroviario e invita gli automobilisti a prestare la massima attenzione prima di attraversare i passaggi a livello, alcuni dei quali potrebbero risultare incustoditi.

Allo sciopero non aderiscono la Cisnal, il sindacato dei ferrovieri, e il Sindip, il sindacato nazionale dei postelegrafonici che ha, comunque, annunciato di condividere «gli obiettivi di fondo concernenti il riordino funzionale della pubblica amministrazione». Sono, infine, stati confermati gli scioperi nazionali di 24 ore degli statali amministrativi, dei dipendenti degli enti locali regionali e degli ospedalieri per il 16 novembre; dei dipendenti della scuola e dell'università per il 18 novembre.

Il 23 novembre le manifestazioni scaglionate termineranno con una azione di lotta generale, anch'essa confermata, di tutti i settori del pubblico impiego.

R. R.

IN SECONDA PAGINA

«Interrotto» un sequestro dai carabinieri

* * *

Rapito nel Piacentino un imprenditore

POLEMICHE E COLPI DI MANO ALLA VIGILIA DEL REFERENDUM SULLE MINORANZE

ATTENTATO ESTREMISTA IN CARINZIA DURA NOTA DI BELGRADO A VIENNA

Fatta saltare una ferrovia secondaria - Kreisky accusato di attuare una «germanizzazione forzata»



Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky: un censimento difficile

Klagenfurt, 11

A pochi giorni dal censimento linguistico previsto per domenica l'atmosfera in Carinzia si sta riscaldando. Il traffico ferroviario su una linea secondaria è stato sospeso in seguito a un attentato che ha fatto saltare un pezzo di rotaia tra Froschendorf e Grafenstein. Si ritiene che l'atto di violenza sia opera di estremisti di lingua tedesca o sloveni che già in passato hanno compiuto azioni dimostrative contro il censimento straordinario di domenica in cui gli austriaci saranno chiamati a dichiarare la loro lingua madre. Agli inizi del mese, era stato fatto saltare un monumento ai partigiani che combatterono contro i nazisti nella seconda guerra mondiale. In precedenza, erano stati presi di mira altri monumenti, alcuni per i partigiani altri cari ai nazionalisti tedeschi.

Da segnalare anche una presa di posizione ufficiale da parte di Belgrado: oggi, infatti, il governo jugoslavo ha «duramente protestato» contro il censimento delle minoranze linguistiche. La protesta è stata espressa in una nota consegnata contemporaneamente a Belgrado all'incaricato d'affari austriaco e, a Vienna, al ministero degli esteri. Il testo della nota non è stato ancora reso noto, ma il portavoce del governo jugoslavo ha dichiarato che Belgrado è decisa «a non riconoscere né il censimento né i suoi risultati».

Nell'imminenza del censimento, anche il tono delle polemiche di stampa si inasprisce. Il redattore diplomatico dell'agenzia «Tanjug» ha definito oggi il censimento «la più grande sfida al trattato di pace con il quale l'Austria ha ottenuto, nel 1955, l'indipendenza e lo "status" di stato neutrale».

L'agenzia jugoslava afferma, inoltre, che l'Austria non ha mai completamente applicato l'articolo 7 del trattato di pace, che garantisce alle minoranze slovene e croate diritti uguali a quelli di tutti gli altri cittadini e accusa il governo di Vienna di voler la «germanizzazione forzata» delle minoranze jugoslave in Carinzia e nel Burgenland. *(Ansa - Ap)*

L'ARDUO DIALOGO TRA SINDACALISTI E CONFINDUSTRIA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Riprenderanno nella prossima settimana, probabilmente mercoledì, i contatti tra la federazione Cgil-Cisl-Uil e la Confindustria, destinati a gettare le basi per una trattativa di merito sui temi della produttività e del costo del lavoro.

Di risultati, ad ogni modo, sarà difficile averne prima di gennaio-febbraio, nonostante il perentorio limite di un mese posto dal presidente del Consiglio Andreotti. Questo perché i contenuti della piattaforma da negoziare sono ancora da definire compiutamente e da sottoporre alla ratifica delle strutture di base. Già questa «partita — come ha ricordato oggi il segretario della Uil, Manfron — non potrà concludersi prima di Natale». Per il resto, cioè la trattativa di merito, sono da prevedersi analogamente tempi non stretti, se non altro per l'importanza e l'incidenza sulle condizioni di lavoro ed economiche dei problemi in discussione che fra temi autonomamente assunti (festività infrasettimanali, ferie, turni, scatti di anzianità, trattamenti di quiescenza, contrattazione integrativa aziendale) e temi per così dire imposti (scala mobile, fiscalizzazione degli oneri sociali) prefigurano notevoli innovazioni dalla struttura del salario e nel modo di lavorare.

Al di là di queste considerazioni sui tempi, di certo non marginali per l'economia stessa delle scelte che si debbono fare, per fronteggiare la crisi, è chiara la portata «storica» della trattativa, alla quale federazione unitaria e Confindustria stanno per dare vita. I sindacati sostengono di dover accettare il confronto in condizioni difficili e su posizioni rigidamente difensive. La conferma è venuta ieri dal contrastato dibattito e dalle travagliate conclusioni del direttivo unitario. Le scelte — scontate quelle di lotta che prevedono lo slittamento al 30 novembre dello sciopero generale di 4 ore delle categorie industriali, la conferma delle fermate dei settori del pubblico impiego interessati ai rinnovi — riflettono la mancanza di valide strade alternative da percorrere.

E così per l'accettazione, di fatto anche se non si sa ancora come si potrà imporla tecnicamente, della limitazione della contrattazione integrativa aziendale per i temi economico-salariali («è estraneo alla strategia del movimento — si legge nel documento conclusivo del direttivo — l'obiettivo di puntare ad aumenti generalizzati in azienda»), e così per la disponibilità a considerare «lavorative» per il prossimo anno le sette festività infrasettimanali spostate (invece di recuperarle come ferie raggruppate durante l'anno) e a rivedere tutte quelle regole che fino a ora hanno strozzato la produttività aziendale. Sarà così, infine per la scala mobile e i ritocchi alle percentuali Iva, finalizzati a finanziare una fiscalizzazione selettiva degli oneri sociali per le imprese manifatturiere nonostante i netti e reiterati dinieghi.

A questo riguardo, infatti, se è vero che i rappresentanti sindacali potranno rifiutare il negoziato sulla scala mobile, è anche vero che il governo potrà procedere «d'imperio» soprattutto se potrà contare, come sembra (estremamente indicativo in questo senso è stato il «suggerimento» comunista a non ritirare il decreto legge sulla scala mobile), sul consenso del PCI. Ma non è detto che il sindacato, verificata l'effettiva volontà governativa, non decida autonomamente di rivedere alcuni aspetti della contingenza nel confronto con gli industriali, e non solo quelli legati ai «meccanismi perversi» di alcune categorie che in pratica moltiplicano gli effetti monetari del meccanismo. Non a caso, infatti, proprio la Confindustria ha fatto sapere che la contingenza dovrebbe essere oggetto di un attento riesame, pur nel rispetto dei principi e degli obiettivi che deve assolvere, di strumento di salvaguardia del potere di acquisto dei redditi minori.

Giuseppe Roselli

MONTEFIBRE: completata la paga ai 17 mila dipendenti

Milano, 11

I 17 mila dipendenti della Montefibre hanno ricevuto stamane la parte restante della retribuzione del mese di ottobre. I lavoratori della società, compresi gli impiegati e i dirigenti della sede centrale di Milano, avevano ricevuto il 27 ottobre scorso solo il 40 per cento della retribuzione mensile. Il mancato pagamento regolare dei salari e degli stipendi era stato determinato, secondo quanto reso noto dalla Montedison, dalla mancanza di denaro liquido, provocata, tra l'altro, dall'impossibilità di utilizzare i finanziamenti degli istituti di credito a medio termine e dall'attuale stretta creditizia che «non consente più un ampio ricorso al credito ordinario».

(Ansa)

I bidoni della «Cavtat»

Taranto, 11

Difficoltà tecniche hanno ritardato le operazioni preliminari svolte dalle unità della Marina militare impegnate nel tentativo di recupero di uno o due fusti di piombo tetraetile dal relitto del mercantile jugoslavo «Cavtat» che giace su un fondale di 95 metri a circa tre miglia al largo di Capo d'Otranto.

Il comando in capo del Dipartimento militare marittimo dello Jonio e Canale d'Otranto, che ha sede a Taranto, informa infatti che le ricerche compiute la notte scorsa sul fondo marino con un telecamera subacquea guidata dalla nave salvataggio sommergibili «Proteo» hanno dato esito negativo. L'unità si trovava troppo sotto corrente rispetto al relitto della «Cavtat», per cui è stato necessario spostare il campo boe al quale si ormeggia la «Proteo». L'operazione è stata compiuta con l'ausilio di un pontone e del rimorchiatore «Riva Trigoso», anch'essi della Marina militare.

Durante la giornata, prosegue il comunicato della Marina, il pretore di Otranto dott. Maritati, il quale svolge un'inchiesta giudiziaria sul naufragio della «Cavtat», ha compiuto una breve visita a bordo della «Proteo». All'alba di domattina è prevista la ripresa delle ricerche subacquee.

FULMINEA «OPERAZIONE DI SALVATAGGIO» FATTA SCATTARE INTORNO A TORINO

STUDENTE IN MANO AI BANDITI LIBERO DOPO MENO DI DODICI ORE

I carabinieri sono riusciti a individuare la baita in cui era stato trasportato e vi hanno fatto irruzione sorprendendo tre rapitori - Presi anche gli altri due

Torino, 11

Uno studente di 17 anni, Roberto Antonioli, parente dell'omonimo costruttore di serrature di sicurezza, è stato rapito stamattina nei pressi di Chivasso mentre si recava a scuola, ma è stato liberato dai carabinieri meno di dodici ore più tardi.

Il giovane, che risiede con la famiglia in frazione Rosotti di Cinzano, a una ventina di chilometri da Torino, era uscito di casa stamattina per recarsi a scuola ed era salito su un'auto guidata dall'autista. Nei pressi di San Raffaele Cimena l'auto era stata però affiancata e costretta a fermarsi da altre due auto — una «BMW» e un'altra di tipo imprecisato — dalle quali erano scesi alcuni uomini che hanno circondato l'autovettura di Roberto Antonioli. Dopo aver colpito alla testa con un corpo contundente l'autista, gli sconosciuti avevano trascinato lo studente sulla «BMW» e si erano allontanati.

Il fallimento della loro impresa ha cominciato a delinearsi quando, nelle primissime ore del pomeriggio, la «BMW» rossa, con due persone a bordo, è incappata in un posto di blocco nei pressi di Varallo Sesia. I carabinieri hanno intimato l'alt, ma l'auto — con un guizzo spericolato — ha proseguito la corsa a velocità elevata. E' così cominciato un inseguimento che si è concluso — mentre via radio venivano fatte convergere nella zona altre pattuglie — dopo pochi minuti: la «BMW», dalla quale i malviventi avevano gettato durante la fuga un fucile a canne mozzate caricato pallettoni, è stata raggiunta e bloccata, i due uomini che si trovavano a bordo sono stati arrestati.

In precedenza — e questo aveva messo in moto tutto l'apparato di ricerca — era stata vista la seconda «BMW» (quella con gli altri tre rapitori e lo studente sequestrato) dirigersi verso la zona montagnosa della valle Vogna e in quella direzione si sono accentrate le ricerche dei carabinieri; le tracce hanno condotto fino a Riva Valdobbia, a oltre mille metri di altitudine, in una località dove era stata individuata una baita attorno alla quale si era notato un andirivieni sospetto di persone.

Non ci è voluto molto perché i carabinieri avessero la certezza assoluta che i banditi e il giovane rapito si nascondevano proprio in quella baita. Restava da stabilire soltanto il momento più favorevole per avvioinarsi alla costruzione e farvi irruzione riducendo al minimo ogni pericolo per il sequestrato. E' stato deciso di agire all'imbrunire e, nel frattempo, la zona è stata isolata, mentre sul posto venivano trasportate anche unità cinofile; in breve la baita è stata completamente circondata.

Quando è giunto il momento, gli uomini si sono mossi contemporaneamente da più parti convergendo sulla baita; il primo a fare irruzione all'interno, dopo aver sfondato la porta, è stato il capitano Zacheo, comandande della tenenza dei carabinieri di Chivasso. Seguito da altri militari, ha sorpreso gli altri tre malviventi, che non hanno avuto il tempo di reagire e sono stati bloccati. Roberto Antonioli è stato trovato nello stesso locale, in buone condizioni.

(Ansa)

Rapito un imprenditore

Lugagnano Val d'Arda, 11

Il titolare di una ditta di autotrasporti, Ernesto Devoti di 68 anni, è stato rapito verso le 21.45 a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza). Secondo quanto si è appreso, l'uomo, che si trovava sulla sua automobile, è stato caricato su una «Alfetta» targata Bergamo, che si è diretta verso Parma.

L'impresa di Devoti è specializzata nella compravendita di autocarri e autotreni: la ditta acquista autoveicoli commerciali usati, li revisiona e li rivende in Italia, in molti paesi europei ed anche in Medio Oriente. Secondo indiscrezioni, l'azienda avrebbe un giro d'affari di centinaia di milioni di lire, forse di miliardi.

Il comandante della compagnia dei carabinieri di Fiorenzuola ha detto che il rapito soffre di cuore ed è affetto da ulcera duodenale.

Secondo le prime informazioni, il rapimento è avvenuto in una strada di Fiorenzuola d'Arda, un centro industriale in provincia di Piacenza. Devoti, titolare di una ditta di autotrasporti, stava tornando a casa quando la sua vettura è stata bloccata da un'«Alfetta» e da una «BMW», entrambe targate Bergamo. Alcuni uomini armati e mascherati hanno aperto lo sportello anteriore sinistro ed hanno estratto a forza Devoti dalla vettura.

Dopo una breve colluttazione, l'imprenditore è stato caricato sull'«Alfetta», che si è velocemente allontanata in direzione di Parma. Sembra che nella stessa direzione sia partita anche la «BMW». Posti di blocco sono stati predisposti da polizia e carabinieri in tutta la zona.

L'Inam blocca i compensi ai medici convenzionati

Roma, 11

L'Inam è costretto a sospendere immediatamente, sull'intero territorio nazionale, la corresponsione dei compensi ai medici convenzionati per mancanza di fondi. E' quanto riferiscono la Federazione nazionale degli ordini medici (Fnoomm) e i sindacati medici, che facendosi interpreti della preoccupazione della categoria definiscono «gravissimo» il provvedimento che «evidenzia, ancora una volta — sostengono in una nota — lo stato di crisi al quale è giunto il sistema mutualistico avviato ormai alla totale paralisi.

«Nel momento in cui ai medici, come agli altri professionisti e ai lavoratori autonomi, vengono richiesti pesanti sacrifici fiscali — prosegue la nota — è da prevedere una più che legittima reazione dei sanitari interessati che traggono dall'attività Inam la maggior parte dei loro proventi e sui quali gravano, oltretutto, i crescenti oneri di gestione degli ambulatori privati utilizzati per l'attività mutualistica (affitto locali, riscaldamento, luce, infermiera, ammortamento attrezzature ecc.)».

La Fnoomm, «consapevole della difficile situazione economica e sociale del paese», richiama l'attenzione del Parlamento, del governo e delle confederazioni sindacali dei lavoratori, «sulle conseguenze dell'eventuale protrarsi dell'inadempimento dell'Inam e, mentre si impegna a compiere ogni sforzo per evitare l'acuirsi della già grave crisi di funzionamento dell'assistenza sanitaria, esprime fin d'ora la propria solidarietà non solo ai medici e alle loro organizzazioni sindacali, per i provvedimenti che, loro malgrado, saranno costretti a prendere, ma anche e soprattutto — conclude la Fnoomm — ai lavoratori assistiti per i disagi cui potrebbero andare incontro nelle prossime settimane qualora l'inammissibile situazione dell'Inam non venisse prontamente fronteggiata».

Il «rospo» fiscale

Dalla prima pagina

prossimi incontri con le parti sociali». In merito alle singole questioni, i comunisti sono contrari alla fiscalizzazione totale degli oneri sociali «che avrebbe una potente portata inflattiva. In questa materia — ha sottolineato Di Giulio — bisogna mantenersi entro i margini delle compatibilità economiche».

Esiste, poi un decreto legge sul prestito forzoso relativo agli aumenti della scala mobile per i redditi al di sopra degli otto milioni. «Che fine ha fatto questo decreto? E' stato abbandonato o il governo intende mantenerlo?». Anche se le misure fiscali per il riequilibrio finanziario non sono del tutto definite, va apprezzato l'impegno di Andreotti, il quale ha affermato che bisogna curare i mali dell'economia alla radice. «Si deve fare attenzione, però, alla questione dell'acconto di imposta del 75 per cento a carico degli autonomi: data la situazione, si rischia di accentuare, anziché eliminare, le attuali disparità esistenti poiché coloro che hanno finora evaso le imposte, continueranno ad evaderle, mentre i contribuenti in regola con il fisco vedranno accentuarsi i loro obblighi fiscali». Il PCI manterrà nei confronti del governo la posizione di «non sfiducia», ha quindi precisato Di Giulio, nonostante che esso non sia idoneo a fronteggiare la gravissima situazione.

DC. Giovanni Galloni, espressa la piena solidarietà della Democrazia Cristiana al governo Andreotti, ha sottolineato che «la vita stessa di questo governo è condizionata dal quadro politico che ne ha consentito la nascita. Ed è proprio per questo che abbiamo preferito che il confronto sulla gravità della crisi economica e monetaria non si svolgesse ai vertici dei partiti, Ma nella sede istituzionale propria che è il Parlamento». Dopo aver ricordato che «il primo e decisivo impegno è quello della lotta all'inflazione», Galloni ha sottolineato che il sacrificio di consumare di meno, chiesto dal governo, non offre sbocchi e prospettive di espansione al sistema e di garanzia della occupazione.

Per questo diventano essenziali: il recupero della impresa al suo ruolo competitivo, il risanamento della finanza pubblica, il rilancio degli investimenti in agricoltura e nell'edilizia, una efficace ripresa dell'azione meridionalistica. Sul problema del credito alle imprese, Galloni ha affermato che «è compito delle autorità monetarie allentare le restrizioni quantitative ed aggiustare il costo del denaro contestualmente al rallentamento delle tensioni inflazionistiche evitando le rigidità ed i ritardi che possono derivare dal funzionamento dell'attuale cartello bancario».

E' indispensabile, inoltre, ridurre il deficit dello Stato e degli enti pubblici attraverso la qualificazione e il contenimento della spesa corrente. Anche qui è necessaria una maggiore efficienza e produttività della pubblica amministrazione. Il carico fiscale, ha sottolineato Galloni, va equamente distribuito inasprendo anche le sanzioni contro gli evasori. Sono indispensabili investimenti che accrescano la produttività del sistema riducendo gli squilibri esistenti tra aree sviluppate e aree depresse e convertendo una serie di consumi individuali in consumi sociali.

PSI. Claudio Signorile, definita «deludente» la relazione Andreotti sul 'pacchetto fiscale, «perché essa si è limitata all'elenco dei prelievi in corso», ha sottolineato che «il richiamo alle parti sociali ad affrontare, entro breve scadenza, scelte che rientrano nella loro normale contrattazione suona equivoco rinvio di responsabilità». Le incertezze sulla strategia proposta per il futuro, secondo Signorile, lasciano tutti nel fortissimo dubbio che «nell'incapacità di perseguire obiettivi di riequilibrio, si finisca o con il percorrere la via del massimo rischio, sul crinale delle svalutazioni successive e della più accentuata inflazione, o si attui il contenimento degli investimenti». Si tratta di strade che «vanno nettamente rifiutate».

PRI. Giorgio La Malfa ha detto che la relazione di Andreotti sul «pacchetto» è positiva perché indica le diverse vie da imboccare per risolvere i problemi. «Il PRI sarebbe stato favorevole all'introduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali, ma se ciò fosse avvenuto prima di una seria valutazione delle trattative tra le parti sociali sul contenimento della dinamica dei costi del lavoro, avrebbe accentuato la pressione inflazionistica crescente. Il PRI rinvia il proprio giudizio al momento in cui il governo trarrà le conseguenze dei risultati degli incontri con imprenditori e sindacati. Per il momento, il PRI sostiene che non si può ridurre il disavanzo soltanto agendo sulle entrate tributarie e sulle tariffe, anche perché si creerebbero aree di esenzione fiscale non sempre giustificate.

PSDI. Pietro Longo ha sostenuto che Andreotti ha descritto solo in parte la drammatica situazione economica del Paese. «In queste circostanze — ha aggiunto — non essendo possibile la costituzione di un governo più adeguato, è stato certamente un errore non accogliere la proposta comunista di un incontro tra i partiti dell'arco costituzionale». Il PSDI è d'accordo con il governo sulle restrizioni fiscali, ma dice «no» ad inasprimenti generalizzati, come l'aumento delle aliquote Iva. E' indispensabile anche una revisione del meccanismo della scala mobile, ma, al tempo stesso, non è meno indispensabile una ripresa della crescita dei salari reali.

PLI. Malagodi ha criticato alcuni provvedimenti governativi, come quello che eleva la misura della ritenuta sugli utili distribuiti dalle società (la famosa «cedolare secca»); quello dell'aumento del prezzo della benzina e quello per la riconversione industriale. Si è detto d'accordo con Andreotti sulla necessità di lottare contro l'inflazione e di rilanciare l'economia. «Ma per giungere a tanto si deve ripristinare la competitività e la produttività delle imprese».

Nel dibattito sono intervenuti anche la demoproletaria Luciana Castellina, l'indipendente di sinistra Napoleoni, il missino Roberti, il radicale Pannella. Secondo Luciana Castellina «Andreotti punta ad una secca deflazione. E, contestualmente, non ci sarà alcun rilancio dello sviluppo se non quello che potrà venire da un incremento delle esportazioni prodotto da una drastica riduzione del costo del lavoro». Per Napoleoni «la linea del governo, pur essendo valida per certi aspetti, recepisce la politica proposta dal padronato». Il missino Roberti ha detto che il dissesto economico «esige per il suo superamento una adeguata protezione del risparmio pubblico e privato».

Le dichiarazioni di Andreotti — ha detto il radicale Pannella — sono state una esposizione da «ragionieri». Dal canto loro, «le sinistre sono diventate una consorteria di «dottori sottili», mentre la valanga delle stangate si scarica sulle spalle dei lavoratori».

P. C.

LA MISSIONE NEGLI STATI UNITI DELL'«INQUIRENTE»

Rapporti di «cortesia» tra Rumor e la Lockheed

Così ha detto l'ex capo della società - Ma D'Angelosante (PCI) ribadisce i suoi sospetti e accuse sulle bustarelle



Telefoto Upi

Los Angeles — L'ex presidente della Lockheed (a sinistra) con il suo legale dopo l'interrogatorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 11

Come la deposizione di Clarence Roha, anche la testimonianza resa ieri all'inquirente italiano dall'ex presidente della Lockheed Carl Kotchian ha avuto il paradossale effetto di lasciare i tre componenti dell'organismo — due democristiani ed un comunista — egualmente soddisfati, anche se per motivi opposti.

Sia il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta, senatore Mino Martinazzoli (DC), sia i relatori onorevole Claudio Pontello (DC) e senatore Francesco D'Angelosante (PCI), hanno dichiarato ai giornalisti, dopo quattro ore di seduta, che il teste, forse il più importante di tutti, non ha sostanzialmente alterato quanto già essi sapevano.

Ma, mentre i due parlamentari di maggioranza hanno desunto da questo elemento l'argomentazione dell'inesistenza di prove o di indizi irrefutabili a carico di taluni personaggi, ed in particolare dell'ex presidente del consiglio Mariano Rumor, il senatore comunista ne ha tratto la dichiarata convinzione che non siano venute meno le fondamenta dei suoi sospetti e delle sue accuse.

Ancorà una volta, è emerso come uno degli elementi centrali l'incontro che l'onorevole Rumor ebbe il primo marzo 1969 con Rotchian Roha (allora capo del settore europeo) e l'avvocato Ovidio Lefebvre (il consulente italiano della Lockheed), e le domande degli inquirenti sono state volte ad accertare se, in tale occasione, si fosse parlato di tangenti. Qualche sospetto al riguardo era nato, come si sa, dalla scoperta di una lettera in data 15 febbraio 1969, con la quale Roha, nel chiedere l'appuntamento con Rumor, era sembrato alludere a quel tipo di «compenso».

Da fonti della Commissione si è appreso che Kotchian ha sostanzialmente confermato quanto detto da Roha, e cioè che si trattò di una visita di cortesia, perfettamente in linea con la prassi seguita dalla Lockheed al momento del suo ingresso sul mercato di paesi stranieri (Kotchian ha detto che gli interessava in questi casi incontrare il Capo di Stato maggiore della Difesa, il ministro della Difesa e, se possibile, il capo del governo), ed ha soggiunto di averne approfittato per illustrare all'ospite la qualità non soltanto degli «Hercules» S-130, ma anche dell'intera gamma degli aerei militari e civili prodotti dalla società.

L'incontro, ha inoltre detto Kotchian, durò una mezz'ora. Durante l'interrogatorio, l'ex presidente della Lockheed si è discostato da Roha, affermando che Rumor non era solo, ma accompagnato da un funzionario.

Aldo Bagnalasta

DOPO LA SQUADRISTICA AGGRESSIONE CONTRO IL SOCIALDEMOCRATICO DI GIESI

Al setaccio in tutta Roma i rifugi dell'ultrasinistra

Un «collettivo» estremista impedisce un convegno cattolico - In carcere un ricercato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Si setacciano gli ambienti della sinistra extraparlamentare alla ricerca dei militanti delle «unità combattenti comuniste» che ieri mattina hanno aggredito, incatenato, imbavagliato e rapinato l'on. Michele Di Giesi, il deputato socialdemocratico che li aveva sorpresi mentre tentavano di fare irruzione nell'appartamento-ufficio del collega democristiano Giuseppe Costamagna. Secondo alcune indiscrezioni, le indagini seguono già una «pista» precisa, ma nessuno degli inquirenti dell'ufficio politico della questura e dei servizi di sicurezza del Lazio ha voluto fornire il minimo indizio a riguardo, per evitare che una «fuga di notizie» possa compromettere il buon esito degli accertamenti.

Intanto, c'è da registrare un altro atto di violenza politica compiuto da estremisti dell'ultrasinistra aderenti al «Collettivo politico di via dei Volsci», i cui militanti sono stati spesso coinvolti in gravi episodi di teppismo politico registrati negli ultimi anni nella capitale. Stando a quanto ha comunicato l'ufficio politico della questura, gli attivisti del «Collettivo» hanno impedito ieri — ma la notizia è stata comunicata soltanto oggi — un convegno sull'occupazione indetto da giovani cattolici. La manifestazione era stata organizzata dalla Cisl, dalle Acli, dal Mcl, dal Movimento popolare, dalla Lega popolare e dalla Confcooperative e si doveva svolgere presso l'Istituto «Silvio D'Amico» di Roma. Poco prima dell'ora fissata per l'inizio del convegno, però, gli estremisti dell'ultrasinistra hanno occupato i locali, impedendo anche l'ingresso ai giovani cattolici.

Proprio uno dei più noti attivisti di questo gruppo della sinistra extraparlamentare è stato nel frattempo arrestato perché ritenuto responsabile di una delle tante «spese proletarie» portate a termine in questi mesi in supermercati e negozi romani. Si tratta di Giuseppe Saccaro, accusato di violenza privata, resistenza, lancio di materiale esplodente detenzione di armi improprie. Secondo il pubblico ministero Pavone, che aveva emesso da qualche settimana l'ordine di cattura contro il Saccaro, il giovane militante dell'ultrasinistra è uno dei teppisti che nel giugno scorso saccheggiarono e danneggiarono (lanciando anche bottiglie incendiarie) un grosso esercizio di generi alimentari di viale Jonio.

Stamane l'estremista è stato riconosciuto mentre si trovava al volante di una «Renault». All'«alt» dei carabinieri ha tentato di fuggire, ma dopo un breve inseguimento è stato bloccato e ammanettato.

Da registrare che, sempre nella giornata di ieri, dopo l'aggressione-rapina ai danni dell'on. Di Giesi e l'incursione incendiaria negli uffici romani del «Centro don Luigi Sturzo», è stata lanciata anche una «molotov» contro la sede della Democrazia cristiana della Balduina, in via Attilio Friggeri.

R. P.

ANNUNCIATA DA ANDREOTTI

DUPLICE TASSAZIONE PER GLI «AUTONOMI»

I pagamenti in maggio e settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Duplice autotassazione annuale in vista, da effettuarsi entro i mesi di maggio e di settembre, per i percettori di reddito da lavoro autonomo.

Con il provvedimento preannunciato ieri dal presidente del consiglio, infatti, i lavoratori autonomi fin dal 1977 dovranno pagare le tasse due volte all'anno: la prima entro il mese di maggio per i redditi percepiti nell'anno precedente; la seconda entro settembre per i redditi percepiti nell'anno in corso, nella misura del 75 per cento dell'imposta versata in maggio.

L'approvazione del provvedimento governativo non dovrebbe trovare ostacoli, tutte le forze politiche e i sindacati concordano infatti nel riconoscerne la sostanziale equità, poiché esso ragguaglia, in una certa misura, il prelievo alla fonte sui redditi da lavoro dipendente — che viene effettuato alla fine di ogni mese successivo — con quello sui redditi da lavoro autonomo, che avviene invece nell'anno solare successivo a quello in cui sono maturati i redditi.

La nuova normativa avrà quest'anno un carattere eccezionale per essere poi adottata in via ordinaria a partire dal 1978. In pratica, i lavoratori autonomi tenuti alla dichiarazione dei redditi dovranno presentare regolarmente la loro denuncia entro il 31 maggio del 1977: l'ammontare dell'imposta da versare — come si ricorderà — viene calcolato direttamente dal contribuente, che avrà la facoltà di pagare subito o di attendere l'iscrizione a ruolo e l'emissione delle cartelle, sobbarcandosi però l'onere della soprattassa (pari al 15 per cento della imposta) e degli interessi semestrali (pari al 6 per cento).

R. R.

DUE NEONATI IN GRAVI CONDIZIONI

Salmonellosi a Roma: i colpiti saliti a ventuno

Roma, 11

Due altri casi di salmonellosi, portatori sani, sono stati accertati oggi al policlinico «Gemelli». Lo ha riferito il medico provinciale, prof. Di Stefano, nel corso di una conferenza stampa. Dal 21 ottobre, giorno in cui ci furono i primi tre casi di salmonellosi, al 10 novembre i casi accertati sono stati 21: 19 neonati e due puericultrici.

La situazione può considerarsi tuttavia sotto controllo e, come hanno riferito il prof. Di Stefano e il dott. Mariani, medico provinciale aggiunto, gli ultimi casi di salmonellosi sono da ricollegarsi a un processo di incubazione che si è sviluppato in ritardo rispetto ai primi casi.

Grave permane tuttavia la situazione per i due neonati, S.S. e D.F., che si trovano ricoverati con gli altri 19 nel reparto di isolamento del policlinico «Gemelli». Il neonato S.S., nato il 24 settembre scorso, manifesta una grave gastroenterite dell'infanzia compatibile con un'infezione salmonellare. Per D.F. il caso è ancor più grave, perché il neonato è nato il 5 ottobre già debilitato da encefalopatia.

Per quanto riguarda i tre decessi avvenuti nell'ospedale la scorsa settimana, il dott. Mariani ha precisato che, nel caso di Daniela Paone, non si può parlare di morte in seguito a infezione gastroenterica, ma di morte per insufficienza respiratoria conseguente ad atresia esofagea. La piccola, nata il 12 maggio 1976 a Catanzaro, era stata ricoverata il 4 giugno al policlinico «Gemelli» dopo aver subito un intervento all'esofago senza risultati apprezzabili. Gli altri due, Pierpaolo De Nicola, di Capalbio (Grosseto), e David Zitti, di Roma, erano affetti da salmonellosi del tipo «Vienna».

Ted Kennedy a Roma



Telefoto Ansa

Roma — Ted Kennedy, in visita in Italia, ha incontrato il presidente del consiglio Andreotti

APPELLO DI CRAXI

Nelle carceri cecoslovacche

Roma, 11

Le condizioni dei prigionieri politici in Cecoslovacchia sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa del segretario socialista on. Craxi e di Juri Pelikan, ex direttore della televisione cecoslovacca e direttore della rivista dell'opposizione democratica ceca «Listy». Pelikan ha rivolto assieme a Craxi un appello alla pubblica opinione italiana per chiedere di far cessare tutte le forme di repressione politica in Cecoslovacchia.

«Le condizioni dei prigionieri politici — ha detto Pelikan — sono drammatiche, e sono state rese oggi di ancor più drammatica attualità in seguito allo sciopero della fame messo in atto da Milan Holb, direttore della scuola del Partito comunista sotto Dubcek e attualmente detenuto a Ostrava. I prigionieri politici conosciuti sono quaranta, ma ammontano in realtà a oltre 400, anche se non è possibile calcolare il numero a causa del rifiuto delle autorità di rivelarlo. Comunque quasi 480 mila sono gli espulsi dal partito».

DEPUTATO DEL PLI chiede il rinvio della ratifica di Osimo

Roma, 11

Il rinvio della ratifica del trattato di Osimo da parte del Parlamento, è stato chiesto dall'on. Raffaele Costa del PLI con una lettera al suo partito sulla parte del pacchetto economico che li riguarda, oppure, se il voto non sarà tecnicamente possibile, con una serie di consultazioni da parte delle commissini della Camera con le categorie economiche produttive e di lavoro di Trieste.

Nella sua lettera l'on. Costa sostiene anche che delegati economici al trattato di Osimo stipulato tra il nostro paese e la Jugoslavia «hanno destato e destano, a Trieste e in alcuni gruppi parlamentari, forti perplessità. Perplessità che derivano sia dalla collocazione e strutturazione della zona franca, sia dalla molteplicità di opere pubbliche previste, la cui realizzazione è dubbia».

(Ansa)

DC

ri (3 firmatari sono circa trenta) hanno deplorato tutti coloro che «esprimono critiche e dissensi, anche motivati e giusti, a titolo personale e nelle sedi improprie». L'accusa è diretta evidentemente a De Mita e soprattutto al senatore Orlando, che ha fatto esplodere il noto caso delle tessere fasulle e al quale ha, oggi, polemicamente replicato il capo della segreteria di Zaccagnini, on. Pisanu.

Molto significativo appare in proposito un commento fatto dall'«Osservatore della Domenica». Secondo il quotidiano vaticano, di fronte alle polemiche che travagliano il partito di maggioranza relativa «vien fatto di pensare, in una situazione come quella attuale così grave per il paese e per tutta la comunità, ai polli che Renzo Tramaglino portava al dr. Azzeccagarbugli: i quali, come tutti sanno, pur scossi e sballottati a testa all'ingiù, si ingegnavano a beccarsi l'uno contro l'altro, come accade troppo sovente tra compagni di sventura.

R. P.

GLI ASBURGO E LE ATTRICI

GLI ASBURGO stanno ritornando di moda. A parte la recente riunione tenutasi nei pressi di Vienna, nel villaggio alpestre che prende il nome dal santuario di Maria Zell, dove attorno ad Otto d'Asburgo, ultimo discendente dell'imperatore Francesco Giuseppe, con fanfare e vessilli, si riunirono i nostalgici dell'impero austro-ungarico (austriaci, ma anche céchi, magiari, sloveni e italiani); a parte la costituzione a Cervignano del Friuli di un Comitato che oltre a stampare cartoline con i ritratti dei sovrani asburgici, organizza serate scandite dal canto del vecchio inno imperiale, alle quali, in una tappezzeria di vessilli giallo-neri partecipano in un'atmosfera di entusiasmo, mescolati assieme, comunisti, democristiani, fascisti, legati da comune nostalgia per l'imperial-regio governo, a parte ciò non si può sottovalutare il generale rifiorire di ricordi e delle molteplici leggende che caratterizzarono la vecchia casa regnante austriaca. Ne andrebbe sottovalutato il fatto che nella Venezia Giulia, in Friuli, nel Veneto, in Lombardia, oggi più che mai, si rimpiange la salda amministrazione e la funzionale burocrazia dell'impero asburgico.

A un tale clima di rimpianti non poteva sfuggire l'editoria: il nostro Garzanti, nella sua «Collana Storica» pubblica di Macartney «L'impero degli Asburgo», narrazione delle vicende nelle quali fu coinvolta la monarchia austriaca dal 1790 sino al suo crollo nel 1918. Figura campeggiante naturalmente quella di Francesco Giuseppe, del quale, proprio in questi giorni, un editore viennese pubblica in elegantissima veste tipografica la raccolta di alcune delle 538 lettere che l'imperatore, nel periodo che sta a cavallo fra gli ultimi anni dell'800 ed i primi del 1900, scrisse all'«amica di famiglia» l'attrice Katharina Schratt, (sposata al nobile von Kiss) sua amante di 23 anni più giovane di lui. Di questa relazione che restò stranamente sempre ignorata dall'imperatrice, i biografi di Francesco Giuseppe si occuparono spesso, mai svelando però quegli aspetti intimi e piccanti che ora vengono a galla grazie alla pubblicazione delle lettere. Chi era Katharina Schratt? Nella «Enciclopedia dello Spettacolo», pur così ricca di voci di attori e attrici importanti e meno importanti, d'ogni tempo e luogo, il nome di Katharina Schratt non figura. Lo trovo in «Das Golden Buch des Theaters» edito dallo Spemann di Stoccarda nel 1912, libro d'oro del teatro nel quale le biografie degli attori di prosa tedeschi e austriaci si alternano a quelle dei più importanti attori e attrici europei (vi figurano anche i nostri Flavio Andò, Tommaso Salvini, Ermete Novelli, Eleonora Duse, Adelaide Ristori). Katharina Schratt è ricordata con una fotografia che la ritrae nella popolaresca commedia «Promesse dietro il focolare» e con una biografia di non molte righe nelle quali è detto come fosse stata chiamata giovanissima a far parte del Burgtheater — il teatro di stato austriaco — per sostenere i ruoli di «ingenua» per i quali nel repertorio melodrammatico allora in voga, pare che, con quel suo volto paccioccone e dall'espressione ingenua, fosse particolarmente dotata. Nel 1900 però la Schratt abbandonava questo teatro per passare a quello di Corte. Evidentemente Francesco Giuseppe che, anche se non lo dava a vedere, pare fosse molto geloso, voleva tenere l'attrice sotto controllo.. Temperamento gaio, vivo e sveglio, la Schratt riusciva ad ottenere eccellenti successi anche in questo teatro. Il «Libro d'oro del Teatro» scritto regnante Francesco Giuseppe non parla, naturalmente, degli amori dell'imperatore per la Schratt, finemente annotando però — anche gli austriaci sono dotati di un certo umorismo — che «essendo l'attrice di riconosciuta dignità, seppe raggiungere in breve una eccellente posizione sociale». Quanto basta per far capire a chi avesse voluto capire.

Ho detto che Franceco Giuseppe era molto geloso. Quando la Schratt partì per una tournée di recitals accompagnata dal suo impresario signor Palmer (e non è detto che fra i due non corressero particolari rapporti sentimentali oltre a quelli d'affari), l'imperatore la tempestava di lettere (tutte, chissà perché, scritte con il «lei»). In una scriveva: «Il fatto che lei giri il mondo con il signor Palmer mi rende geloso, anche se non c'è motivo; posso sembrare ridicolo, ma ciò le dimostra il mio, diciamo così, attaccamento». Di fronte all'attrice, Francesco Giuseppe che, come monarca, passava per un despota e un tiranno, si trasformava in un piccolo uomo e la Schratt che ne conosceva tutte le debolezze — che sul piano sentimentale come su quello passionale pare non fossero poche, come quella, per esempio, di volerla sempre trovare già a letto ogni volta che andava a renderle visita — abilmente ne sapeva approfittare. Katharina Schratt morì nel 1940 a 87 anni. E' un vero peccato che non abbia lasciato un libro di ricordi o di memorie: sarebbe stato utilissimo per meglio definire la personalità dell'imperatore.

Un altro Asburgo, l'imperatore Giuseppe I, nei primi anni del '700, ebbe, famosa, una relazione con l'attrice italiana Cecilia Rutti, bravissima commediante che con il nome di «Diana» andò celebre non solo in Italia ma anche in altri paesi europei, Austria compresa. «La sua valentìa nel recitare era sì grande che propriamente incantava gli spettatori» — scriveva un cronista dell'epoca — «Nelle cose all'improvviso era vivacissima recitando scene di grande impegno, dove i frizzi gustosi, i motti pungenti, gli sdegni e l'amorose tenere espressioni vi campeggiavano a meraviglia». Recitava a Vienna, fra il 1707 e il 1711, con la Compagnia del «Truffaldino» Gaetano Sacco (padre di quell'Antonio Sacco che fu, come «Truffaldino», in estro e fantasia senz'altro più geniale del padre e, fra tutti i «Truffaldini» e gli «Arlecchini» del Teatro Italiano, il più celebre. Goldoni e il Gozzi lo ebbero in grande stima). La Compagnia di Gaetano Sacco recitava al soldo dell'imperatore nel Teatro di Corte di Vienna (evidentemente questo teatro fu un po' il paraninfo delle relazioni amorose degli Asburgo per le attrici...) passando in seguito a Mosca al soldo della Zarina. Come donna pare che Cecilia Rutti non fosse di molto riserbo se personaggi di rango e teste coronate furono con lei prodighe di tesori che poi lei sperperava con il suo amante l'attore Silvio Ferrari che nella Compagnia Sacco recitava le parti di «primo innamorato» con il nome di «Silvio» (detto «della Diana» appunto per la sua relazione con l'attrice). Povera Diana: dotata di tutte le arti del sesso per le quali gli uomini impazzivano per lei, ebbe la sventura, una sera, mentre stava recitando, di perdere in scena quella dentiera della quale nessuno mai aveva supposto l'esistenza. Fu il principio della fine. Moriva a Palermo nel 1730, diciannove anni dopo la morte di Giuseppe I, il quale non solo aveva speso per lei somme ingentissime in regali e in doti, ma di lei era stato fervidamente e veramente innamorato.

Nico Pepe

Premio «All'Amelia» a Carla Fracci

Venezia, 11

A Carla Fracci è stato assegnato il premio «All'Amelia» 1976. Giunto alla sua dodicesima edizione, il riconoscimento è stato destinato quest'anno allo spettacolo — Carla Fracci, la ballerina «che — dice la motivazione della giuria — ha saputo trasformare la danza classica in poesia, trasmettendo al pubblico emozioni e suscitando ammirazione».

Il premio «All'Amelia» è stato assegnato nelle precedenti edizioni, per discipline diverse a Luciano Anceschi, Virgilio Guidi, Antonio Barolini, Sylvano Bussotti e Giovanni Barbisan, Pier Paolo Pasolini, Andrea Zanzotto, Dino Buzzati, Giorgio Barberi Squarotti, Giuseppe Berto, Leonardo Sciascia, Enzo-Biagi, Biagio Marin.

Il premio ha una singolarità: lo assegnano infatti i componenti della «tavola rotonda», un sodalizio costituitosi a Mestre in una trattoria tipica e di cui fanno parte intellettuali di varia estrazione.

Carla Fracci riceverà il premio mercoledì primo dicembre durante una serata in suo onore.

(Ansa)

NEL NOVEMBRE DEL 1826 NASCEVA A FIRENZE IL FAMOSO SCRITTORE CARLO LORENZINI

ADESSO IL PADRE DI PINOCCHIO FESTEGGEREBBE IL SECOLO E MEZZO

In realtà quella storia di un burattino scritta a salti e bocconi sembra fosse nata per soddisfare debiti di gioco - «Ti mando questa bambinata, ma pagamela bene», scriveva al suo editore

Centocinquant'anni fa, il 24 novembre 1826, nasceva a Firenze Carlo Lorenzini, autore d'opere varie anche teatrali, storico-umoristiche, mordacemente sociali e di libri per ragazzi sui quali s'impose presto (firmata in omaggio affettuoso alla madre, Angiolina Orzali, col nome del paese di lei, Collodi) quella «storia di un burattino» scritta a salti e bocconi — sembra per soddisfare dei debiti di gioco; comunque certamente perché bisognoso di quattrini freschi — per il «Giornale per i bambini» diretto da Ferdinando Martini tra il 1881 e il 1883, il cui titolo definitivo fu «Le avventure di Pinocchio».

Edizione rara

E' nota la battuta scritta dal Lorenzini in accompagnamento al manoscritto della prima puntata del romanzo: «Ti mando questa bambinata, fanne quello che ti pare; ma se la stampi pagamela bene per farmi venir la voglia di seguitarla». Divenuta subito un libro di successo (la prima edizione, oggi rarissima, è quotata sul milione di lire), con una unità di stile che non farebbe mai sospettare la sua stesura portata avanti con pause e intervalli disordinati, quella strampalata vicenda imbastita sulle bizze e le alloccaggini di un monello di legno nato dalle mani di un povero falegname, così somigliante nella sua continua contestazione al mondo degli adulti ai lettori della sua medesima età, dilagò per il mondo moltiplicandosi in traduzioni in tutte le lingue possibili e provocando, sulla scia del primo illustratore, Enrico Mazzanti, innumerevoli interpretazioni grafiche capaci di sostanziare le ambivalenti significazioni della favola.

Quindi film e «gadgets» di ogni tipo su materiali diversi, stimolando — anche — in tempi recenti, un collezionismo «collodiano» rivolto a Pinocchio la cui espressione più vistosa sembra essere quella di un ingegnere di Leningrado, Stronghin, il quale coi pezzi del proprio «museo privato» ha allestito in questi giorni una esposizione nella propria città formata appunto di libri in più lingue, pupazzi e statuette, cartelloni e programmi teatrali, foto di film, medagliette, dischi, francobolli e annulli postali e perfino un piccolo servizio da tavola per bambini.

Nel 1883 Collodi aveva già 57 anni. Con un passato di patriota illuminista e progressista, e incarichi letterari di fiducia come — nel '68 — quello di far parte a Firenze della Giunta per la compilazione del Dizionario della lingua italiana, ma anche battagliero critico teatrale e fondatore di un foglio satirico come «Il Lampione» mal digerito dal governo che finì per censurarlo aspramente. Si era già rivolto al mondo della favola traducendo per l'editore Paggi le novelle delle fate di Perrault, quindi della Contessa D'Aulnoy e di Madame La Prince de Beaumont, creando per conto proprio «Minuzzolo» e «Giannettino»; primo libro, questo, d'una serie con lo stesso personaggio anche di tono scolastico, in funzione di sussidiario...

Con «Pinocchio» svecchiò definitivamente tutto un modo di scrivere per i ragazzi, affrontando con allusioni semplici (sviscerate secondo interpretazioni anche contradditorie, tutte stimolanti, soprattutto in epoca recente, da studiosi di psicologia infantile) il motivo sempre valido del libero arbitrio e dell'intesa finale tra ragione e coscienza: quando cioè il burattino cessa d'essere tale e diviene un ragazzetto in carne ed ossa. Successo tanto travolgente da suggerire ad autori diversi una varietà di libri imparentati con Pinocchio, fatto ridiventare di legno e al fianco di fratelli e cugini in tutto somigliantissimi alle sue caratteristiche somatiche.

Oppure variazioni in versi come quella che uscì illustrata dal segno gentile e guizzante di Sto (Sergio Tofano), come immerso nello stesso mondo ch'era già di Bonaventura; e quell'altra, precedente, teatrale, «bizzarria in quattro atti» di Maso Salvini, sorretta dagli estrosi disegni di Yambo.

Mentre le edizioni si moltiplicavano di numero, e la iconografia del protagonista di legno segnata per primo (anno 1883) dal Mazzanti su indicazioni imbevute del fantastico mondo della «rêverie» favolistica d'oltre Alpi si modificava nelle mani di Carlo Chiostri (1904), secondo disegnatore di Pinocchio, quindi di Attilio Mussino (1911), il cui estro imbevuto di echi strapaesani e di accesi colori divenne la matrice a lungo definitiva delle caratteristiche del Burattino e di tutti i personaggi che gli ruotano intorno, da Geppetto al Gatto e la Volpe, la Fatina dai capelli turchini, ecc., il cinema cominciava a impossessarsi della creatura di Collodi.

Nel 1911, anno in cui appunto l'editore Bemporad affidava l'illustrazione del volume ad Attilio Mussino (Carlo Lorenzini era morto ventun anni prima, mai ridotto dagli scompensi cardiaci causati forse da quella che fu una delle sue autentiche passioni: l'alcool, esattamente il 26 ottobre 1890), Polidor, allora clown molto in auge, interpretò il burattino in un film della Cines comparendo insieme ad autentiche marionette nelle sequenze con Mangiafuoco.

Il destino cinematografico di Pinocchio si doveva chiamare però «disegno animato», pur stravolto dall'iconografia «mussiniana» raccolta, come si diceva, dalla stragrande maggioranza degli illustratori venuti dopo, nella versione di Walt Disney pregna inoltre di atmosfere altoatesine, ispirate al folclore della Val Gardena. Sparito il naso e il cappelluccio di mollica di pane, questo Pinocchio ricomparve sullo schermo in un «cartoon» belga, di Ray Goossens, addirittura in una variante astronautica. Con la balena che inghiotte Geppetto divenuto gigantesco mostro spaziale...

Nell'Unione Sovietica, poi, dove accanto alla fedele traduzione del testo collodiano (ne abbiamo vista una, ovviamente in caratteri cirillici, illustrata con solare felicità da A. Anfelscoio), è molta diffusa una vicenda reinventata ex-novo dallo scrittore Aleksej Tolstoi che vede Pinocchio in concorrenza con Mangiafuoco cercare una misteriosa chiavetta d'oro, senza il riscatto finale del burattino dalla sua condizione di ragazzetto di legno in un ragazzetto in carne ed ossa, furono fatti due film: uno mezzo dal vero e mezzo con marionette, di Aleksandre Ptuskho, negli anni quaranta, un altro, tutto disegnato, di Babicenko e Ivanov-Vano in tempi ancora recenti.

Bella pattuglia

Se dovessimo elencare tutti i film d'animazione e non che hanno avuto come pretesto Pinocchio, sicuramente formeremmo una bella pattuglia di «nasilunghi». Enrico Gianeri racconta ad esempio d'un film giapponese del 1932, di Noburo Ofuji, con Pinocchio dotato di occhi a mandorla costruito da un Geppetto mongolo, educato da una Fatina dal soave sapore di geisha e con un Pescatore Verde che aveva l'aria di un barbuto samurai... Anche in Giappone, comunque, Collodi è stato tradotto. E libri su Pinocchio vengono pubblicati in versione «riassuntiva» per i bimbi più piccoli, con illustrazioni che assumono rilievo quando l'album viene aperto. Così in Cecoslovacchia e in Inghilterra, come testimoniano le traduzioni italiane (gioco curioso di rimbalzi) eseguiti da Mondadori.

Ricondotto su inconfondibili matrici tradizionali, quelle del non mai abbastanza lodato Attilio Mussino, rimane (come il «cartoon» del '35, mai ultimato, di Attalo, Verdini e Barbara) il lungometraggio dei fratelli Cenci «Un burattino di nome Pinocchio»; l'esatto contrario, con la sua vena favolistica carica di fantasia, del film «dal vero» di Luigi Comencini, passato sul piccolo schermo, protagonista il piccolo Andrea Balestri, che riscopriva attraverso Collodi, in chiave critica, l'Italietta umbertina povera e sgangherata. In esso la fame di Geppetto, che aveva il volto di Nino Manfredi, era fame autentica...

Ciò porta al discorso sulle diverse interpretazioni psicologiche date in vario modo dagli autori delle illustrazioni all'immortale fiaba la cui universalità ha fatto versare a studiosi di più epoche i classici fiumi d'inchiostro. S'è detto — anche — che la «Fatina» rispecchierebbe la figura della madre di Collodi, tanto egli fu amorosamente attaccato ad essa. E il nipote di Lorenzini, Paolo, che scrisse molti fumetti negli anni Trenta per Nerbini, disegnati poi da Giorgio Scudellari, reinventando nuove avventure, disse che in fondo lo scrittore si divertì a emblematicizzare se stesso nella figura dello sbarazzino di legno.

Più che nel fumetto, cioè nelle storie grafiche a quadretti, create in più versioni da illustratori come Carlo Cossio, poniamo, e Jacovitti, quindi Verdini (su testo in versi di Rodari) e Manca, possiamo scavare nel cuore di Pinocchio, quindi nei suoi sentimenti, attraverso le «figure» che artisti diversi han eseguito per il libro. Distaccandosi da Mussino tuttavia restando fedeli a Collodi. Alcuni li abbiamo menzionati. Altri portano i nomi di Longoni, Galizzi, Mosca, Porcheddu, Moroni - Celsi. Maraja, Angoletta (sì: quello di «Marmittone»!), Jacovitti (che a differenza del fumetto, nel libro rivelò la sua ben nota sciagurataggine, con quelle onde, ad esempio, che sospingono malignamente Geppetto nella bocca della balena), citando in verità un poco alla rinfusa e in forma incompletissima.

Quindi il Luigi Bertello che illustrò l'edizione Mondadori, umanizzando e rendendo assai espressivo il viso divenuto mobile del burattino. Come avviene anche nella versione grafica di Gianni, il pittore della edizione a dispense (con disco annesso) dei Fratelli Fabbri. E ancora, tra le cose artisticamente — anche — più considerevoli, le tavole eseguite in tempi diversi da Vsevolod Nicoulin (1944) per le edizioni Italgeo, da Leo Mattioli (1955) per Vallecchi, da Roland Topor.

Nicoulin è festosamente vivo, immerso in un figurativismo dotato di segno e colori precisi che dimensionano di realismo la favola, lasciando comunque libero spazio alla fantasia infantile. Una lettura-visione, soprattutto nelle illustrazioni a tutta pagina delle piazze affollate di ragazzini e sfaccendati e venditori, di un sapore diremmo «nordico».

Mattioli gioca con le silhouettes (spesso Pinocchio è solo una sagoma stilizzata a colore pieno) in paesaggi illividiti, non per questo meno espressivi, così come sono «mosse» le figure, in cui la favola assume toni riverberati di surrealismo. Ne esce un Pinocchio pieno di stupefazioni.

Topor coi suoi disegni in china e acquarellati porta il burattino in un universo (l'universo di sempre di questo personalissimo artista) di desolata solitudine, dentro paesaggi che paiono come usciti da un sogno pieno d'incubi. Viene così evidenziato il vuoto che Pinocchio sente dentro di sé, il suo bisogno di affetto dimostrato esemplarmente nel disegno di copertina in cui il monello di legno è ginocchioni, aggrappato alle gambe della Fatina che maternamente gli posa una mano sul capo.

Gianni Venantino



(Foto Saccari)

Grecia o giù di lì. Dall'architettura, dalle pietre e dalla vegetazione potrebbe essere. Siamo invece a due passi da casa, poco oltre Abbazia, a Brestovo, dove si stacca il traghetto che unisce la costa orientale istriana alla magnifica isola di Cherso



Roma — Capelli corti alla maschietta tipo anni '30; Scilla Gabel è tornata sul piccolo schermo dopo il successo di «Dov'è Anna» intrepretando la parte di Zebeide nel «Garofano rosso» di Elio Vittorini, diretta dal regista Pietro Schivazappa

Libri ricevuti

«Armi da guerra»

E. N. Hebden / M. Strand / B. Vono — «Armi da guerra» — Edizioni Capitol — Bologna — (Pagg. 44 — Lire 2800)

In che modo si giustifica, oggi, una storia delle armi, una rassegna degli strumenti escogitati dall'uomo, con incredibile fantasia, allo scopo di uccidere nel miglior dei modi, cioè da lontano e tanto e col minor rischio possibile?

Ci siamo posti la domanda sfogliando il volume «Armi da guerra», che la Casa Editrice Capitol pubblica nella Collana Evoltecnica. Le quattro opere che compongono la serie («Navi», «Auto» e «Aerei») hanno un unico denominatore: la «stranezza», l'«originalità», e l'«eccezionalità» dei soggetti presentati. Noi abbiamo visto soltanto, per ora, le «Armi da guerra» e in quanto a eccentricità, non c'è che dire. Dal «pot de Feur», cannone trecentesco che lanciava pesanti frecce d'ottone, al «Gran Perrier» del sec. XV con i suoi 90 cm. di calibro; dal «Tippo Sahib», mortaio indiano elegante e micidiale come le tigri cui il suo costruttore si ispirò, al cannone a palle roventi ideato da un ufficiale inglese durante l'assedio di Gibilterra del 1783; dal «Little David» americano che sparava proiettili da 1680 chili sul finire della seconda guerra mondiale, al mitra per tiro angolato usato negli ultimi tempi prima dai tedeschi, poi dagli americani, infine dalla fanteria russa che, a quanto risulta, l'ha ancora in dotazione: la straordinaria passerella è tanto lunga che davvero si stenta a credere che tutte queste diavolerie non solo siano state pensate, ma siano anche impiegate, con maggiore o minore successo. E per successo s'intende, ovviamente, la quantità di gente uccisa grazie a tali ritrovati.

Cannoni e fucili occupano un posto di gran rilievo nella storia delle armi curiose della Capitol; ma anche le pistole si difendono bene: basti pensare a quelle a forma di coltello, forchetta e cucchiaio; alla pepaiola che, per la sua forma corta e tozza, a quattro canne, poteva servire sia per sparare sia per menar pugni come dire?, ferrei; alla pistola-pugnale con calcio incernierato, ad uso addirittura triplo; e poi alla pistola-pipa, alla pistola-torcia elettrica, alla pistola-fibbia escogitata dai nazisti, alla pistola da manica che si faceva funzionare alzando il dito indice al cui anello era attaccato un filo collegato col grilletto.

Le fionde e le catapulte appartengono dal canto loro all'aristocrazia delle macchine omicide: la loro antichità infatti le rende illustri anche se lo scarso potenziale di morte ce le fa apparire ormai un tantino ingenue. La buona volontà comunque c'era: ce lo dimostra ad esempio il «trabocco», la cui grande fionda conteneva numerosissime palle di pietra oppure, a scelta degli attaccanti, carogne putrefatte di animali che avevano il compito di scatenare epidemie nelle città assediate, E poi si parla male della guerra batteriologica dei giorni nostri!

I razzi vengono comunemente considerati un'arma moderna. Sono invece anch'essi piuttosto antichi, anche se non quanto le catapulte. L'arabo Hassan vissuto ne XIII secolo, ideò infatti una specie di scaraffaggio di ferro ripieno di materiale esposivo incendiario: fu il primo razzo da terra, praticamente contemporaneo alla batteria a razzi mongola, antenata dei sofisticati lancia-missili attuali.

Nobilissime fra tutte, le armi bianche. Discendenti dirette delle preistoriche selci lavorate, le spade, le asce e le daghe hanno permesso all'uomo di sbizzarrirsi davvero nell'inventare forme strane oltrechè assassine. Particolarmente curiose quelle di provenienza orientale, come le armi a zanna di tigre che si adattavano alla mano e servivano per i corpo-a-corpo.

La breve carrellata, ottenuta spulciando qua e là le pagine del volume «Armi da guerra», potrebbe concludersi degnamente con il «cane incendiario». Era usato nel Medio Evo e si otteneva fissando alla schiena di un cane un braciere, col fuoco acceso, naturalmente. L'animale veniva quindi invitato — si suppone dopo opportuno addestramento — tra le file nemiche, munito però di un'armatura a scaglie fornita per di più di una lancia: una specie di carro-armato vivente, insomma. Le cronache del tempo non ci forniscono particolari sulle condizioni psicologiche del cane prima, durante e dopo l'uso.

Il libro, come s'è visto, assomiglia ad un museo di guerra. Ma non ci è parso destinato a chi ama la guerra o semplicemente la considera un male necessario. Al contrario: la bizzarria, l'estrosità, la paradossalità, di buona parte delle invenzioni belliche qui illustrate sortiscono l'effetto di far riflettere sulla fondamentale inutilità del tutto e sull'enormità dello spreco — di tempo, di denaro, di intelligenza, vite umane — che la guerra costituisce da sempre. Da sempre la violenza, fungi dal risolvere i problemi, ne solleva continuamente di nuovi, in una tragica reazione a catena di cui è abbastanza agevole prevedere la conclusione a meno che l'elemento razionale, che pure fa parte della nostra natura di uomini, non intervenga a interromperla una volta per tutte.

Qui dunque il senso e la giustificazione di un libro come «Armi da guerra», che ci sembra possibile affidare anche alle mani e alle menti dei più giovani proprio perchè contiene un importante suggerimento di riflessione e di atteggiamento critico. Quello che ci vuole, crediamo, affinchè non solo le armi «strane, originali, «eccezionali» ma tutte le armi, senza aggettivi, divengano, in un futuro sperabilmente non troppo lontano, oggetto di curiosità anzichè di paura.

C. S.

○

Fabrizia Negri: «Come un diapason» (Bisonosamartina Editrice, Udine 1975 — Collana «Le balalajke» — pagine 58, L. 2500).

Una poesia colma di tremori e di sensibilissimi richiami, sopraffatta da una sofferta inquietudine che diventa via via sconsolata solitudine, profonda amarezza, crescente dolore, e che nelle suggestioni di una cadenza musicale sembra disperare le infinite sfumature di una altrettanto infinita gamma di stati d'animo, ... proprio come un diapason, e «Come un diapason» è appunto la prima raccolta di liriche di Fabrizia Negri, dove la limpida e delicata ispirazione dell'autrice si confonde e si strugge nella costante presenza di una mestizia e di un languore che si dilatano a dismisura nella febbre dell'ansia e del dubbio. «Solitaria è l'ora / dell'ansia, / la domanda inespressa / mi segue. / E questa stanchezza / chiude l'anima / in un anello / in un anello / senza uscita»; e ancora: «Sapore d'ombra / al limite della sera / quando le parole / sono chiodi nella mente. / Le vane immagini / dileguano tristi, / voci sommerse invitano / a raggiungere il fondale. / Il rito antico e nuovo / è finito...»; e poi: «L'abisso del silenzio / serve ancora a costruire / paradisi di lacrime / non piante. / Il muro lieve / dell'incertezza d'amare / s'approfonda / nel mare d'esistere, / mentre il rifiorire / delle cose perdute / affonda il domani / nel nulla.».

Poesia questa di Fabrizia Negri percorsa e nutrita da un'angoscia che pur intrisa a volte dal gelo di un'aridità ormai spenta ad ogni attesa e chiusa alla voce di una pur minima speranza, conosce bene il lieve soffio del turbamento, le calde radici dell'emozione, il suono nostalgico dell'infanzia, il morbido tocco di alcune inconfondibili immagini e ancora quel lento, ossessivo, morboso rovello della mente che tuttavia sa abbeverarsi alla trasparente freschezza di un canto poetico. E dalla pensosa profondità di questo canto affiorano le note di una dolce tristezza, le lacrime del rimpianto, l'oscura ombra del presente, la disperazione dell'inguaribile male d'esistere. «Nella penombra guardo / le luci delle stelle. / Andante con brio / il galoppo del cuore: / emozioni sempre nuove / alle voci che chiamano / dal silenzioso buio, / Mi ascolto vivere in dimensioni / irreali / di saggezza e di pazzia. / Per un attimo intravvedo / la verità.».

Torinese, ma insegnante a Trento, Fabrizia Negri ha già partecipato a vari Concorsi letterari nazionali ottenendo alcuni primi premi. La presentazione di questo suo «Come un diapason» è di Giorgio Barberi Squarotti.

G. P.

○

Jacques Rueff: «La creazione del mondo» (Edizioni della «Nuova Antologia», Roma 1975 — pagg. 158, L. 4000).

Uomo di vastissima cultura e di molteplici interessi, Jacques Rueff è studioso ed economista di fama mondiale, ma anche giurista, filosofo, celebre maestro nel campo della finanza e della moneta e valido consigliere di governi. Autore di numerose opere che rispecchiano la profondità del suo pensiero, opere, tra l'altro, tradotte in diverse lingue, Jacques Rueff è stato già presentato ai nostri lettori proprio in questa rubrica quando un suo famoso libro, «Gli Dei e i Re», vide la traduzione italiana (Edizioni della «Nuova Antologia» — Roma 1975). E' ora la volta de «La creazione del mondo», opera edita a Parigi alla fine del '74, in cui la genialità estrosa e singolare di Rueff emana ancora e sempre un fascino indiscusso e personalissimo. Il libro, commedia-balletto in cinque «giornate», è tutto intriso di una visione filosofica che investe la natura e l'umanità e tratta «l'eterna disputa, cominciata con Epicuro e Lucrezio, fra i sostenitori del 'caso', e i sostenitori del 'Dio', cioè di un ordinatore che sa dove vuole dirigersi e vi si dirige»; disputa che Rueff ha colorito di toni moderni e nutrito degli aspetti spirituali ed esistenziali di questo nostro mondo.

Opera a sfondo lirico, «La creazione del mondo» trae la sua ispirazione dagli stessi concetti e scopi che indussero Rueff a scrivere «Gli Dei e i Re»; in particolare due libri gli sono stati essenziali nello scrivere «La creazione»: «Le Hasard et la Nécessité» di Jacques Monod e «L'Evolution du vivant» di Pierre Grassé. Libro certamente complesso, articolato in una forma di pensiero analoga a quella con cui Goethe compose il suo «Faust», «La creazione del mondo» unisce la mitologia alla Sacra Scrittura in una cornice che inizia con un prologo orchestrale e raggiunge poco a poco la suggestione di un'«armonia quasi cosmica».

Molto precisa e illuminante l'introduzione al libro di Rueff, introduzione curata da Guido Zerilli Marimò che è pure traduttore dell'opera ed autore di un «fascicolo supplemento, dove viene ulteriormente esaminata la ricca problematica de «La creazione» e l'acuta interpretazione di Jacques Ruaff.

G. P.

○

Autori Vari — Religione e politica. Il caso italiano — Coines Edizioni — Roma — Pagg. 310 — Lire 3000

○

Hugo von Hofmannsthal — L'uomo difficile. (Commedia) — Edizioni Adelphi — Milano — Pagg. 153 — Lire 2200

○

Paolo Guidicini — I centri storici — Nuova Universale Studium — Roma — Pagg. 110 — Lire 1600

○

Ulderico Bernardi — Le mille culture — Coines Edizioni — Roma — Pagg. 250 — Lire 3000

MINACCIATA DA UNA FEROCE SPECULAZIONE E DALLA POLLUZIONE INDUSTRIALE

Insieme appassionatamente per salvare la costa francese

E' stata costituita una società finanziaria a salvaguardia di questo patrimonio nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 11

Il governo ha deciso di salvare la costa della Francia dalla minaccia della speculazione, della polluzione industriale, dall'opera devastatrice a volte dei turisti domenicali e da ogni altra minaccia che viene apportata da diverse fonti alla natura.

Questo patrimonio nazionale deve essere difeso se non si vuole che nel giro di pochi anni i guasti apportati siano ormai al di là di ogni possibile riparazione. Il governo ha così lanciato una società finanziaria il cui compito principale è quello di comperare pezzi di costa che devono essere custoditi e adibiti ad uso pubblico.

I terreni che vengono acquistati da questa finanziaria non possono essere alienati e devono essere protetti dallo stato. «Gli inglesi lo fanno da 80 anni, perché non dovremmo farlo anche noi», dice Dominic Legrin, capo della associazione per la conservazione della costa.

Il budget iniziale dell'associazione è di dodici milioni di franchi, pari a circa due miliardi e duecento milioni di lire. Una cifra certo modesta per un compito così vasto, ma che si prevede aumenterà. «La finanziaria nazionale ci serve da modello. La nostra finalità è di comperare terra, proteggerla ed aprirla al pubblico».

Legrin si batte perché la cifra venga rivista e naturalmente aumentata per il prossimo anno finanziario. «E' molto importante darci dentro per proteggere la nostra costa. Fra dieci anni sarà troppo tardi», afferma Legrin. Facendo la storia della situazione della costa, si vede come il problema sia andato rapidamente aggravandosi.

Il numero di coloro che si recano a passare le vacanze al mare è di dodici milioni. Da quando nel 1936 si cominciò a remunerare i giorni dedicati alla vacanza, si passò dal milione di allora alla cifra di oggi che minaccia di diventare doppia per il prossimo Duemila.

Dominic Legrin ha fatto notare come i francesi si costruiscano ogni anno tredicimila abitazioni sulla costa del paese. «A questo si aggiunga che c'è un enorme sviluppo di industrie come quella dell'acciaio e delle petrolchimica sulla linea costiera. Dunkik, Le Havre e Fos prendono molti spazi costieri».

L'associazione ha diviso i 3700 chilometri di terre sul mare in cinque settori che sono come dei lotti di acquisto. Un consiglio di trenta «saggi» decide in seguito a quale di questi progetti bisogna dare la preferenza. «Speriamo di poter concludere per la fine di questo anno la prima serie di acquisti», dice Legrin.

Dopo aver comprato un appezzamento di terreno, l'associazione deve provvedere a pulire il terreno, proibire che vi si eriga alcuna costruzione, controllare che rimanga immutato ed inviolato l'habitat naturale, e poi interessare le amministrazioni locali perché provvedano ad amministrare la proprietà.

Si è dovuto cominciare con il pensare alla stesura di una organica pianta di tutti i fiumi e le baie che si affacciano sulla costa. Bisogna cominciare infatti ad intervenire dove è più necessario farlo.

Numerosi sono gli esempi di iniziative del genere, ha detto il signor Legrin: «I britannici hanno fatto la stessa cosa con la commissione per la campagna. Gli svedesi e gli americani hanno fatto lo stesso. Anche i canadesi hanno completato un costoso censimento ecologico». La Francia non è sola in questa iniziativa, ha detto Legrin.

«I paesi di questo mondo hanno tutti questi problemi e tutti abbiamo gli stessi strumenti per limitare i danni». Legrin si rivolge anche a tutti i francesi perché pensino a lasciare in eredità le proprietà terriere interessanti allo stato.

«Lo spazio è diventato la più rara materia prima in Europa», avrebbe detto il presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing. Sembra che all'associazione non debba mancare l'aiuto del primo cittadino di Francia.

Paolo Maiendi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO L'INTERROGAZIONE PRESENTATA DA FRAGIACOMO (PRI)

Mozione su «Osimo» del PLI al Comune

Chiede una rinegoziazione del «trattato» atta a prevenire e dirimere i molteplici aspetti controversi - Anche Giuricin sollecita Spaccini

Continuano a pervenire al sindaco ing. Spaccini altre richieste per un dibattito in Consiglio comunale sul «trattato di Osimo», giunto ormai alla vigilia del suo esame in sede parlamentare.

Dopo l'interrogazione presentata dall'ex assessore Fragiacomo (PRI), ieri mattina il Partito liberale è sceso in campo depositando una mozione che viene proposta all'approvazione dei consiglieri comunali. Il documento, firmato da Franco Frangutti, Daniele Morpurgo, Giulio Varini e Armando Zimolo, testualmente afferma.

«Il Consiglio comunale di Trieste alla vigilia della ratifica da parte del Parlamento italiano del trattato di Osimo con il reciproco riconoscimento dei confini tra Italia e Jugoslavia e con l'obiettivo di garantire, oltre alla pacifica convivenza, anche un più ampio rapporto di collaborazione tra i due paesi; reputa che l'accordo di cooperazione economica allegato al trattato necessiti di una rinegoziazione atta a prevenire e dirimere i moleplici aspetti controversi dell'attuale testo che potrebbero comportare un contenzioso suscettibile di compromettere in pratica l'attuazione e il funzionamento stesso della zona. Dovrebbe inoltre essere garantita una diversa dislocazione della stessa e una sua più opportuna regolamentazione che consenta l'auspicato sviluppo economico della città valorizzando la sua funzione emporiale; reputa infatti del tutto errata l'ubicazione prevista dall'accordo per la zona franca industriale, sia per gli elevati costi infrastrutturali connessi con la particolare struttura geomorfologica del Carso, sia per ragioni urbanistiche, sia sul piano ecologico per il totale sconvolgimento dell'habitat naturale e per i pericoli di inquinamento idrico e atmosferico; individua in una ubicazione a mare, quale logico prolungamento dell'attuale zona industriale, la soluzione ottimale sul piano economico e infrastrutturale, tale oltretutto da agevolare un accordo di cooperazione tra i porti di Trieste e di Capodistria, nello spirito dello stesso accordo di cooperazione economica; ritiene che l'orientamento degli enti elettivi triestini e regionali debba essere considerato vincolante dal Parlamento nella discussione su un trattato che incide profondamente sulla realtà civile ed economica di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia».

Analoga mozione è stata presentata alla Provincia dal consigliere liberale Aldo Pampanin.

Infine, altra interrogazione è stata presentata dal consigliere comunale Gianni Giuricin, con il documento: «Signor sindaco, sono certo che non Le sono sfuggite le preoccupanti notizie, apparse su «Il Piccolo» di martedì 9 novembre, relative a talune dichiarazioni di alti esponenti italiani della Cee sugli aspetti incongrui della zona industriale a cavallo del confine prevista dagli accordi di Osimo, e neppure quelle tendenziose ripetutamente diffuse dalla radio contro la zona franca integrale col ricorso alle "baggianate" di una supposta contrarietà delle norme Cee al solo scopo di frenare, forse, il ricorso spontaneo dei triestini alle firme per la zona franca integrale.

«Voglio pensare che anche Lei considera quanto meno strano che la radio si faccia viva sulla zona franca integrale richiesta finora con propria firma da oltre quarantamila cittadini, particolarmente con l'intento di ostacolare un adempimento costituzionale da parte della popolazione triestina.

Ciò premesso, La interrogo, signor sindaco, per chiederLe se non ritenga di accogliere la richiesta che sia aperta sull'intera questione un ampio dibattito in consiglio comunale anche allo scopo di dare modo alla cittadinanza, che vorrebbe disporre per le firme di più ampi orari e di più numerose dislocazioni di centri di raccolta, di poter ben comprendere le ragioni autentiche che spingono talune forze politiche a sostenere con inspiegabile determinazione la zona industriale mista a cavallo del confine, che si è rivelata non favorevole agli interessi di Trieste, e ad avversare con ogni mezzo la zona franca integrale che ridarebbe alla nostra città quanto in varia guisa e in tempi diversi lo è stato tolto».

Intanto stasera, come comunicato, si riunisce il consiglio comunale.

Nell'edizione di domani

Domani pubblicheremo il testo integrale di uno studio sul punto più contrastato degli accordi di Osimo: la zona franca industriale sul Carso. Lo studio è redatto secondo i metodi previsionali in uso in campo industriale ed economico.

Incontro dei sindacati col ministro Fabbri

Il ministro della marina mercantile, Fabbri, dopo le accuse rivoltegli dai sindacati di voler eludere gli accordi già presi per quanto riguarda la ristrutturazione della flotta di stato, si è incontrato con i responsabili della Film-Cgil, Film-Cisl ed Uil-Uim.

Secondo le informazioni di parte sindacale, il ministro della marina mercantile, preso atto delle dichiarazioni della Film-Cisl e della Film-Cgil, in relazione ai ritardi verificatisi nell'attuazione del piano, particolarmente per quanto riguarda l'acquisizione delle navi nuove, la realizzazione dei noleggi-ponte e il concreto funzionamento delle società miste per il trasporto merci di massa, ha deciso di convocare una riunione alla quale dovranno partecipare le organizzazioni sindacali dei lavoratori, la Finanziaria Finmare e le direzioni delle società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, per un concreto esame della situazione, onde individuare gli ostacoli che si frappongono all'attuazione dei programmi e adottare le opportune misure per rimuoverli.

COMPATTO LO SCIOPERO GENERALE DI QUATTRO ORE

Rifiutata dal sindacato la rinuncia del potere contrattuale conquistato

Nel comizio unitario ribadito il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori



(Italfoto)

Il corteo dei manifestanti sfila lungo via Carducci prima di raccogliersi in piazza Goldoni dove, sotto la pioggia battente, alcuni sindacalisti hanno illustrato i motivi dello sciopero

Si è svolto ieri nella nostra città lo sciopero generale di quattro ore dei lavoratori, nel programma di azioni articolate a livello regionale decise dal direttivo della federazione nazionale unitaria in merito alla crisi economica ed ai provvedimenti governativi, nonché per sostenere le esigenze delle popolazioni terremotate e per la difesa dei posti di lavoro, e per il rilancio dell'economia triestina.

Il comizio è stato aperto da Antonio Di Turo segretario della Cedi-Uil il quale ha — tra l'altro — dichiarato «che lottiamo perché i sacrifici non siano fatti pesare solo sui lavoratori, ma che a pagare invece debbano essere coloro che più hanno e che finora non hanno pagato». Ha quindi parlato Longo del consiglio di fabbrica della Calza Bloch che ha ribadito la minaccia di chiusura dello stabilimento con la perdita di quasi 600 posti di lavoro.

Il comizio è stato tenuto da Alberto Gavioli a nome della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil il quale si è soffermato nelle individuazioni delle responsabilità politiche che vanno ricercate — egli ha riaffermato — in una gestione sbagliata dell'economia nazionale e nell'assenteismo padronale relativo agli investimenti, all'ammodernamento tecnologico e all'allargamento della base produttiva.

Per quanto riguarda l'austerità egli ha sottolineato che il sindacato è disponibile ad assumere la propria parte, anche se rifiuta quei sacrifici che significano rinuncia del potere contrattuale conquistato. Nel contempo, il sindacato rivendica che l'austerità sia utilizzata ai fini dello sviluppo del paese se si vuole rendere credibile per i lavoratori che sono chiamati a farne i sacrifici.

Una precisa e tempestiva azione deve essere svolta per combattere le evasioni fiscali le cui dimensioni sono tali da superare largamente l'entità stessa dei prelievi fiscali decisi dal Governo. Il sindacato — ha precisato Gavioli — intende svolgere un proprio ruolo responsabilmente anche nell'attuale situazione di crisi, consapevole della necessità di mantenere intatto il suo potere che è garanzia di stabilità del quadro democratico del nostro paese contro ogni tentativo strumentale dell'eversione di destra.

Mauro Gialluz, segretario della Cgil, nel riallacciarsi ai temi del momento sindacale, ha sottolineato l'importanza della manifestazione sia per la riuscita dello sciopero che per la presenza di migliaia di lavoratori al comizio, dimostrando ancora una volta la decisa vòlontà dei lavoratori della nostra provincia di contribuire attivamente per far uscire il paese dalla crisi. Crisi che era stata ampiamente analizzata nel convegno delle strutture sindacali della nostra provincia, tenutosi recentemente all'Auditorium e puntualizzata dalla relazione unitaria svolta dal segretario generale della Cgil Burlo, sia sui problemi dell'economia cittadina che sulla situazione politico-sindacale nazionale.

Nel dibattito erano intervenuti ventidue responsabili sindacali ai vari livelli approfondendo sia problemi locali che nazionali. Il convegno era stato concluso dal segretario generale della Cisl Degrassi, che aveva ribadito l'impegno della federazione provinciale unitaria per la difesa dell'economia cittadina e per il rafforzamento dell'unità del movimento sindacale.

CASO PETEANO

Gli otto destinatari delle comunicazioni giudiziarie

Uno stretto riserbo viene mantenuto dalla Procura della Repubblica di Venezia a proposito delle otto comunicazioni giudiziarie inviate dal procuratore capo Gianfranco Carnesecchi, nei giorni scorsi, a magistrati e carabinieri che parteciparono all'inchiesta sulla strage di Peteano. Tuttavia si è appreso che i destinati delle comunicazioni sono: il procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli, il generale dei carabinieri Dino Mingarelli, gli ufficiali dell'arma ten. col. Domenico Farro e maggiore Antonino Chirico e, ancora, Antonio Padula, Romano Resen, Walter Di Biaggio e l'avv. Livio Bernot di Gorizia.

L'inchiesta — come è noto — ha preso l'avvio in seguito alla denuncia, presentata alla Procura della Repubblica di Verona, da uno dei principali imputati della strage, Romano Resen, il quale era stato assolto, insieme con i suoi presunti complici, al processo di primo grado, per insufficienza di prove.

Affidata a Venezia dalla suprema Corte di Cassazione, l'inchiesta è giunta ora ad un punto culminante, dopo che sono stati presi in esame tutti quei punti non coperti dal decreto di archiviazione, depositato il 16 ottobre scorso, e che riguarda alcuni magistrati triestini che ebbero a che fare, sia pure marginalmente, con le indagini sull'attentato.

Per gli altri, l'istruttoria è continua e, dopo una «rogatoria internazionale» compiuta il 2 novembre scorso a Lugano dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dott Ennio Fortuna si è ora giunti alle otto comunicazioni giudiziarie.

Per il procuratore della Repubblica, dott. Pascoli, la comunicazione giudiziaria riguarderebbe in particolare due fatti specifici: di avere sottratto dagli atti processuali il rapporto sulle indagini effettuate in Svizzera dal ten. col. Farro (a quel tempo capitano), e di avere esautorato dalle funzioni il giudice istruttore dott. Raoul Cenisi.

I tre ufficiali dell'Arma sono invece ritenuti responsabili di falsità ideologica aggravata in riferimento ai rapporti sulle investigazioni effettuate in Svizzera sulla presunta importazione clandestina da quel Paese in Italia del «T 4», il plastico che venne usato per imbottire la tragica «500». Le indagini vennero svolte indipendentemente da Farro e da Chirico, ma la responsabilità ricadrebbe anche su Mingarelli, che nella sua qualità di loro superiore aveva assunto la paternità dei rapporti stessi. Inoltre, al gen. Mingarelli verrebbe mossa l'accusa di abuso innominato in atti di ufficio in riferimento alla convocazione della giornalista Laura Canta Alessi.

Antonio Padula, che al tempo della detenzione degli imputati per la strage di Peteano a Gorizia, era guardia di custodia in quelle carceri, dovrebbe rispondere di calunnia verso qualcuno degli imputati stessi.

Walter Di Biaggio era il teste-chiave: accusò gli altri e se stesso, affermando di aver partecipato al viaggio in Svizzera per il ritiro dell'esplosivo (per il trasporto sarebbe servito il camion del Resen), ed infine l'avv. Livio Bernot si è visto tirare in causa con un'accusa di calunnia, perché nella sua qualità di patrocinatore di parte civile di Gianni Mezzorana presso il Tribunale di Venezia, dove è in corso l'istruttoria del processo promosso da Romano Resen (al processo di Peteano l'avv. Bernot difende sia il Gianni che sua sorella Maria, nonché Annamaria Scopazzi, la quale però è imputata solo di favoreggiamento), egli avrebbe fra gli altri documenti inviato a quei giudici un telegramma il cui contenuto era considerato calunnioso dal procuratore di Gorizia, dott. Bruno Pascoli.

Oggi si riunisce la consulta rionale di Servola-Chiarbola, alle ore 20.30, nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno: organizzazione assistenza e sanità con particolare riguardo agli handicappati. Presenzieranno i competenti assessori comunali e provinciali.

PROFICUO INCONTRO A MONACO TRA LE REGIONI SUBALPINE

Impazienti i bavaresi puntano su Suez anche attraverso Trieste

Dopo l'apertura del Canale si cercano altre vie per la collocazione dei traffici In dicembre s'aprirà un ufficio di rappresentanza del nostro organismo portuale

Abbiamo da Monaco di Baviera:

Un invito del governo bavarese ha fatto confluire a Monaco italiani, austriaci, svizzeri, jugoslavi e ungheresi a livello di delegazioni regionali, per farli pronunciare sulla proposta di fondare un'associazione di lavoro dei Paesi del comprensorio alpino orientale. Un invito spregiudicato appunto perché rivolto alle regioni e non già ai governi centrali; inoltre perché l'iniziativa dei bavaresi partiva dal loro interesse di conoscere quali offerte potevano essere fatte dagli interlocutori subalpini per la collocazione dei traffici che la Germania meridionale conta di sviluppare in misura cospicua sulla direttrice mediterranea.

Diremo subito che un'intesa è stata raggiunta, e che all'incontro hanno partecipato, da parte italiana, il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto, il Trentino Alto-Adige, la Lombardia, il Piemonte e la Liguria. Presenti inoltre tutti i Laender austriaci, la Slovenia, la Croazia, nonché regioni della Svizzera e dell'Ungheria. Non si è trattato comunque di una cospirazione, ma piuttosto di una singolare valorizzazione delle autonomie regionali. Roma, in realtà, non è stata assente, poiché a Monaco è venuto il sottosegretario ai Trasporti, on. Degan, sia pure a titolo personale, anche perché parlamentare veneto. La stessa Cee ha inviato un «osservatore». L'accordo raggiunto riguarda e e impegna le regioni, ma è evidente che nella fase realizzativa tutto dovrà armonizzarsi con le rispettive linee nazionali di politica economica, in quanto si parla di strade, autostrade, ferrovie e porti, con i connessi problemi tecnici e finanziari che le regioni possono bensì affrontare e postulare, ma non risolvere autonomamente.

Fatta questa premessa e detto ancora che tale incontro non è un'improvvisazione, ma il corollario di una lunga preparazione fra tutte le regioni interessate, converrà dire cosa ha mosso e dove punta l'iniziativa dei bavaresi. Suez naturalmente è la chiave che ha aperto questa operazione che ormai si intitola «Alpenconferenz». La riattivazione del canale ha restituito il Mediterraneo alla sua funzione di via breve fra Europa e Oriente; c'è poi la realtà nuova dei paesi produttori di petrolio che vogliono assumere una propria forza economica con i grossi profitti che traggono dall'oro nero, mettendoli a frutto, creandosi in casa fabbriche e altre attività produttive. Per fare questo hanno bisogno di tante cose e per l'Europa c'è l'opportunità di stabilire nuove relazioni fonti di forniture e di traffici. La Baviera, com'era insofferente fin qui di aver dovuto allungare la strada servendosi dei porti del Nord e seguendo poi la circumnavigazione africana, oppure avventurandosi sul lungo attraversamento stradale dei Balcani fino all'Asia Minore, è ora impaziente di ritrovare questa via breve mediterranea. Ciò significa puntare sull'Adriatico o sul Tirreno, o su entrambi, cercando ovviamente le soluzioni più economiche e più funzionali. Per raggiungere l'obiettivo poteva far leva sulla concorrenzialità o sulla cooperazione: quest'ultima per ora almeno è la preferita.

E' molto significativo al riguardo che alla riunione proprio il sistema portuale dell'Alto Adriatico per la prima volta si sia fatto conoscere con univoca voce: quella dell'assessore regionale all'industria e commercio, Nereo Stopper, il quale ha presentato alla conferenza una relazione comune delle quattro regioni contermini, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia, inquadrando cioè in un assetto organico e coordinato i rispettivi sistemi portuali di Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume.

La Baviera, rappresentata alla conferenza dal ministro per l'economia Anton Jaumann, che da lungo tempo è l'animatore di questo originale progetto di cooperazione internazionale (venne come si ricorderà, anche a Trieste per gettarne le basi) ha così raccolto tutta una serie di «offerte», incentrate soprattutto sui temi delle strade e delle ferrovie, esistenti o in progetto, necessarie per far scorrere il traffico tra Centro Europa e scali mediterranei. Sarebbe troppo darne l'elenco completo, specie delle nuove vie ideate per passare le Alpi. Troppo anche perché consapevoli di quanto è difficile portare avanti le opere che sono già in corso, diventerebbe illusorio pensare a un'altra decina e più di trafori che trasformerebbero le Alpi in un enorme formaggio pieno di buchi. Già il formaggio costa da diventare quasi inaccessibile, immaginarsi i miliardi occorrenti per moltiplicare le costosissime autostrade alpine, con le gallerie e i viadotti occorrenti per valicare le montagne, senza contare gli anni necessari per realizzarle. E basterà dire che la Lombardia punta — per l'autostrada Milano-Ulm — al traforo dello Spluga che da solo richiede ben 2000 miliardi!

Ecco dunque l'aspetto interessante della conferenza che i bavaresi per primi hanno impostato con realismo, volendo cioè sapere cosa è subito disponibile in fatto di infrastrutture viarie e ferroviarie, di impianti portuali e cosa in termini ragionevoli si conta di poter fare per meglio adeguare il sistema delle crescenti esigenze di traffico. Un'idea chiave si è così sviluppata, conferendo sostanziale valore all'associazione di lavoro dei paesi del comprensorio alpino orientale. Essa si impernia sull'asse ferroviario e stradale Brennero-Verona, collegato con gli scali dell'Alto Adriatico.

Una spesa proibitiva (50 miliardi) consentirebbero il collegamento di Trieste con Lubiana e la rete autostradale dell'Est (d'obbligo al riguardo è venuta la citazione di Osimo con le strade previste in quell'accordo). Sull'altro asse Nord-Sud Austria-Trieste si pongono i problemi del completamento della Udine-Tarvisio e del potenziamento della «Pontebbana» ferroviaria. E' indicativo che gli stessi bavaresi abbiano posto questa duplice esigenza nel loro elenco di richieste, annunciando anzi concrete opere per la ferrovia sul versante austro-tedesco.

Da parte sua il sottosegretario Degan ha confortato questa prospettiva ribadendo la disponibilità del finanziamento — già inserito nel bilancio delle ferrovie italiane — per l'assetto della «Pontebbana» e la volontà di realizzare al più presto il grande parco di smistamento ferroviario a Cervignano, al cui progetto già lavora la Regione.

La conferenza si è conclusa senza decisioni trascendentali, né poteva essere altrimenti trattandosi, come si è detto, di un incontro di lavoro fra Regioni e non accordi statali, ma tutto si è svolto in un'atmosfera di concretezza. La Baviera è un centro motore della Germania, forse la regione più ricca, decisa ad avvalersi della sua autonomia (è Stato nello Stato federale) per cogliere il momento propizio. Per noi, afflitti dalla recessione, è fatto che colpisce l'opulenza di Monaco.

Le prospettive sono viste qui a Monaco con fiducia e l'invito è di condividerle, di cogliere assieme le nuove occasioni di lavoro. Ne saranno capaci le regioni chiamate a compartecipare all'impegno operativo? Per Trieste una nota confortante è stata portata alla conferenza dal direttore generale dell'Ente porto, ing. Colautti, venuto a Monaco anche per mettere a punto l'ufficio di rappresentanza che l'azienda portuale triestina aprirà qui il prossimo 8 dicembre. E' un primo segno concreto, che va sottolineato a rafforzare la speranza di fattiva cooperazione che questo incontro ha indubbiamente suscitato.

Stamane al Jolly incontro con Pannella

Stamane, alle 11, all'hotel Jolly, si terrà un incontro con i giornalisti, cui parteciperanno Marco Pannella, Giulio Ercolessi ed Enzo Zeno, della giunta esecutiva del Partito radicale.

ORDINE DI CATTURA FIRMATO DAL PRETORE TRAMPUS

ARRESTATO IL DOTT. FOGHER SU DENUNCIA DI UNA MADRE

La signora aveva raccontato che la sua figliola di quindici anni era tornata a casa in lacrime dopo esser stata visitata dal medico

Il racconto di una ragazzina di quindici anni e mezzo, Fabiola, riferito poi dalla madre al dirigente della Mobile dott. Petrosino, cui si sono uniti il fidanzato di lei con la madre (i quali tutti hanno ripetuto ciò che Fabiola avrebbe raccontato tra i singhiozzi) ha fatto spalancare le porte del carcere a un noto e stimato professionista, il dott. Lorenzo Fogher (56 anni), direttore del Centro tumori. Il Pretore, dott. Trampus, che ha ricevuto il rapporto-denuncia redatto dalla polizia, ha firmato un ordine di cattura per il medico, il quale è stato arrestato e indiziato del reato di corruzione di minorenne, in base all'articolo 530 del codice penale.

Dieci giorni or sono, il 2 novembre, Fabiola si è recata dal dott. Fogher, medico di famiglia per una visita. La ragazza aveva alcuni disturbi dovuti all'età e pare che la stessa madre abbia pregato il medico di aiutarla a superare un momento difficile.

Ritornata a casa, Fabiola si è messa a piangere e tra i singhiozzi ha riferito alla madre che il medico l'avrebbe sottoposta ad una visita specialistica che non aveva chiesto, e che avrebbe fatto alcune «avances». Il racconto sarebbe stato ripetuto poi alla presenza del fidanzato e della madre di quest'ultimo.

La madre di Fabiola, una signora separata dal marito, ha deciso di rivolgersi alla polizia e si è recata in Questura. Il dott. Petrosino ha informato subito la magistratura ed ha svolto quindi un'indagine interrogando, oltre che la ragazza, anche il fidanzato di lei e la probabile futura suocera. Tutte queste persone avrebbero confermato il racconto di Fabiola, per cui il pretore ha reputato necessario spiccare l'ordine di cattura.

Ieri pomeriggio il magistrato ha interrogato il medico in carcere alla presenza del difensore avvocato Antonini. Il colloquio è durato quasi due ore; non è trapelato nulla, in quanto sul caso è calato il segreto istruttorio.

«Sarà un processo difficile — ci ha detto il dott. Trampus — in quanto ci sono cose da provare, bisogna mettere ai raggi "X" tesi contrapposte in quanto ognuno dà la propria versione dei fatti com'è logico». Infatti per l'avvocato Antonini e i familiari non si tratterebbe altro che di una «trappola» in cui sarebbe caduto il medico.

Auto in fiamme

Una macchina ungherese, con a bordo due giovani, sposi da poco, ha preso fuoco ieri sera davanti all'hotel Jolly, in corso Cavour. La giovane coppia, che era in procinto di partire per Lubiana, da dove si sarebbe trasferita poi oltreoceano, stava dirigendosi a bordo della «125» targata UB 17-66 verso Campo Marzio quando — a causa di un corto circuito — il motore ha preso fuoco. Bloccata la macchina, marito e moglie sono balzati dall'abitacolo.

I carabinieri del nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria sono intervenuti sul posto e hanno collaborato nell'opera di spegnimento assieme ai vigili del fuoco.

I genitori delle classi III, IV e V del liceo «Galilei», sono convocati oggi dalle 17 alle 19 nella sede del liceo in via Mameli, 5, per le assemblee di classe.

STATO CIVILE

MORTI: Mahne Vera, di anni 80; Mauri Licia, 51; Sossich ved. Moschetta Emanuella, 82; Taboga in Drioli Aristea, 88; Kovacic Carmela, 75; Vascotto ved. Lorenzutti Anna, 61; Tuminieri in Rovella Caterina, 37. NATI: 8.

CALENDARIETTO

Oggi: San Renato. — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 16.38; la luna nasce alle 21.16 e cala alle 11.15.

Ieri: temperatura massima 16,1, minima 14,3; pressione millibar 1010,6 stazionaria; umidità 80 p.c.; pioggia mm 4,2; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16,3.

Maree — OGGI: alta alle 11.10 con cm 27 sopra il l.m., bassa alle 18.24 con cm 41 sotto il l.m. — DOMANI; alta all'1.44 con cm 22 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790486; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

la «NUOVA CONCESSIONARIA» via Caboto, 24 Trieste
Vi ricorda la



ESCORT
La famosa Ford
E IL CONCORSO VIAGGI
30 novembre: viaggio a MOSCA
È FACILE VINCERE perchè:
il concorso viaggi, riservato ad acquirenti di autovetture FORD nell'arco di 2 mesi, seleziona in maniera decisa.
L'ESTRAZIONE DÀ DUNQUE UNA FORTE PROBABILITÀ DI VINCITA.
Aut. Min. 4/171081

DALLA FINLANDIA PER I CAPELLI
BIOSCAL®
ORIGINAL ELIXIR E SHAMPOO
IN FARMACIA C.P. 3476 - 20100 MILANO

Questa sera All' ARENELLA CLUB
Night Ristorante di Fiumicello
serata di cabaret con I GATTI DI VICOLO MIRACOLI
tel. 0431/96036

carpani
ANDAR PER PIASTRELLE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

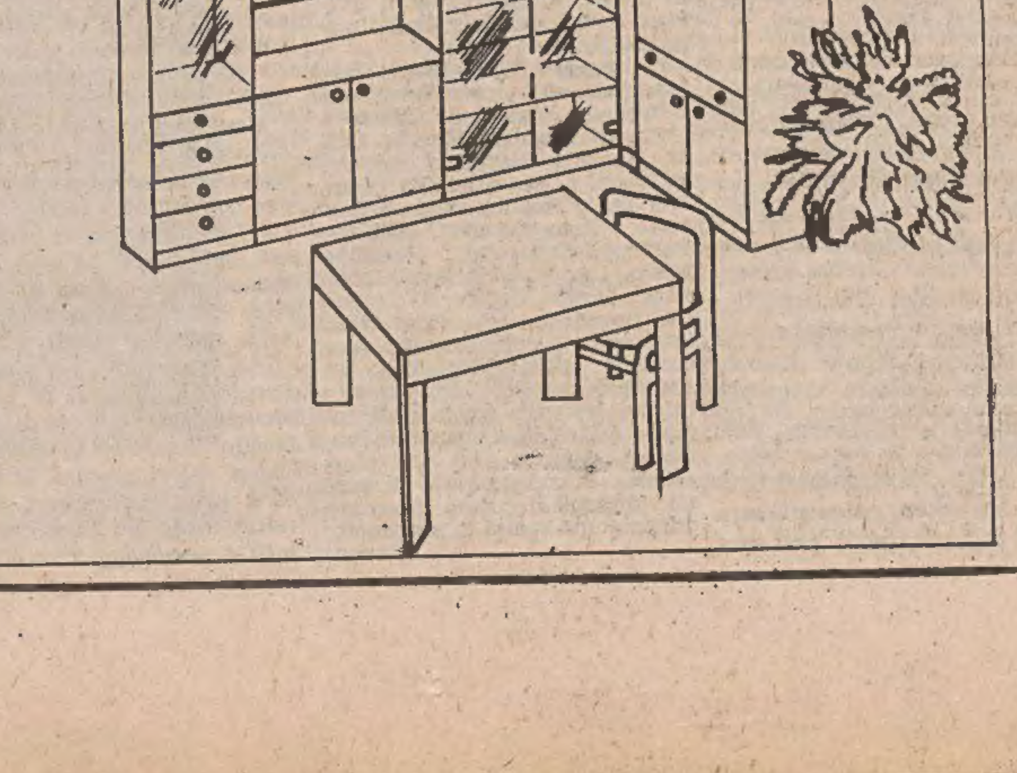
DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

CIT
Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61060
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
alla consegna L. 290.000
e dodici rate di L. 30.000
TOTALE L. 650.000
IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI
TRIESTE — VIA LIMITANEA 4



GENEROSA INIZIATIVA PER IL FRIULI

Donato dall'Italsider un capannone a Gemona

Ospiterà l'ufficio tecnico del Comune impegnato nell'opera di ricostruzione

I lavoratori dello stabilimento Italsider di Trieste hanno posto in opera a Gemona un grande capannone prefabbricato in acciaio. La costruzione si dimostrerà oltremodo utile alle soglie dell'inverno, che in Friuli si dimostra ogni anno particolarmente rigido. Già nei primi giorni di ottobre, una squadra di lavoratori triestini aveva attaccato il terreno per preparare la base di sostegno al capannone e, pur tra sospensioni varie dovute alle piogge torrenziali che hanno funestato ulteriormente la zona, già a metà mese la base in cemento armato era pronta per ricevere le strutture metalliche del padiglione «Morteo» costruito con acciaio Italsider.

Il giorno 19 tutte le strutture erano completate ed il giorno stesso veniva ultimato il montaggio del sopratetto. I lavori sono così proseguiti celermente al coperto ed oggi la comunità gemonese sta ultimando di attrezzare all'interno del capannone un efficiente ufficio tecnico, che si dimostrerà di valido aiuto nella faticosa opera tesa a rimarginare le ferite arrecate dal disastroso terremoto del 6 maggio. Il padiglione «Morteo» ha una superficie di 200 metri quadrati, ospita due grandi sale da disegno, due uffici ed una sala operativa ed è anche dotato di un impianto di condizionamento d'aria.

comm. rag. Elio Valentini e Maria Zerial in Detoni.

Il programma d'attività per il 1977 — illustrato dal presidente dell'Accademia — annovera tra i punti principali la pubblicazione di un manuale sulle colture in serra, lo sfruttamento delle terre marginali (incolte, abbandonate o non sufficientemente coltivate), i flussi creditizi per lo sviluppo dell'agricoltura, il piano organico di propaganda tecnica e didattico-divulgativa, la difesa dell'ambiente naturale, le aziende agricole ad alto potenziale produttivo dotate di superfici minime.

La prova scritta del concorso per esami a 62 posti di coadiutore in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'amministrazione centrale del tesoro già rinviata al giorno 16 novembre 1976, si svolgerà il giorno 17 prossimo con inizio alle 8, nei locali della fiera di Roma, via Cristoforo Colombo, Roma.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Nuovi accademici dell'agricoltura

Si è svolta l'assemblea generale dell'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura, un sodalizio che in poco più di un decennio — ha sottolineato il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nel suo messaggio augurale — ha raggiunto vertici operativi di notevole ampiezza, tali da porlo oggi al primo posto fra gli organismi similari esistenti in tutta la regione.

Nuovi accademici sono stati nominati, su proposta del presidente prof. Rustia-Traine, il cav. uff. dott. Bruno Barison, il cav. uff. Marco Cadelli, l'avv. Antonio Camber, il gr. uff. Carlo Frandoli, il dott. Carlo Martinolli, mons. Federico Penso, Danilo Soli, il

SEGNALAZIONI

LA FORZA DELL'OPINIONE PUBBLICA

«Sul problema del punto franco a cavallo del confine sta per precipitare l'alluvione ecologica dell'opinione pubblica italiana mossa dalla intraprendenza radicale che, forse, romperà il muro del silenzio e della indifferenza italiana alla situazione di Trieste. Con la presa di coscienza ecologica prenderà forza, speriamo, la consapevolezza che ai margini di Trieste sta per crearsi una indecorosa piaga di lavoro nero. Sono raggiungimenti importanti, ma non essenziali. Perché il problema di fondo rimane Trieste e il suo rapporto con la nazione che ne ignora e disconosce la funzione.

«I protocolli economici del trattato di Osimo sono una sfida assistenziale per Trieste e la risposta deve essere tale da affermare una volta per sempre la volontà della città di prosperare in Italia secondo le norme che le vengono dalla sua posizione geografica e dalla sua storia. Come un grande porto moderno, come un grande emporio al terminal dell'Adriatico, in un tempo che presume attivi tutti gli scali marittimi. Le ragioni ecologiche e sociali sono state contemplate ed affermate dai promotori della zona franca integrale, ma per essi, sia chiaro, ciò che importa è una Trieste alla quale sia assicurato un avvenire di prosperità commerciale e di sviluppo civile. Poiché da queste premesse possono soltanto prendere l'avvio industrie sane e di riflesso le attività terziarie.

«I promotori della zona franca integrale, democratici perché credono e mettono in pratica la sovranità popolare, si sono rivolti alla volontà del popolo triestino, anzi ad ogni singolo cittadino, per rompere quella omertà politica che ha portato la città al livello di disastro nel quale si trova. La città ha risposto. Ha risposto affluendo alle firme per la zona franca integrale con civiltà di contegno, con fermezza d'animo che non cede agli insulti, alle subdole menzogne, alle intimidazioni.

«Se ieri, forze politiche che si dichiarano democratiche e impongono invece alla città non consultata preventivamente nei suoi organi elettivi un diktat di soluzioni pseudo economiche e in realtà strategiche, esiziali alla collettività italiana e slovena di Trieste, affermavano che il quorum delle firme per la zona franca integrale non si sarebbe mai raggiunto, oggi che il quorum è praticamente raggiunto e si punta al suo superamento, si osa dire che questa è una iniziativa destinata a morire, soffocata dalla indifferenza parlamentare italiana e ci si vanta di una ipotesi così mostruosamente antidemocratica.

«Noi della zona franca integrale, che crediamo nella Costituzione che ci viene dalla Resistenza, abbiamo molta più fiducia nell'on. Ingrao di quanta gli prestino i suoi seguaci di partito. Perché se l'on. Ingrao, comunista, da quel seggio di presidenza della Camera accetterà di fare l'affossatore delle iniziative popolari, preferendo all'onestà del fare sul serio il comodo principio del "levati da quel posto che mi ci metto io", allora la verifica del popolo di Trieste sarà travolgente.

«Noi della zona franca integrale non abbiamo nulla da perdere: nè poltrone nè prebende. Quando si è dalla parte della giustizia, della libertà, del rispetto della sovranità popolare, che è quanto dire della democrazia e della onestà politica, non c'è barriera che si opponga. Lo ha insegnato ai popoli civili recentemente l'America con la deposizione di un Presidente.

«Noi che oggi significhiamo cinquantamila firme di liberi cittadini con noi, intendiamo portare a fondo la battaglia per l'affermazione civile e democratica di una Trieste viva nella realtà del mondo che si evolve. Con un modello dinanzi al nostro cammino: Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. Le più grandi e più prospere zone franche del mondo, tutte incluse in stati sovrani e nella CEE, con le quali siamo stati in gara civile nel passato. E' una gara che vogliamo riprendere. Questa è la meta della zona franca integrale. Dovete esserci accanto con fiducia, cinquantamila donne e uomini di Trieste. Perché l'unione ideale stretta con le vostre libere firme individuali è forza di democrazia e di civiltà in cammino. Per noi, per l'Italia, per l'intero mondo civile. Aurelia Gruber Benco».

Un iscritto al PSI e l'Unione istriani

«A proposito della "Replica del PSI ai radicali su Osimo", apparso a firma di Gianfranco Carbone, credo sia indispensabile ricordare a colui il quale si è arrogato il compito di portavoce di tutto l'esecutivo provinciale che nell'Unione degli istriani si riconoscono persone che per la democrazia e la libertà che non trovavano sotto il regime di Tito, hanno lasciato la casa, il lavoro, la terra, il frutto del lavoro dei padri e dei padri dei padri.

«E' perciò che devo censurare il pensiero espresso dal signor Carbone nell'ultimo periodo del suo scritto, ed attendere le souse. Ing. Giuliano Rossi, iscritto al PSI, Trieste centro».

Due domande al PSI

«A Gianfranco Carbone, che ha firmato per l'esecutivo provinciale del PSI una lettera alle "Segnalazioni" che non sembra scritta — è un complimento — da un politico, tanto appare chiara e leggibile anche a chi non ne condivida assolutamente il contenuto, desidero fare due domande:

«1) Il PLI, avendo aderito all'iniziativa delle firme per la z.f.i. appartiene già all' "ammuchiata" pur non avendolo il Carbone compreso nell'elenco, o fa parte ancora dell'arco costituzionale?

«2) Il centro esecutivo del PSI di Trieste non conosceva il ripensamento dell'on. Fortuna dello stesso PSI, ed ora che lo conosce lo condivide o lo respinge? Grazie». Lettera firmata.

Un'inchiesta di Barzini a Trieste nel 1913

«A proposito del discorso tenuto nel 1909 dall'allora deputato italiano di Trieste al Parlamento di Vienna sen. Giorgio Pitacco e di cui è stato riportato un brano nelle "Segnalazioni" del 2 novembre (lettera a firma C.M.) è opportuno ricordare agli immemori e agli ignari della nostra storia anche quanto scriveva il noto giornalista Luigi Barzini nell'inchiesta da lui condotta nel settembre 1913 sulla situazione vigente allora nella Venezia Giulia.

«Ora, se il Pitacco nel suo discorso affermava tra l'altro "che i nuovi invasori (gli slavi) non si assidono più come ospiti rispettosi al nostro fianco ma con brama nemica tentano di insidiarsi al nostro posto perché questo mare risuoni di altre favelle e perché dalla nostra regione scompaia ogni traccia delle nostre tradizioni, della nostra storia, della civiltà nostra gloriosa", l'inchiesta del Barzini conferma e completa quanto asserito dal deputato triestino.

«Scriveva allora il Barzini: "Che cosa si vuole? La stampa dei partiti dominanti lo dice senza ambagi e vell: far sparire l'elemento italiano in quelle regioni. La stampa slovena lo ripete a gran voce. A Trieste stessa l''Edinost', organo sloveno, ha stampato: 'Noi non desisteremo finché non avremo sotto i nostri piedi, ridotta in polvere, l'italianità di Trieste. Non cesseremo finchè non comanderemo noi a Trieste, noi sloveni, slavi'." (da "L' Irredentismo senza romanticismi" di Mario Alberti, Borsatti, Trieste, editore per la Venezia Giulia).

«Da queste due brevi citazioni si può rilevare come gli slavi si prefiggevano già d'allora di voler ottenere il dominio su queste nostre terre sopraffacendo la stragrande maggioranza della popolazione italiana. E questo loro obiettivo è stato raggiunto non con l'ausilio dei protettori austriaci ma con quello della classe politica italiana attualmente al potere e di tanti altri italiani che, prodighi nel difendere i diritti altrui e quelli dei popoli afroasiatici, non mancano di assecondare le ingiustizie che sono state e vengono commesse ai danni dei loro fratelli giuliani.

«Agli euforici e sconsiderati sostenitori del trattato di Osimo consigliersi di aggiornarsi sulla storia ben conosciuta dagli anziani ancor viventi e su quella che era la composizione etnica di queste nostre terre giuliane non però come essa viene presentata e raccontata oggi ma come realmente è stata e allora forse si accorgeranno che non solo Osmo rappresenta un insulto e una ingiustizia, ma che tutto il problema giuliano in un'epoca in cui tanto si b'atera di democrazia, di libertà e di autodecisione dei popoli, rappresenta una ingiustizia e una palese, evidente sopraffazione. Grazie, Emilio Bertoli».

Una «500» rubata in via Bartoli

«Un'adeguata mancia sarà data in compenso a chi saprà dare notizie sulla «Fiat 500», targata TS 93893, di colore beige, rubata nella notte del 10 novembre nei pressi di via Bartoli 1. Telefonare al n. 813540. Grazie, lettera firmata».

Borsellino smarrito

«Ieri pomeriggio è stato smarrito in Largo Piave un borsellino marrone senza denaro né documenti. Lauta mancia al rinvenitore, trattandosi di caro ricordo. Telefonare al 32614, grazie Lidia Battino».

Borsetta ritrovata

«Il giorno 9 novembre abbiamo trovato davanti alla porta del negozio una borsetta da donna in pelle marrone. La proprietaria può venire a ritirarla al negozio «Nazareno Gabrielli» di via S. Caterina 7, tel. 60410».

Un atto di onestà

«Care segnalazioni, tramite vostro vorrei ringraziare l'onesta persona che, rinvenuto il portafoglio da me smarrito sabato notte, me lo fece trovare domenica mattina nella cassetta della posta. Grazie. Marino Travan».

Chiedono una ringhiera

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di inquilini del caseggiato della via Bartolomeo d'Alviano 2, in maggioranza persone anziane. L'uscita del nostro portone viene a trovarsi sulla rampa di scale che mettono in comunicazione la via Angelo Emo con la via d'Alviano e il nostro problema consiste nel disagio che proviamo specialmente d'inverno, quando soffia la bora e, ancora peggio, quando c'è la neve o il ghiaccio, ad uscire per immetterci nella suddetta via. Preghiamo gentilmente il Comune se ci potrà aiutare facendo mettere una ringhiera per sostenerci. Ringraziamo gentilmente per l'ospitalità ricevuta. Seguono 11 firme».

Un grazie alle Ferrovie

«Care "Segnalazioni", ci lagnamo sempre, perciò credo sia bene scrivere anche quando qualcosa va bene. Desidero ringraziare tramite vostro, a nome mio e di tanti triestini, friulani, veneti, la direzione delle Ferrovie dello Stato, per la perfetta e ben riuscita organizzazione della recente gita turistica Trieste-Napoli, avvenuta dal 30 ottobre al 4 novembre. Grazie di cuore, Angela Trucchi».

Una «Vespa» azzurra

«Il giorno 31 ottobre mi è stata rubata la «Vespa» color azzurro, targata TS 44287. Chi fosse in grado di dirmi qualcosa è pregato gentilmente di telefonare al 734587. Grazie, Pietro De Lorenzo».

Un divieto di sosta inosservato a Sistiana

«Davanti alla scuola elementare "G. Oberdan" di Sistiana è stato da tempo istituito un divieto di sosta, che, purtroppo, non viene mai osservato. Nei giorni di maltempo, alla fine delle lezioni (12.30), questa inosservanza diventa estremamente pericolosa perché i bambini non hanno la visibilità della strada e gli automobilisti vedono gli scolari sbucare tra le macchine in sosta solo all'ultimo momento.

«Gli insegnanti e i rappresentanti dei genitori di questo consiglio d'interclasse hanno tentato in tutti i modi di responsabilizzare gli automobilisti in questione (che, generalmente, sono sempre gli stessi), ma hanno ottenuto soltanto risposte vaghe e indifferenti. Hanno così deciso di rivolgersi al Sindaco pregandolo di intervenire per far osservare il divieto di cui sopra dalle 12.15 alle 12.45, prima che succeda qualche disgrazia, in caso contrario dovranno ritenerlo responsabile dell'accaduto. Gli insegnanti e i rappresentanti dei genitori della scuola elementare "G. Oberdan" di Sistiana».

Ricerca di parenti di un emigrato

«Care "Segnalazioni", leggo con tanto interesse la vostra generosa rubrica che a volte ha fatto dei miracoli. Vi prego di cuore di pubblicare questa lettera. Vorrei tanto che qualcuno dei parenti della moglie di Lucio Porzio, emigrato in Argentina nel 1949 (non abbiamo mai saputo più nulla di lui), di mettersi in contatto con me, telefonando al numero 724381. Si tratta di un problema che interessa le persone cui mi rivolgo non conoscendole. Grazie. D. P.».

L'assegno della Regione agli invalidi civili

«Un gruppo di invalidi civili desidera sapere dalla Regione i motivi della sospensione dell'assegno integrativo di lire 10.000 mensili che la Regione corrisponde agli invalidi civili». Lettera firmata.

Concorsi letterari

«Avrei bisogno d'informazioni su concorsi letterari banditi in Italia e all'estero. Esiste forse della stampa seria, specializzata al riguardo? Ad esempio: una decina d'anni fa, la Rai aveva indetto un concorso per un originale televisivo; ve ne saranno in programma degli altri?

«Tornando al mio quesito, forse la Biblioteca del Popolo è in grado di darmi l'informazione richiesta? (Scrivo da fuori Trieste e non sono quindi in grado di rivolgermi direttamente alla Biblioteca stessa: ma prego una risposta da chiunque altro — forse la Sal? — sia in grado di darmela). Grazie. R. R.».

Andarono in ottobre

«Leggo sul "Piccolo" del 10 novembre che il giorno precedente, e cioè il 9 novembre, si sarebbe recata in visita al Centro clinico di Lubiana una delegazione triestina composta dal consigliere regionale Tonel, dal presidente di questi ospedali avv. Morgera e da altri consiglieri degli stessi.

«La notizia di cui trattasi risale ancora ad un mese fa e si riferisce ad una visita effettuata dai medesimi signori a Lubiana ancora all'8 ottobre, notizia da me data, quale segretario dell'Ente ospedaliero, al "Piccolo" e ad altri giornali il medesimo giorno. Dott. Luciano Viti, segretario generale degli Ospedali riuniti».

Complice la pozzanghera



Complice una grossa pozzanghera, l'impiegato Franco Giurco, di 36 anni, residente a Staranzano, ha perduto il controllo dell'autoforgone della «Galbani» che stava guidando verso Trieste lungo la «Costiera» ed è andato violentemente a sbattere contro la ringhiera che delimita la carreggiata al lato mare. E' rimbalzato quindi sulla strada e, dopo un testa-coda, ha urtato una vettura in sosta. Nell'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, il guidatore ha riportato contusioni in più parti del corpo, per cui è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di sette giorni. (Italfoto)

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le procedure dei mutui concessi agli artigiani

I tempi delle istruttorie e gli interventi della Regione

Approvato un nuovo schema di convenzione bancaria

«Egregio Direttore, la prego cortesemente di pubblicare sul suo pregiato quotidiano quanto segue in risposta alla segnalazione apparsa il 15 ottobre 1976. Devo innanzitutto ringraziare il sig. Adriano De Rota, fotografo, notissimo e apprezzato artigiano triestino, per avermi fornito l'occasione di intervenire con una necessaria puntualizzazione su quelle che sono le agevolazioni creditizie in favore dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia e sui tempi tecnici per la concessione dei contributi previsti da leggi regionali.

«Premesso che la Regione interviene con la concessione di contributi sugli interessi per operazioni sia a breve sia a medio termine è opportuno precisare che le prime, di durata dai 12 ai 36 mesi, vengono definite in tempi tanto brevi che fino a oggi nessuno ha avuto modo di dolersi per lungaggini burocratiche. Il relativo iter, infatti, sia a livello di istituti bancari convenzionati sia a livello di organi regionali richiede, per l'istruttoria, un tempo medio di 30-40 giorni comprendendosi in questo periodo ogni fase dell'operazione cioè dal momento della richiesta effettuata allo sportello bancario all'incasso e alla concessione del relativo contributo. Per puro dovere di cronaca tengo a sottolineare che l'Ente Regione, attraverso l'ESA, che cura la gestione dei contributi su operazione a breve termine, interviene con una stanziamento di circa un miliardo all'anno per questa specifica voce.

«Procedure diverse a tempi notevolmente più lunghi caratterizzano invece i contributi sugli interessi erogati dalla Regione su operazioni a medio termine, su operazioni cioè la cui durata varia dai tre ai quindici anni. Ed era appunto un'operazione di questo tipo che si riferiva il sig. De Rota nella sua segnalazione. Diversa in questo caso è la finalità, diverso l'impegno finanziario da parte della Regione, diverse sono le procedure necessarie per intervenire su queste operazioni che mirano esclusivamente a potenziare gli investimenti del settore.

«Infatti, a differenza delle operazioni a breve termine, basate essenzialmente su prestiti cambiari, le operazioni a medio termine si basano esclusivamente su contratti di mutuo, il cui perfezionamento richiede tempi notevolmente più lunghi e inoltre controlli più accurati da parte dei competenti uffici regionali, anche e soprattutto in ordine all'effettiva destinazione dei beni il cui acquisto, mediante il contributo, la Regione agevola.

«Riferendomi ora più specificatamente all'esempio personale fornito dal sig. De Rota, è bene precisare che l'interessato, avendo ricevuto in data 4 marzo 1975 comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo regionale, stipulava il relativo contratto di mutuo soltanto in data 4 luglio 1975. Orbene, sulla base della vigente convenzione che regola i rapporti fra Regione e istituti bancari, i conteggi per tale tipo di operazioni si chiudono al 30 di giugno di ogni anno e, quindi, uno scarto di pochi giorni non ha permesso al sig. De Rota di ottenere nel corso del 1976 la prima rata annuale di contributo.

«Il ritardo lamentato, quindi, più che essere imputato all'Amministrazione regionale «a riferito a un'iniziale e quadrimestrale inerzia del beneficiario. Posso comunque confortare il sig. De Rota e tutti gli artigiani interessati, comunicando loro che già due mesi or sono la Giunta regionale, anche al fine di eliminare ritardi del tipo esaminato, che al limite potrebbero dipendere da cause di forza maggiore, ha approvato un nuovo schema di convenzione che regolerà per il futuro in modo nuovo e più agevole i rapporti banche-Regione. Vorrei ricordare, solo marginalmente, che per questo tipo di interventi la Regione ha fino a oggi impegnato 11 miliardi.

«E poiché il sig. De Rota ha voluto fare un preciso riferimento ai tassi correnti mi fa piacere, a conclusione, ricordare come la Regione, oltre alla concessione dei contributi, abbia altresì esercitato, con la collaborazione degli istituti bancari, una funzione calmieratrice sui tassi. Il sig. De Rota ha infatti dimenticato di aver ottenuto il mutuo a un tasso che grazie all'intervento regionale è di appena del 6 per cento annuo. E ciò nel 1975... Cordiali saluti. L'assessore delegato all'artigianato Bernardo Dal Mas».

MINI-SPORTIVI SENZA PALESTRA

«Siamo alunni della scuola media "Fli Fonda Savio" ed abbiamo la sensazione che solamente rendendo pubblica una situazione pesante ed ingiusta si possa ottenere qualche cosa. Siamo da anni privi di una palestra ed obbligati ai doppi turni e per poter svolgere le già poche ore di educazione fisica siamo sballottati ora alla palestra di via Vasari, ora al collegio San Giusto. Quest'anno, però, dopo che il Comune aveva dato precise disposizioni all'E.C.A. per il pomeridiano uso dell'impianto, ci siamo visti respingere e rimandare a casa insieme all'insegnante, poiché l'E.C.A. non è disposto a cedere la palestra nei pomeriggi, che invece concede, dietro retribuzione, a società sportive. Pensavamo che la nostra partecipazione in massa alle gare di sci - corsa campestre - atletica leggera - pallavolo - basket - vela dei "Giochi della Gioventù" dello scorso anno (abbiamo ottenuto oltre a tutto ottimi successi ed anche in campo nazionale, secondi ad esempio a Bologna nel basket) ed alle manifestazioni scuola-esercito e alle gare FIDAL del settore propaganda (seconda società a Trieste in campo maschile al primo anno di nascita), potessero attirare l'attenzione sui nostri problemi e far capire che volevamo lavorare, ma all'ECA tutto ciò non interessa. E' giusto che ai sappia per non tornare indietro e per svolgere almeno le lezioni di ginnastica di base». Seguono 91 firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Società dei concerti

Oggi e domani la biglietteria centrale di galleria Protti è a disposizione dei soci della Società dei Concerti per le prenotazioni del concerto, che Leyla Gencer terrà al Politeama Rossetti il 22 novembre. Da domenica avrà inizio, invece, la campagna di prenotazioni e di prevendita libera a tutti per questo eccezionale appuntamento musicale, a favore dei bambini di Gemona. La grande interprete di tanti ruoli «regali» verdi-donizettiani, sarà accompagnata dal pianista Edoardo Müller

«Ponterosso» al CdS

Domani alle ore 18 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione dell'ultimo volume di Carolus L. Cergoly «Ponterosso», poesie mitteleuropee in lessico triestino, apparso nella collana «La Fenice» delle edizioni Guanda. Relatori saranno: Giovanni Giudici, scrittore, poeta e critico del «Corriere della Sera», Giovanni Raboni, direttore della collana «Fenice», e Ferruccio Foelkel, giornalista e scrittore. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Serra Club

«Esperienze di un sacerdote che ha passato dieci anni di lavori in Albania» è il tema dell'odierna riunione del Serra Club. La relazione sarà tenuta dal gesuita padre Giacomo Gardin. L'incontro, cui potranno intervenire i familiari, è fissato per le 20.30 al «Savoia Excelsior Palace».

Triestina Club - CB

Oggi con inizio alle 20, nella sede di via Pascoli 26, si svolgerà l'annunciata assemblea dei soci del Triestina Club - CB Radioamatori. All'ordine del giorno il rinnovo del direttivo, il potenziamento, l'organizzazione di gite, le varie.

Al CRS «Julia»

Vengono organizzati dal CRS Julia corsi di minibasket per ragazze dai 7 agli 11 anni e ginnastica per ragazze e ragazzi delle scuole elementari. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria, telefono 732664, seralmente dalle ore 18.30 alle 20, escluso il sabato.

Circolo ricreativo Calegari

Domenica 14 corr. la sezione escursionistica del Circolo effettuerà una gita sociale guidata alla volta di Aquileia ed al centro storico di Grado con sosta a Fossalon per la colazione da Luseo. La partenza del pullman è fissata alle 9 del mattino da Piazza Oberdan con rientro in serata. Informazioni e prenotazione dei posti ancora disponibili in segreteria sociale via S. Francesco 34 telefono 773216.

Chanel parfum - Paris

La nuova cosmesi in esclusiva alla *Profumeria Borsa*, p.zza della Borsa 5, tel. 64522.

Problemi di capelli?

Forfora, diradamento e caduta vanno affrontati con tempestività e cure appropriate. I nostri trattamenti personalizzati al cuoio capelluto, a base di prodotti di provata efficacia e con l'ausilio di moderne attrezzature, vi aiuteranno a risvevere una capigliatura sana e forte. Consultazioni gratuite e senza impegno, è gradito l'appuntamento telefonico. *SAM via Rismondo 12*, telefono 775623. Orario 10-13 - 15.30-19.30.

Corso per medici

Domani sera, alle 21, nella sala delle conferenze dell'spedale Maggiore di via Stuparich 1, avrà luogo una riunione del corso di aggiornamento pratico tenuto dall'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Ordine dei medici di Trieste, dedicata alla discussione su «Urgenze in ostetricia e ginecologia» e su «Ipertermia e ipotermia».

Manuelli premiato

Il pittore concittadino Renato Manuelli con una delle sue ormai ben note figure di pietra ha conseguito il quarto premio ex-aequo al primo concorso nazionale di pittura e grafica «A. R. Giorgio - Cooperazione e lavoro», indetto dall'Italica di San Benedetto Po, in provincia di Mantova.

Novena della salute

Nella chiesa di S. Maria Maggiore inizia questa sera, venerdì alle ore 18.30, la Solenne Novena in preparazione alla festa cittadina della Madonna della Salute. Al Vangelo parlerà ai fedeli il francescano p. Antonio Pellizzaro.

Parrocchia S. Giusto

Continuano nella parrocchia di San Giusto gli incontri di catechesi per adulti, che hanno luogo nella sede del Centro giovanile di scala Winckelmann 5, ogni martedì e venerdì alle 20.30. Per le mamme che hanno problemi per i figli piccoli è stata istituita nella stessa sede un'assistenza di sorveglianza; per gli anziani che hanno difficoltà di raggiungere scala Winckelmann è stato organizzato un servizio di macchine a domicilio. Per informazioni telefonare ai numeri 743814 o 38731.

Riservato agli amici

E' veramente così infatti, perché i produttori diretti di *Lambrusco* fratelli Bellei di Ravarino (Modena), hanno fornito in esclusiva alla *Massaia Gastronomica*, Largo Sartorio 5, (via Ginnastica), il loro miglior *Lambrusco* di Sorbara della cantina riservata e per questo appunto con reverenza alla qualità; etichettato, riservato agli amici.

Niente ghirigori

Scoprire il negozio che fa per noi, dove si trovano proprio «quelle» cose che stavamo cercando, è sempre un po' un avvenimento. *Effe casa*, riservato a chi ama le linee moderne: i servizi da tavola in porcellana, in ceramica, in cristallo; i complementi, gli oggetti da design. Solo forme semplici, essenziali, decori puliti. *Effe casa*, in via Settefontane 13. Il posto delle cose nuove.

Beltrame vi ricorda che....

Per l'inverno il cappotto il soprabito o il loden sono capi necessari. Se ne avete bisogno non attendete, acquistateli subito con il vantaggio della maggior scelta e della miglior convenienza.

Sotto i tacchi

pavimenti di qualità. E' importante. Che durino tanti anni. Che non costino troppo. Moquette o parquets, ma come li intendete voi (e noi). *Asvenavi* ha accontentato gente difficilissima. Desidera accontentare anche voi. Telefonate al 772946.

DR. N. G. Payot - Paris

Profumeria Rosa. Via San Lazzaro 6. Telefono 38222.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, la dott. Renata Cargnelli presenterà la sua nuova serie di diapositive a colori sul tema: «Anatolia millenaria: la nuova frontiera dell'Est». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al «Giovanni XXIII»

in via dell'Istria domenica alle ore 20.30 verrà proiettato il film «Lo spaventapasseri» di Jerry Schatsberg con dibattito. Continua così il Cineforum iniziato sabato 30 ott. u.s. Per informazioni e iscrizioni la Direzione del Centro rimarrà aperta ogni mercoledì dalle ore 19 alle 20.

CIPAR

Domani sera al CIPAR, con la lettura della terza serie delle poesie partecipanti al concorso «Estate artistica di San Martino» (settima serata), si chiudono le votazioni del pubblico per la poesia e per la pittura. Si voterà dalle 17 alle 24 con l'intermezzo delle poesie lette da Patrizia Coronica e da Luciano Bronzi. Sabato gran gala con la proclamazione e premiazione dei vincitori.

Magazzino stoffe inglesi

Di Messinovich è un nome da ricordare sempre per fare buoni acquisti. Via S. Nicolò 22.

«Linea»..... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, inqualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4. Trieste.

«Linea»..... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei.. per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»..... pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4. Trieste.

«Linea»..... montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Il patrono di Momiano

Domenica prossima la Comunità di Momiano ha in programma la festa patronale di San Martino. Una messa sarà celebrata alle 16.30 dal concittadino don Armando Gottardis nella chiesa di Montuzza, e, subito dopo, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Zudecche, avrà luogo l'annuale incontro.

Raduno dei Parentini

Nell'attesa che l'invito ufficiale pervenga agli interessati per mezzo del periodico «In Strada Grande», la «Famiglia Parentina» anticipa la comunicazione che la festa del patrono San Mauro sarà celebrata domenica 21 p.v. con la Messa nella chiesa di Montuzza, alle ore 12, e con il pranzo alla Bottega del Vino del castello di San Giusto alle ore 13.

Il 1919

E' nelle edicole la decima ed ultima puntata della pubblicazione retrospettiva «Il 1919 a Trieste e nel mondo». Il novembre e il dicembre di quell'anno, fatti rivivere nelle cronache curate da Corrado Ban, furono particolarmente importanti per il giornalismo locale. Il 20 novembre — come rievoca la rivista — riprendevano infatti le pubblicazioni «Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera», dopo quattro anni e mezzo di sosta forzata. Un argomento che merita di essere rivisitato.

Sci Cai XXX Ottobre

Per domenica 14 c.m. viene organizzato sul Canin un allenamento sciistico aperto ai principianti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del Cai via Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI «XXX Ottobre»

Domenica 14 novembre con partenza da Piazza Oberdan alle ore 8 gita in Carso. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi presso la sede del Cai via Pellico 1, tel. 68795.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

Mentre continua la raccolta delle firme, durante gli orari stabiliti, nella stanza n. 100 del Tribunale, negli studi notarili e nelle segreterie dei Comuni, i cittadini potranno firmare:

VENERDI' 12: dalle ore 18 alle 19.30 nella libreria «Universitas» di viale XX Settembre; dalle ore 17.30 alle 19.30 nella roulotte sistemata in via delle Torri all'imbocco di piazza S. Giovanni; dalle ore 16 alle 19 nel bar «Parà» di via Battisti.

SABATO 13: dalle ore 18 alle 19.30 nella libreria «Universitas» di viale XX Settembre; dalle ore 17.30 alle 19.30 nella roulotte sistemata in via delle Torri all'imbocco di piazza S. Giovanni.

DOMENICA 14: dalle ore 10 alle 13 nella pasticceria «La Perla» di via Piccardi.

Il Giudice conciliatore, avv. Romano Girometta, accetta per le firme ogni giorno lavorativo nel suo studio in via Valdirivo 42 dalle ore 16 alle 20.

Cittadini, affrettatevi a firmare per completare il quorum costituzionale senza prestare ascolto alle notizie tendenziose diffuse, anche per mezzo radio, dai fautori della zona industriale mista a cavallo del confine ed avversari della zona franca integrale.

Natale e Capodanno con l'Aurora Viaggi

20/27-12 in aereo alle isole Canarie.
24/26-12 in pullman al lago di Bled.
27/12-3/1 in aereo a Tenerife.
31/12-2/1 in pullman all'isola di Veglia.
31-12/2-1 in treno speciale a Maribor.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone, 4 - telefono 60261.

COMUNICATO

Guina

VIA GENOVA 12-14

effettua una vendita straordinaria di tutti gli articoli ribassati dal

20-70%

per rinnovo locali

Calzoni velluto	L. 2990 in poi	Calzoni donna	L. 490 in poi
Dolce vite	L. 1490 »	Gonne	L. 490 »
Giacche donna	L. 3900 »	Cappotti donna	L. 9900 »
Giacconi uomo	L. 14900 »	Impermeabili	L. 4900 »

Jeans tela americana L. 6000 in poi

LA PROGETTATA «ZONA FRANCA A CAVALLO DEL CONFINE»

Sul Carso e la città una minaccia mortale

Catastrofiche conseguenze ecologiche degli insediamenti industriali denunciate al Rotary dall'avv. Dorfles portavoce di «Italia Nostra»

(L. C.) La Zona franca industriale a cavallo del confine è stata denunciata come strumento di morte ecologica sia del Carso, sia della città, dall'avv. Giorgio Dorfles il quale s'è rivolto ieri ai consoci del Rotary Club durante la riunione presieduta dal prof. Vittorio Giammusso, dando l'avvio a un animato e vivace dibattito.

Il relatore ha iniziato la sua appassionata requisitoria contro la Zona franca prevista dal trattato di Osimo rilevando — sulla base di uno studio accuratissimo condotto dalla sezione di Trieste di «Italia Nostra» — che il tracciato dell'area industriale carsica sembra essere stato scelto sulla carta «da funzionari incompetenti, privi di qualsiasi conoscenza circa la natura del terreno e le particolarità del paesaggio».

A parere degli esperti — ha soggiunto con severità d'accenti il relatore — gli scarichi industriali non potrebbero che defluire nel Timavo, ridotto, così, a collettore fognario, con conseguente ulteriore inquinamento del golfo di Trieste. Inoltre l'area prescelta è la più fitta di grotte grandi e profonde e quindi quanto mai permeabile, tanto che non è possibile costruirvi grossi edifici.

Tra le altre irreparabili conseguenze della creazione d'una zona industriale sul nostro altipiano, l'avv. Dorfles ha indicato l'accresciuto inquinamento atmosferico di Trieste. Specie nelle giornate ventose esso sarebbe così grave da rendere addirittura insopportabile la vita nella nostra città: la bora, da sempre apportatrice d'aria pura, diverrebbe un veicolo permanente di fumi inquinanti.

Si avrebbe inoltre — e qui il relatore ha citato le conclusioni alle quali è pervenuto il prof. Vallega dell'Università di Genova, autore di un approfondito studio sulla Zona franca industriale italo-jugoslava — un ulteriore intasamento del già caotico traffico urbano ed extraurbano.

A proposito delle dimensioni della «Zona a cavallo dei confini», l'avv. Dorfles, le cui parole, nel tono e nella sostanza, hanno avuto il vigore di uno sdegnato atto d'accusa, ha osservato che essa «è troppo piccola agli effetti economici e fin troppo grande agli effetti ecologici» per cui in futuro essa dovrebbe venire prevedibilmente ampliata «devastando così anche le zone comprese fra Opicina e Monfalcone».

Il relatore, richiamandosi sempre agli studi fatti dalla sezione di «Italia Nostra», ha messo in evidenza le contraddizioni tra la totale «urbanizzazione del perimetro carsico» connessa con la creazione della Zona franca prevista dal trattato di Osimo e i vincoli imposti dalla legge Belci oltre a quelli sulle bellezze naturali e di carattere idrogeologico. Sull'altipiano «si verrebbe a formare una nuova città, almeno altrettanto brutta quanto Mestre e altrettanto vasta, come estensione, della stessa Trieste». Da qui «la scomparsa definitiva della flora carsica apprezzata dai botanici di tutto il mondo, della fauna e delle cavità carsiche».

Dopo un accenno alla difficoltà, per non parlare d'impossibilità, di far sorgere nella Zona franca a cavallo del confine «industrie pulite», l'avv. Dorfles ha incalzato: «Non bisogna trascurare il fatto che molti interessi speculativi sono presenti anche nella nostra città, pronti ad approfittare dell'insperata occasione di mettere finalmente ed inseparatamente le mani sul Carso per ricoprirlo di cemento e di case e farla finita una volta per sempre con i sentimentalismi di tipo naturalistico e con i richiami noiosi alla Costituzione repubblicana che prevede la tutela del paesaggio».

Il relatore, attentamente seguito dall'uditorio e infine calorosamente applaudito, si è avviato alla conclusione, riferendo la proposta formulata da «Italia Nostra» di trovare una diversa ubicazione per la zona franca industriale; essa dovrebbe sorgere «nell'area delle Noghere anziché sul Carso, saldando così la già esistente zona industriale di Trieste con il Vallone di Capodistria».

«Siamo certi — queste sono state le ferme parole conclusive dell'avv. Giorgio Dorfles — che i cittadini di Trieste non potranno assistere passivamente allo scempio del loro territorio e alla distruzione del loro ambiente paesaggistico e naturale e che sapranno insorgere contro questo incredibile attentato allo spirito e alla finalità delle leggi che tutelano il Carso triestino».

Con altrettanta passione civile si è espresso, durante il dibattito, Marcello Mascherini, nella sua veste di presidente della sezione cittadina di «Italia Nostra»: Trieste — egli ha detto — «deve difendersi come in una guerra» dalle disastrose conseguenze che l'istituzione della Zona franca industriale prevista dall'accordo di Osimo avrebbe sulla «qualità della vita» di noi tutti.

Nella discussione sono intervenuti anche l'ing. Tassinari, il quale ha rilevato che l'inquinamento del Timavo già oggi si fa sentire sino a Pieris, l'avv. Gianfranco Tamaro per mettere in risalto la grottesca superficialità con cui è stata scelta l'ubicazione «Zona franca a cavallo»; Aldo de Alberi, l'avv. Morpurgo, il notaio Tomasi Manlio Cecovini e il dott. Leo Paschi.

Il convegno giovanile sul Parlamento europeo

Si è aperto ieri, all'Istituto di diritto internazionale della Facoltà di giurisprudenza dell'università, il convegno sulle «Prospettive del Parlamento europeo» promosso dal Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (MSOI) e dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI).

Nella prima fase dei lavori, che si è conclusa con un saluto del Rettore Gianpaolo De Ferra agli studenti convenuti dall'estero e da varie città italiane, il prof. Manlio Udina presidente del gruppo triestino della SIOI e il segretario del MSOI Alessandro Puhali, hanno messo in risalto il valore scientifico e giuridico delle consultazioni elettorali comunitarie che trascende — hanno sottolineato gli oratori — la stessa importanza civile dell'avvenimento.

Nel pomeriggio i lavori sono continuati con un gruppo di relazioni svolte da congressisti olandesi, belgi, inglesi e italiani sul tema «lineamenti di comparazione dei vari parlamenti nazionali».

In particolare le relazioni si sono soffermate sull'articolo sette dell'atto relativo all'elezione dei rappresentanti nell'assemblea a suffragio generale diretto che, nell'attesa di una procedura elettorale uniforme, dovrà indubbiamente tener conto dei sistemi attualmente in vigore per l'elezione dei membri dei parlamenti nazionali.

Oggi i lavori proseguiranno con incontri-dibattito con gli studenti delle scuole medie superiori nell'aula magna del liceo Dante alla presenza di funzionari ed esperti del Parlamento europeo e domani si concluderanno con la tavola rotonda dei parlamentari Sandri, Bettiza, Bersani e Zagari.

Circolo «Che Guevara». Questa sera con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19 il segretario della Cgil Rinaldo Scheda parlerà su «Prospettive della situazione economica e delle lotte unitarie dei lavoratori». Seguirà un dibattito.

Lucida come il marmo



(Italfoto)

Fascino dell'autunno: la torre del municipio si specchia nell'asfalto di piazza dell'Unità d'Italia reso lucido dalla pioggia

Analisi dei risultati delle elezioni USA

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15 dell'Italo-Americana, il prof. Michael A. Ledeen della Washington University, terrà una conversazione in lingua inglese sul tema: «La nuova amministrazione - analisi post-elettorale».

L'oratore analizzerà i risultati delle recenti elezioni presidenziali americane, soffermandosi particolarmente sulle previsioni che si possono trarre dai mutamenti al vertice dell'esecutivo USA, soprattutto in relazione all'impostazione della politica di governo preannunciata dal neo-eletto Presidente Jimmy Carter. Il prof. Ledeen, che per il corrente anno accademico ha avuto un incarico al centro della Johns Hopkins University di Bologna, è autore di numerose opere di carattere storico. E' pure corrispondente dell'Italia della «New Republic» e collabora al quotidiano milanese «Il Giornale».

Concorso Inail

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha bandito i seguenti concorsi pubblici: per esami e per titoli a 150 posti di medico (ruolo professionale - 1.a qualifica); per esami a 54 posti di assistente sociale (ruolo tecnico - assistente tecnico); per esami a 100 posti di infermiere (ruolo tecnico - operatore tecnico); per esami a 50 posti di tecnico di radiologia (ruolo professionale - 2.a qualifica); per esami a 25 posti di operatore meccanografico (ruolo tecnico qualifica di operatore tecnico).

Le condizioni e le modalità di partecipazione sono indicate nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 30 ottobre scorso. Da tale data decorrerà il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande che devono pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento esclusivamente alla direzione generale dell'Inail, servizio del personale, Roma, via IV Novembre 144. Il limite massimo di età è stabilito in 32 anni, salve le elevazioni di legge.

Notiziario scolastico

E' convocata per oggi, venerdì, all'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» l'assemblea dei genitori che, in relazione alla disponibilità dei locali, si terrà per sezioni, con il seguente orario: ore 17.30 sezione A; alle 18, sezione B; alle 18.30, sezione C.

All'ordine del giorno figura il programma di attività per l'anno scolastico 1976-77 con particolare riguardo ai corsi di sostegno, recupero e proseguimento lingua straniera.

PATERNITI

UN MODO «SCHERZOSO» DI FARE GLI ACQUISTI

Avevano riempito la borsa senza vuotare il borsellino

Quindici giorni con i benefici di legge e scarcerazione delle due straniere sorprese in un grande magazzino

Si sono difese dicendo di aver voluto scherzare, le due straniere sorprese a rubacchiare nel negozio «Standa» di viale XX Settembre. Il fatto è recentissimo: verso mezzogiorno di venerdì scorso, Slavica Vejnovic, 28 anni, e Neda Kragic, 25 anni, residenti a Spalato, venivano notate da una commessa, Pia Maria Brambara, mentre, indugiando davanti ai banchi della merce, ogni tanto facevano sparire qualche cosa nelle loro borse.

Non che le due fossero entrate nel grande magazzino con la sola intenzione di fare man bassa sugli svariati articoli che erano in vendita. Effettivamente qualche compera ogni tanto la facevano, ma quasi per... arrotondare l'entità dei rifornimenti, alternavano gli acquisti ai furterelli. Esse stavano già per uscire, convinte di averla fatta franca, quando venivano fermate sulla porta dal sorvegliante Stefano Bercich, il quale era stato messo al corrente dalla Brambara che le due jugoslave non avevano pagato tutto quello che avevano preso.

Invitate nell'ufficio del negozio, la Vejnovic e la Kragic dovettero seguire, sia pure a malincuore, il Bercich. Le borse delle due venivano controllate: da quella della Vejnovic saltavano fuori, oltre alla roba acquistata, due pigiami, dodici paia di calze, quattro maglie, due camicette, otto fazzoletti, una miniatura artistica e un recipiente (valore complessivo della merce: 55.900 lire); nella borsa della Kragic c'erano invece soltanto sei paia di calze e un ombrello, del valore complessivo di 11.800 lire.

Sul posto venivano fatti intervenire i carabinieri, e le due giovani donne finivano al Coroneo. La Vejnovic aveva nella borsetta 580 dinari e la Kragic, 111 dinari; inoltre, fra tutte e due possedevano 3500 lire.

Denunciate per concorso in furto aggravato, le straniere sono state giudicate per direttissima dal pretore dott. Rosario (P.M. avv. Giordano; cancelliere Maria Grazia Cozzi Miani).

Siccome le imputate non conoscono la nostra lingua, sono state interrogate con l'ausilio dell'interprete di lingua serbocroata, Margherita Patarino.

Come s'è detto, entrambe si sono difese dicendo che in un primo momento non avevano avuto l'idea del furto. Intendevano soltanto scherzare, riproponendosi di rimettere poi ogni cosa al suo posto.

Più tardi, però, rendendosi conto che, dopo tutto, lo scherzo favoriva i loro interessi, si lasciarono tentare. E così finirono per tenersi la merce.

Il P.M., avv. Giordano, ha proposto per ciascuna delle due imputate, 20 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore d'ufficio, avv. Forzati, ha invocato il minimo della pena.

Il pretore ha condannato la Veinovic e la Kragic, ciascuna a 15 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa, con il beneficio della condizionale, ordinando di conseguenza la loro immediata scarcerazione.

Concorso a posti di funzionari statali

La Gazzetta Ufficiale n. 278 del 18 ottobre scorso ha pubblicato il bando di un pubblico concorso, per esami a 50 posti di consigliere in prova dell'Amministrazione civile dell'Interno.

Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio; abbiano compiuto gli anni 18 e non superato — salvo le elevazioni previste dalla legge — i 32; abbiano la cittadinanza italiana, abbiano il godimento dei diritti politici; abbiano sempre tenuto buona condotta morale e civile e siano in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, ed indirizzato al Ministero dell'Interno - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura, entro il termine perentorio del 17 novembre prossimo.

LUNEDÌ PER ILLUSTRARE PROGRAMMI E STRUTTURE

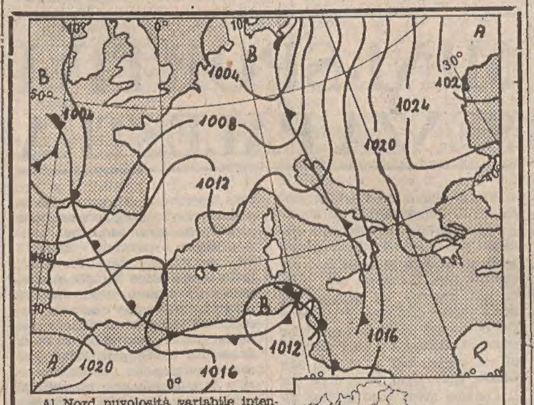
Incontro con gli studenti della facoltà di Economia

Il consiglio della facoltà di Economia e commercio, d'accordo con i rappresentanti degli studenti, ha deciso di organizzare un incontro con tutti gli studenti della facoltà per lunedì prossimo, 15 novembre 1976, alle 10.

In tale occasione il preside presenterà i piani di studio, le strutture, l'organizzazione, ecc. della facoltà e commercio e i professori Sartorati, Fanni, Daboni e Calzolari illustreranno i piani di studio consigliati.

I singoli docenti presenteranno i criteri didattici ed i contenuti dei corsi che verranno svolti nell'anno accademico 1976-77 nei giorni indicati: Corso: economia politica I, docente: Marcato, data e ora: 18 novembre alle 11, aula B; economia politica I, Neri, 15 alle 18 (B); geografia economica, Bonetti, 22 alle 17 (B); diritto privato, Cendon, 18 alle 18 (B); diritto privato, Checchini, 16 alle 9 (B); diritto pubblico, Mor, 16 alle 11 (B); matematica generale, de Ferra, 15 alle 19 (F); matematica generale, de Ferra, 16 alle 12 (B); ragioneria gen. e appl. I, Fanni, 18 alle 10 (B); ragioneria gen. e appl. I, Cossar, 16 alle 19 (B); storia economica, Tagliaferri, 16 alle 10 (B); francese I, Consoli, 18 alle 12 (B); inglese I, Pellizzoni, 19 alle 9 (E); spagnolo I, Fiorentino, 22 alle 15 (B); tedesco I, Helling, 17 alle 16 (B); commerciale I, Guglielmucci, 15 alle 16 (E); economia politica II, Depollo, 16 alle 10 (E); geografia economica II, Bonetti, 22 alle 17 (B): matematica finanziaria I, Crisma, 16 alle 12 (F); merceologia, Calzolari, 22 alle 10 (F); merceologia, Favretto, 22 alle 16 (C); ragioneria gen. e appl. II, Mei, 18 alle 10 (F); statistica I, L. Rondini, 18 alle 12 (E); francese II, Consoli, 16 alle 9 (E); inglese II, Pellizzoni, 19 alle 11 (E); spagnolo II, Fiorentino, 22 alle 9 (C); tedesco II, Helling, 17 alle 15 (C); scienza delle finanze, Sartorati, 17 alle 10 (F); diritto commerciale II, Caselli, 15 alle 17 (F); economia e pol. agraria, Prestamburgo, 17 alle 16 (D); matematica finanziaria II, Daboni, 16 alle 9 (G); statistica II, De Lucia, 16 alle 11 (D); tecnica ind. e comm., O. Rondini, 22 alle 12 (D); francese III, Consoli, 18 alle 11 (F); inglese III, Pellizzoni, 19 alle 10 (F); spagnolo III, Fiorentino, 22 alle 16 (C); tedesco III, Helling, 16 alle 15 (C); diritto del lavoro, Miscione, 16 alle 10 (C); tecnica bancaria e prof., Giovannini, 25 alle 11 (G); diritto processuale civ., Tommaseo, 16 alle 10 (D); diritto tributario, Marongiu, 18 alle 10 (G); economia dei trasporti, Borruso, 16 alle 10 (G); economia matematica, Depollo, 16 alle 11 (G); ricerca operativa, de Ferra, 15 alle 17 (C); storia del pensiero econ., Fanfani, 16 alle 9 (D); tecnica ricerche di merc., Sambri, 18 alle 17 (G); tecnologia dei cicli prod., Cerma, 22 alle 11 (C).

IL TEMPO CHE FARÀ



Al Nord nuvolosità variabile intensa con piogge e temporali più probabili sulle regioni centrali. Nevicate al di sopra dei 1500 metri. Dal pomeriggio nuovo peggioramento con intensificazione di piogge e temporali a iniziare dal settore Nord-occidentale e dalla Toscana. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali anche di forte intensità.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 16; Bolzano 7,11; Verona 7, 14; Venezia 13, 16; Milano 8, 11; Torino 7, 12; Cuneo 1, 12; Genova 13, 17; Bologna 9, 12; Firenze 12, 17; Pisa 11, 16; Ancona 13, 18; Perugia, 11, 14; Pescara 9, 18; L'Aquila 5, 14; Roma Nord 14, 18; Roma Fiumicino 15, 19; Roma Eur 14, 18; Campobasso 9, 13; Bari 14, 20; Napoli 10, 18; Potenza 9, 13; S. Maria di Leuca 16, 19; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 13, 20; Messina 16, 18; Palermo 16, 19; Catania 10, 18; Alghero 13, 16; Cagliari 12, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 10; Atene 13, 22; Bangkok 23, 33; Beirut 12, 24; Belgrado 9, 18; Berlino 4, 8; Bruxelles 4, 19; Buenos Aires 16, 22; Chicago —6, 4; Copenaghen 9, 10; Francoforte 8, 12; Ginevra 7, 11; Helsinki 3, 6; Hongkong 21, 26; Johannesburg 12, 22; Lisbona 1, 3; Londra 3, 9; Madrid 6, 14; Montreal —3, —1; Mosca 0, 2 New York 4, 9; Parigi 7, 10; Rio de Janeiro 19, 29; Stoccolma 6, 8; Tokio 14, 19; Vienna 8, 15.

Di questa stagione Parigi è ancora più Parigi.

Più Parigi nei teatri, nei festivals, nei concerti, nelle mostre, negli spettacoli di ogni genere.
Infatti, in questo periodo, a Parigi si è nella stagione più intensa.
Una stagione piena di vita, di luci, di colori.
A Parigi le giornate sono sempre piene.
Scoprite (o riscoprite) Parigi in questa stagione!
L'amerete ancora di più.

Adesso potete farlo più comodamente e facilmente (anche per i vostri viaggi di lavoro) con voli regolari dell'Air France: Venezia - Parigi - Venezia.



Incollate questo tagliando su cartolina postale.
Speditelo a:
ENTE NAZIONALE TURISMO FRANCESE
via S. Andrea 5, 20121 Milano
Tel. (02) 700.268.
Riceverete gratuitamente una completa documentazione su Parigi.

Francia

Cognome
Nome
Via
Città C.A.P.

IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA



A UDINE NEL NUOVO NEGOZIO di via San Daniele, 45 garantita dal **Centro Lombardo Pellicce Pregiate** e.r.

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire ampissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420 000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe P.G.	800.000	390.000
Visone sage select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135 000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460 000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Chapai	330.000	165.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot G.C.	600.000	290.000	Viscaccia	400.000	190 000
Persiano Swakara	600.000	390.000	Opossum	400.000	190 000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli assortiti	—	5.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI GIACCONI UOMO LIRE 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A Udine - Via San Daniele, 45

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Carlo Ravasini nel 17.o anniv. (11-11) dalla moglie 20.000, dalla sorella Nives 10 mila pro ECA (Fondo Ravasini).

In memoria di Renato Bisiani per l'onomastico (12-11) da Anna Renata e famiglia 5000, da Norma e Franca 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mery Babudieri nel 17.o anniv. (12-11) da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro CRI (Pronto intervento).

In memoria di Francesca Cobau ved. Plossi da Pina e Rosanna 5000, da Cozzi - Fermeglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Blasevich dai colleghi della figlia Bruna 63 mila, dalla famiglia Reppa 10.000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

In memoria di Maria Novello ved. Marin 5000 pro malattie cardiovascolari (prof. Camerini); da Bruno e Paola Roitti 5000 pro Duomo di Muggia.

In memoria di Antonia Dazzara ved. Pliskovac dalla cugina Meri Ciagnan 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albina Giurco dalla figlia e Genero 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Adeo Zurch dagli amici Giovanni Schertani, Enrico Terrile, Augusto Trebbi, Lino Zandegiacomo, Ferruccio Zanino, Sante Peterlini 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Pierobon da Giorgina e Lucio Susmel 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fulvio Dorazio dagli amici delle Assicurazioni Generali 40.000 pro Associazione Italiana assistenza spastici.

In memoria di Elvira Pertotti dalla fam. Rovatti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Znidarich ved. Brus dagli amici del giovedì del figlio Savino 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Wanda Petz da Alma Brussi 10.000 pro CRI Trieste.

In memoria di Antonietta ved. Meriak da Ondina e Bianca Patrizio 5000 pro Chiesa Parrocchia San Lorenzo.

In memoria di Giuseppe Todero da Anny e Roby Sutter 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita).

In memoria di Fortunato Spazzapan dai condomini di via dell'Istria 8, 23.500 pro ANFFaS.

In memoria di Maria ved. Marzotti da Renato Benussi 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giordano Masutti dalla fam. Renato Sessi 10.000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

Per onorare la memoria di Maria Milos ved. Carpi dai colleghi della figlia Renata Imperato 93.000 pro Capoella S. Marco Padre Sacramentini.

In memoria della dott. Sarah Vianello Pierguidi da Maria D'Antoni 50.000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

In memoria della professoressa Elena Meneghini da Gigliola Arich e Anna Volpe 20.000 pro Scuola media Campi Elisi (Premio di studio Elena Meneghini).

In memoria di Ferruccio Canarutto dalla zia Giovannina 2500 pro Casa Gentiluomo, e 2500 pro ECA.

In memoria di Nicolino Perinu da De Pol - Magris 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carla Simsig in Montecchio da Lenardon - Cunia 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aldo Sanzin da Maria Verbana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Maitan dall'Ufficio farmaceutico INAM 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelina Ernesta Semini dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carla Montecchio da Marina Pegan in Marsich 5000 pro Istituto Rittmeyer: da Pegan Serena 5000, da Gigliola Pavanello in Pegan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rita Cernecca dal dott. Antonio Chersi e Mafalda 10 mila pro Banca del Sangue.

In memoria del cap. Luigi Cosulich da Nelly e Gianni Mann 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (Comitato signore).

In memoria dell'ing. Natale Marsi dal dott. Antonio Chersi e Mafalda 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Silvano Cosoli dai colleghi di lavoro della figlia (Stock SpA) 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermes Montagna da Valenti 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Barbara Franke ved. Aniasipoli da Nadinia e Dussan Relic 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppina Giusti dal fratello Romeo Cogoi e Mariuccia 10.000 pro U.I.L. distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Istituto Rittmeyer, e 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Mery e Silvana Cimolino 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla fam. Verzi-serri 5000, da Anita Affatati 5000, dalla fam. Calligaris 5000, da Alice Candellari 5000 pro U.I.L. distrofia muscolare; da Ida e Giorgio Fait 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla fam. House (Latina) 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rina de Franceschi dalle sorelle Baici 5000 pro Istituto Rittmeyer: da Anna Maria Miranda Deconta 5000, da Primo e Odilla Vattovani 20.000 pro Famela Capodistriana.

In memoria del principe Massimiliano Windisch-Graetz da Maria e Maria Federica de Helmreichen 10 mila, dal barone Goffredo de Banfield 25.000, dal barone Raffaello de Banfield 25.000 pro Opere assistenziali del Sovrano Militare Ordine di Malta; dalla fam. Stabile 10.000 pro Istituto Rittmeyer, e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Giraldi in Cocchi da Cesarina Gregorin 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle fam. Cecchetti - Pierangelini 10.000; da Bruno e Guido Giraldi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Valerio da Dante Trevisini 5000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo»: dall'ing. Raimondo Devescovi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sergio Bensi da Bruno e Eugenia Sbisà 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anci e fam. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Covacich - Russo da Nerina Magazzin 10.000, da Irene Paulin 2000, da Nives Bidoli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Pierobon dalla fam. Mario Tomasi 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Ciancich da Luciano Michelone, Lucia Drpich 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

MOSTRE D'ARTE

Megi Pepeu alla Comunale

Domani, sabato alle 18 nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sarà inaugurata una mostra della pittrice concittadina Megi Pepeu che espone olii, tempere, acrilici e stampe, (acquaforte, puntasecca, acquatinta). La rassegna potrà essere visitata sino al 21 prossimo.

L'orario di visita è il seguente: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; i festivi solo il mattino.

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
Via degli Artisti 2
NICOLA SPONZA
opere recenti

ALLA «CARTESIUS»
Mostra personale
di
NANDO COLETTI
Vernice - ore 18

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DEBUTTO CON SALERNO IN «FRA UN ANNO, ALLA STESSA ORA»

Sotto gli applausi Giovanna ha pianto

E' ritornata sul palcoscenico dopo un'assenza di quasi vent'anni

Milano, 11

Giovanna Ralli non ha trattenuto le lacrime mentre scrosciavano gli applausi alla conclusione della prima della commedia «Fra un anno, alla stessa ora», andata in scena al teatro di via Manzoni. Il successo l'ha evidentemente toccata in modo particolare, anche perché erano quasi vent'anni che la Ralli non faceva teatro, da quando interpretò la parte di «Sgargamella» nella commedia musicale «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini.

In questo «ritorno» l'attrice affronta una parte onerosa: in tutta la commedia sono soltanto due gli attori che sostengono tutto il peso della recitazione in una scena unica, ovviamente con l'attenzione del pubblico concentrata su loro senza un attimo di respiro. L'altro interprete è un grande attore: Enrico Maria Salerno, che si trova accanto la stessa attrice che egli contemplò a suo tempo, quale cointerprete al suo fianco, del suo film «Anonimo veneziano» (che poi, per decisione della produzione, fu interpretato da Florinda Bolkan e Tony Musante).

La Ralli e Salerno recitano una commedia del canadese (ma ormai residente in America) Bernard Slade, che sta ottenendo un vivo succeso a New York, Londra e Parigi. In Italia è stata allestita da una coppia che non sbaglia: Garinei e Giovannini. Quella rappresentata è una vicenda singolare, che Sandro Giovannini ha definito «la storia di una grande amicizia», mentre Salerno l'ha definita «una fiaba moderna». In due ore e mezzo di spettacolo, si percorrono — con i periodici incontri della coppia — venticinque anni di storia recente: dal 1951 al '76.

Doris e George, entrambi sposati e con figli, sono i due protagonisti che, nel febbraio 1951 si incontrano casualmente in un motel e finiscono a letto insieme. Si capiscono, si confidano, parlando anche delle rispettive famiglie, diventano «amici». Decidono così di ritrovarsi ogni anno, nello stesso giorno, alla stessa ora e nello stesso motel, per un «week-end» particolarissimo. La commedia li rappresenta nei loro incontri di cinque anni in cinque anni, mentre maturano, invecchiano, sempre felici di ritrovarsi, in una perfetta intesa, ma senza la morbosità di una vera e propria «relazione» adulterina. Attraverso il loro dialogo si rivivono vicende di 25 anni: dalla guerra del Vietnam alla contesa elettorale fra Goldwater e Johnson, ai cambiamenti della società e del costume. E' una storia tipica, vista e vissuta in una chiave tutta americana, tanto è vero che nella versione italiana di Gerardo Guerrieri si è deciso di non trapiantare vicenda e personaggi altrove.

«E' un gioco teatrale abilissimo, certamente non impegnato», ha detto Enrico Maria Salerno. E in effetti è una commedia senza troppi problemi di fondo, ma con tutti gli ingredienti per piacere al pubblico: due bravi attori, un po' di sesso (ma che non disturba), un certo perbenismo nonostante tutto, il lieto fine, un dialogo divertente, una vicenda che stuzzica la fantasia.

La commedia (regia di Garinei e Giovannini, scene e costumi di Fiorella Mariani) ha cominciato così la sua programmazione, e poi affronterà una lunga tournée in Italia. *(Ansa)*

Il baritono Tom Krause alla Società di concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà gradito ospite il baritono Tom Krause che con la collaborazione al piano di Irwing Gage interpreterà Lieder di Brahms e Duparc nella prima parte, mentre la seconda sarà dedicata ai Dichterliebe di Schumann su poesie di Heine.

Tom Krause che arriva per la prima volta nella nostra città è conteso dai più importanti teatri e festival del mondo, soprattutto per le sue interpretazioni mozartiane.

Il «Maschere nude» a Giulio Bosetti

Milano, 11

In occasione del convegno internazionale di studi sulle opere che compongono la trilogia pirandelliana, che avverrà ad Agrigento dal 6 al 10 dicembre e al quale parteciperanno studiosi italiani e di tutto il mondo, verrà consegnato a Giulio Bosetti il premio «Maschere nude» per «la dolente, sincera, filologicamente perfetta interpretazione della figura del padre nei "Sei personaggi in cerca d'autore". Lo scorso anno il premio fu conferito a Giorgio Albertazzi per l'interpretazione di «Il fu Mattia Pascal».

Bosetti ritirerà personalmente il premio ad Agrigento e, a conclusione della prima giornata, interpreterà una scena tratta dal suo spettacolo. *(Ansa)*

Collage di Dario Fo alla «Murata» di Mestre

Venezia, 11

La cooperativa teatro per Mestre aprirà domani la stagione teatrale 76-77 del Teatrino della Murata a Mestre con la novità «Toh... Fo!»: un collage di canzoni, testi e farse di Dario Fo che sarà replicato ogni venerdì sabato e domenica di novembre. Interpreti Carlo Giudice, Franco Demaestri, Patrizia Sartori, Paoletta Magagnato, Stefano Faccini, Claudio Galiazzo, Marisa Bettini e Antonietta Santoro. Scene di Claudio Galiazzo. Luci e suoni di Paolo Alberti. Regista Franco Demaestri. *(Italia)*

Greta Garbo ammalata?

Bonn, 11

Il giornale tedesco «Bild Zeitung» scrive che Greta Garbo si sottopone attualmente a una cura anti-cancro in un ospedale specializzato di New York. Citando amici dell'attrice, il giornale afferma che Greta Garbo visita tre volte alla settimana questo istituto, lo «Sloan Kettering Hospital». «Bild Zeitung» aggiunge che la primavera scorsa Greta Garbo si è congedata da alcuni suoi vecchi amici europei, dicendo. «Non mi vedrete più».

Un portavoce dello «Sloan Kettering Hospital» a New York ha però smentito che Greta Garbo si sia fatta curare presso l'ospedale. *(Ansa)*

«Lo squalo» del '77 sarà un coccodrillo

Hollywood, 11

Un coccodrillo gigante, mangiatore di uomini, è il protagonista di «Croc» (diminutivo appunto di coccodrillo in inglese), un film che la «Warner Bros» girerà in Thailandia in coproduzione con una società tedesco-occidentale, la «Cinema 77».

Il produttore è Bradford Harris, che conta di cominciare la lavorazione il 27 gennaio su una sceneggiatura originale approntata da Robert Hopkins. *(Ansa)*

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

I racconti immorali
di Borowczyk

QUESTA SERA SUL VIDEO

Problemi di famiglie Scena contro scena

«Il principe azzurro» (Rete 1, ore 17) — Per i ragazzi inizia oggi la prima delle tre puntate di questa fiaba realizzata dalla TV bulgara. Si narra la storia del principe azzurro, in cammino verso il regno dell'eterna giovinezza, che ascolta gli ammonimenti del vecchio, soccorre un girasole e si impegna a superare tre prove per poter sposare la figlia del re.

* * *

«Kojak» (Rete 1, ore 20.45) — «Problemi di famiglie» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie che ha per protagonista Telly Savals. Tommaso, un gangster, capo di una grande «famiglia» mafiosa, viene ferito lievemente mentre tiene un discorso nella propria «zona», e una vecchietta viene uccisa al suo posto. Tutto fa pensare che il tentato omicidio sia opera della «famiglia» avversaria. Alcuni testimoni riconoscono gli attentatori, e la polizia chiude il caso accusandoli di colpevolezza: ma Kojak non è persuaso. Incarica i suoi uomini di sorvegliare Tommaso, riesce a tendergli una trappola e ad acciuffarlo: infatti Tommaso aveva organizzato l'attentato contro se stesso per far cadere la colpa sui suoi nemici.

* * *

«TG 1 Reporter» (Rete 1, ore 21.40) — Va in onda stasera, come di consueto, questa rubrica a cura di Annibale Vasile.

* * *

«Scena contro scena» (Rete 1 ore 22.20) — Comincia stasera questa nuova trasmissione del venerdì che si propone di vivere all'interno i problemi dello spettacolo italiano e di tenere settimanalmente informati i telespettatori su quanto avviene nel mondo del teatro, del cinema, della televisione, della musica classica, del jazz e del pop. L'attenzione dei realizzatori della rubrica (Maurizio Costanzo, Ernesto Baldo, Luigi Fait, Nino Marino e Dario Salvatori) è per ora rivolta soprattutto agli spettacoli che vanno o stanno per andare in scena. E' per questo motivo, che ogni venerdì «Scena contro scena» annuncerà i debutti delle principali compagnie di prosa e di rivista nelle città italiane dove la stagione teatrale ha una precisa programmazione.

* * *

«Il caso Liuzzo» (Rete 2, ore 20.45) — Riccardo Cucciolla, Carlo Alighiero, Vittorio Sanipoli, Tino Bianchi, Mico Cundari sono i protagonisti di questo sceneggiato in una puntata (la sceneggiatura è di Liliana Cavani) che rievoca il procedimento giudiziario contro gli assassini di Viola Liuzzo, la donna che dopo aver partecipato alla «marcia» guidata da Martin Luther King nell'Alabama in favore dell'uguaglianza razziale, fu uccisa da tre membri del Ku Klux Klan. Il delitto suscitò profondo sdegno in America ma la punizione dei colpevoli, nonostante gli sforzi del procuratore generale dell'Alabama, fu ostacolata dai conflitti di competenza fra la legge federale e la legge dello stato. I colpevoli, assolti dal tribunale dell'Alabama, furono infatti successivamente condannati dal tribunale federale a dieci anni di carcere, con un diverso capo di imputazione. *(Ansa)*

«Voci bianche» alla Gioventù musicale

S'inaugura questa sera l'ottava stagione concertistica della sezione di Trieste della «Gioventù Musicale». Sul podio della sala maggiore del CCA, le «Voci bianche della Città di Trieste», un gruppo polifonico che si presenta con tale denominazione per la prima volta al pubblico della «Gioventù Musicale».

Ne è direttore Edda Calvano, pianista, concertista in duo pianistico e docente di pianoforte presso il Conservatorio «G. Tartini», che guiderà le voci bianche in un programma dedicato nella prima parte alla polifonia sacra, e nella seconda ad autori contemporanei cittadini come Ruggier e Sirsen, oltre che a Zoltan Kodaly. Il concerto avrà inizio alle ore 20.45.

Oggi al «Verdi» replica di «Carmen»

«Carmen» di Bizet, l'opera inaugurale della stagione al Verdi, inizia da stasera le repliche. Rivisitata dalla regia di Sandro Bolchi, sarà diretta da Reynald Giovaninetti e avrà per interpreti gli stessi della «prima»: Olivia Stapp, Gianna Amato, Carlo Bini, Maurizio Mazzieri, Luisa Macnez, Rosetta Arena, Tito Turtura, Ermanno Lorenzi, Alessandro Maddalena, Lucio Rolli.

Lo spettacolo di stasera è in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

Inizia da stamane presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Lando Buzzanca girerà un film in Messico, intitolato «Una noche embarazosa» (Una serata imbarazzante) con la regia di Rene Cardona. Il film sarà una coproduzione italo-messicana della «Tridente cinematografica» e della «Conacite», la casa di produzione statale messicana. Insieme a Lando Buzzanca lavorerà il fratello Aldo e probabilmente Iselda Vega.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE - LABORATORIO RIDOTTO DEL ROSSETTI

Stasera ore 20.30, domani ore 16 e 20.30, domenica ore 18

IL PELLICANO
di August Strindberg

Sempre al Ridotto domenica ore 15.30, in collaborazione con La Cappella, film integrativi degli «Incontri»: **«Lulu»** regia di Pabst e **«Partie de campagne»** regia di Renoir. Ingresso libero possessori tessere.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-B) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (Ridotto del Politeama). Ore 20.30: «Il pellicano» di Strindberg. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) le tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3000, ridotto studenti e abbonati Teatro Stabile lire 1500.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. — Ore 20.30: «Le cugine di Italo Svevo, con Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e con Maria Fabbri. I spettacolo in abbonamento (in alternativa). Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da sabato 13 novembre, prenotazioni per «L'idealista» di Fulvio Tomizza. Il spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni, Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

GRATTACIELO



DISTRIBUZIONE CINERIZ

AL CRISTALLO



TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Aldo Nicolaj: «Classe di ferro», tragicommedia. Ultima replica. Vendita dei biglietti dalle ore 11 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) Stagione di concerti in abbonamento organizzati dalla Glasbena matica — Sabato 13 corr. alle ore 20.30: Orchestra da camera «Pro musica» di Belgrado. Direttore Djura Jaksic, solista Vladimir Skerlak, violino.
SALA MAGGIORE DEL C.C.A. (via San Carlo 2) — Oggi, venerdì 12, per la Gioventù musicale, alle ore 20.45, concerto de «Le voci bianche della città di Trieste» dirette da Edda Calvano.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668) — Oggi e domani. 19 - 21.30: «Il mio uomo è una canaglia» di I. Passer con George Segal e Karen Black.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «I racconti immorali» di Borowczyk. Technicolor con Paloma Picasso. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Bruciati da cocente passione». Technicolor con C. Ponzoni, C. Spaak, J. Birkin. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Spietato, duro, implacabile il Bronson vero che piace al pubblico in «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson, Jacqueline Bisset, Maximilian Shell. Non è vietato.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Deep Throat, la vera gola profonda». Linda Lovelace. Domani: «La dottoressa sotto il lenzuolo».
FENICE. 16.30, 19.15, 22. Dal romanzo di Dino Buzzati un film di Valerio Zurlini: «Il deserto dei tartari» con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, Helmut Griem, Philippe Noiret, Jacques Perrin, Jean-Louis Trintignant. E' un film per tutti.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un grande divertimento per chi vuole divertirsi: «Oh, Serafina», con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito, Gino Bramieri. Regia di A. Lattuada. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ultima 22.15: «La liceale» con Gloria Guida, la liceale più eccitante d'Italia. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Walt Disney presenta il film dei 5 Premi Oscar: «Mary Poppins» con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Per tutta la famiglia.
RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento» (atto II). Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise): «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman con Jack Nicholson e Louise Fletcher. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. Una piccante storia del nostro tempo sui pericoli dell'età ingrata: «Pubertà» (The adolescents) con A. Andrews. Un film da vedere e da meditare. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Più impressionante del primo: «Savana violenta». Un gigantesco e spettacolare film in technicolor. V.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 18.30, 21.30. Ultimo definitivo giorno del film di B. Bertolucci «Novecento» (atto I). Technicolor. V.m. 14 anni. II settimana. Straordinario successo.

IMPERO. 16.30. Un film di rara potenza emotiva, uno dei grandi successi del 1976: «Apache» con P. Potts. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'amica di mia madre». Barbara Bouchet, Carmen Villani, Roberto Cenci. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'erede di Bruce Lee». Capolavoro di karate con Kao-Kun, Fen Ling. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Un delizioso cartone animato di Walt Disney: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Segue il documentario: «Sulla pista del coguaro». Techn.
ALDEBARAN. Chiuso. Domani: «Detective Harper: acqua alla gola».
ASTRA. 16: «Gli anni dell'avventura». Technicolor con Robert Shaw e Anne Bancroft. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «I ribelli della Tortuga» (L'ammutinamento). Edmund Purdom e Annamaria Pierangeli.
LUMIERE (via Flavia 9). 15.30, 18.30, 21.30: «My fair Lady» con R. Harrison e Audrey Hepburn. Il film dei 9 premi Oscar. Technicolor.

RADIO. 16: «Macchie solari». Formidabile thrilling con Ray Lovelock e Mimsy Farmer. Colori. V.m. 18 a.
SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21). Tutto il magico fascino dell'Oriente in: «Il sepolcro indiano». Technicolor di successo con Debra Paget.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Emanuelle nera» con Karin Schubert, Angelo Infanti. Un film erotico. Il più grande successo dell'anno.
GORIZIA

UDINE

ARISTON. 16: «Oh, Serafina!». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento» (atto I).
CRISTALLO. 16: «La bestia».
CENTRALE. 16: «Taxi Driver». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Signore e signori».
PUCCINI. 16: «L'Agnese va a morire».
DIANA. 18. «Il pozzo e il pendolo».

GORIZIA

SALA ATTEMS — Stagione di concerti organizzati dalla Glasbena matica, Unione slovena e Unione cattolica slovena — Oggi, venerdì 12, alle ore 20.30: Orchestra da camera «Pro musica» di Belgrado. Direttore Djura Jaksic; solisti Nicola Rackov, pianoforte; Balint Varga, violino.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Monty Python» con G. Chapman e J. Cleese. Colori.
CORSO. 16.30, 19.15, 22: «Novecento» (atto II) con R. De Niro e D. Sanda. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 18.30 - 22: «Barry Lyndon» con R. O'Neill a M. Berenson. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Amici miei» con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Storia segreta di un lager femminile» con B. Tove e P. Gordon. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Savana violenta». Documentario a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Complotto di famiglia». Film di Alfred Hitchcock a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La fabbrica degli eroi» con Marlene Jobert, Brigitte Fossey. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «La moglie vergine» con E. Fenech e C. Baker.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Tempo di violenza».

CERVIGNANO

NUOVO. «La prima notte di quiete».

RONCHI

RIO. «La ragazza del Golden Saloon».

PALMANOVA

ITALIA. «Ai confini della realtà».
GARIBALDI. «Milano: il clan dei calabresi».

CASARSA

ROMA. «L'albergo dei piaceri proibiti»

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11.30: L'altro suono; 12: GR1 (IV); 12.10: Come amavamo; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit (14: GR1 VI); 14.30: Vittoria; 15: GR1 (VII); 15.05: Prisma; 15,35: Primo Nip (17: GR1 VIII); 17: GR1 Sera (IX); 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Atmosfere 2000; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento con Radiouno; 19.30: Fine settimana; 21: GR1 (XI); 21.05: Concerto (La voce della poesia); 23: GR1 (ult. ed.) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); 6.30: GR2 Notizie al Radiomattino; 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.40: Film-jockey; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: Romantico trio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F - 3131; 11.30: GR2 Notizie; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.: Il racconto del venerdì; 13: Hit Parade; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.40: Romanza; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music (18.30: GR2 Notizie); 18.33: Big music (2); 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 - Ventunoeventinove (22.20: Rubrica parlamentare; 22.30: GR2 Radionotte - Boll. del mare).

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45: Giornale radio; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 11.10: Operistica; 11.40: Tarzan; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Le parole della musica; 13.45: Giornale radio; 14.15: Specialetre; 14.30: Disco club; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 17.45: Musiche di danza e di scena; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale radio; 21: Orsa minore; 22: Incontri musicali; 22.40: Come gli altri la pensano; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Pronto chi canta?, con L. Pilat; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Contropiede», 5.a puntata.
13.00 Incontri musicali: Tullio De Piscopo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.

LA TV DEI RAGAZZI

17.00 «Il principe azzurro», fiaba; 1.a puntata.
17.30 Occhi mani e fantasia: «Villaggio e città».
18.00 Tecnica 2000: «Monorotaia e trasporti automatici».
18.15 Sapere: «Visitare i musei», 6.a puntata (a colori).
18.45 TG1 Cronache.
— «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Kojak: Problemi di famiglie», telefilm.
21.40 TG1 Reporter.
22.20 «Scena contro scena», rassegna dello spettacolo.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «La paura delle botte», un atto di G. Courteline.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Biologia marina: I boschi del profondo».

TV2 RAGAZZI

17.00 «Il teatrino in blue jeans» (a colori).
17.30 «Fantaghirò», programma di fiabe.
17.50 «Quaqquao: La gallina».
18.00 «Introduzione al linguaggio fotografico».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «Ai confini dell'Arizona», telefilm.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Il caso Liuzzo», di Liliana Cavani; con Tino Bianchi, Vittorio Sanipoli, Riccardo Cucciolla.
22.20 «Un uomo un'orchestra: Woody Herman».
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edizioni Koral; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra MFSB; 11.30: Galbucci; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.15: Borgatti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak si suona; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Suggestione», film; 22.20: J. Sibelius - 5.a sinfonia.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10 e 16: TV Scuola; 17.10: TV per i bambini; 17.25: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 18.45: Il socialismo in Jugoslavia; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Romanzo sceneggiato; 20.40: Documentario; 21.35: Film; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Studio musicale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicali; 21.05: Film di serie; 21.55: Telegiornale; 22.15: Documentario.

IL TROVATORE di PERTEOLE

CON LA NUOVA SALA CAMINETTO

AL RISTORANTE IL FAMOSO CHEF PINO VERGINELLA REDUCE DALLA COSTA SMERALDA.

VINCITORE DEL PIATTO D'ORO AL MAXIM DI PARIGI CON IL «RISOTTO AI FRUTTI DI MARE»

LO CHEF PREFERITO DELL'AGA KHAN KARIM VI CONSIGLIA E VI ATTENDE TUTTI I GIOVEDI' E VENERDI' CON IL FAMOSO PIATTO «LA PAEJA»

Le domeniche giornate gastronomiche a L. 5000 a persona.

La discoteca è aperta tutte le domeniche ed i pomeriggi festivi.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Tel. 795959 — Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

ARCO RICCARDO
Ritrovo serale con cucina dalle 19 alle 23. Tel. 68435. Domenica chiuso.

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Via Costalunga 113 Trieste - Tel. 812203. Tutti i giorni cucina — griglia — discoteca. Domani sera debutto dell'orchestra spettacolo «I Lords». Eccezionalmente sarà ospite d'onore «Uccio Augustino» nel suo repertorio triestino.

OGGI al Cinema FENICE - Eccezionale «PRIMA»

IL PIU' BEL ROMANZO DELLA LETTERATURA ITALIANA

I 10 PIU' GRANDI ATTORI DEL CINEMA EUROPEO IN UN FILM STRAORDINARIO E INDIMENTICABILE



IL DESERTO DEI TARTARI

DINO BUZZATI — VALERIO ZURLINI — ANDRE BRUNELIN — JEAN LOUIS BERTUCCELLI — ENNIO MORRICONE — JACQUES PERRIN MICHELLE DE BROCA

INIZIO FILM: 16.30 - 19.15 - 22

E' UN FILM PER TUTTI

SI RACCOMANDA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

OGGI ALL'EDEN

Una prima d'eccezione

COSI' LA CRITICA:

«... il divertimento è assicurato...»
(Il Messaggero)

«... è una brillante quadriglia...»
(Il Giorno)

«... è francamente godibile. Catherine Spaak con la sua sola presenza riempie lo schermo»
(Il Secolo XIX)

«... più comico che ironico»
(Corriere d'Informazione)

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

RIZZOLI FILM presenta

in ordine alfabetico
JANE BIRKIN - ALDO MACCIONE
COCHI PONZONI - CATHERINE SPAAK

in un film di
GIORGIO CAPITANI

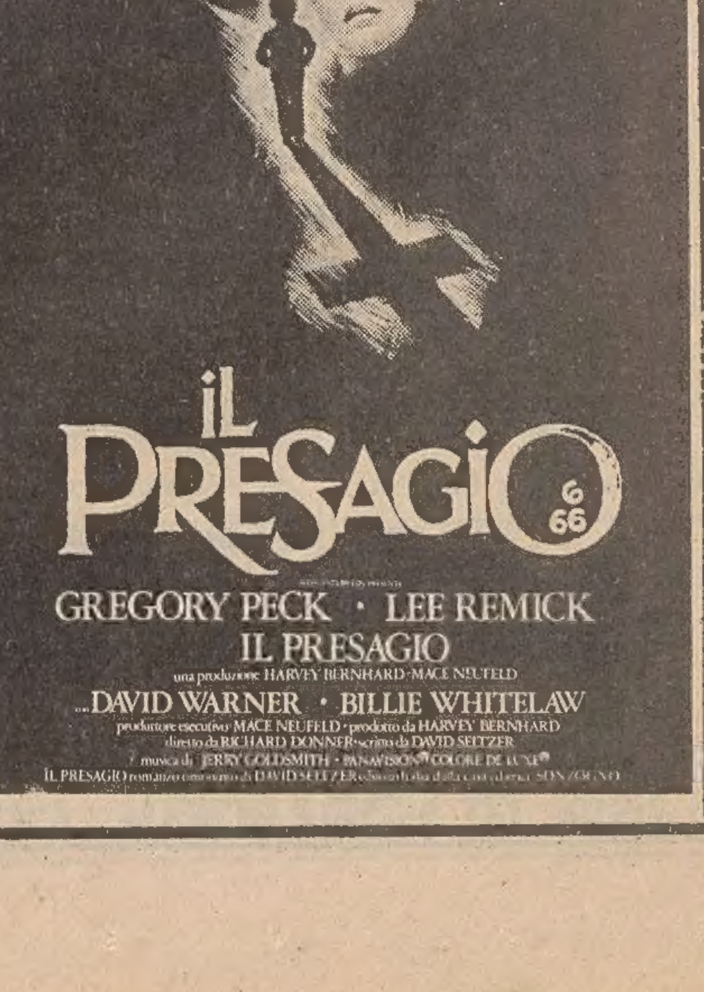


soggetto di LUCIANO VINCENZONI e NICOLA BADALUCCO
sceneggiatura di NICOLA BADALUCCO ■ musiche di PIERO UMILIANI dirette dall'autore
edizioni musicali Rizzoli film ■ fotografia di ROBERTO GERARDI ■ realizzato da GIOVANNI BERTOLUCCI per la Rizzoli film
regia di GIORGIO CAPITANI ■ COLORE DELLA TELECOLOR CINERIZ

VIETATO MINORI ANNI 14

Imminente al Grattacielo

SEI UN ALTRO GIORNO PIU' VICINO ALLA FINE DEL MONDO
SEI STATO AVVERTITO !



Itinerari rionali: Barriera nuova

UN CONSIGLIO RIONALE CHE HA IMPOSTATO IL LAVORO SU UN PIANO DI INDIPENDENZA

LA CONSULTA CHE DICE NO AI PARTITI

Ha eletto un presidente diverso da quello voluto dalle segreterie politiche - «Se il regolamento comunale ci sta stretto, lo modifichiamo» - Il Gozzi e la Casa del ferroviere: simboli di un rione

«Se il regolamento ci sta stretto, lo modifichiamo di fatto e chiediamo all'amministrazione di prenderne atto». Questa disinvolta opinione di un consultore democristiano dà la misura della notevole indipendenza operativa assunta dal consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova nei confronti del Comune. Da più di tre anni ormai la consulta opera ignorando gli articoli più «fiscali» del regolamento sul decentramento: lavora con commissioni aperte al pubblico, consente ampio spazio agli interventi degli abitanti del rione, trascura il momento formale della votazione. Ha assunto, — complice anche la recente apertura comunista al dialogo — una notevole unità di intenti, che le ha permesso di impostare il rapporto con il Comune su un piano di concreta collaborazione.

«Chiariamo subito una cosa — sottolinea in proposito un consultore — il confronto con il Comune si articola su due piani: burocratico e politico. Dei due rapporti, il primo è il più difficile, perché ci scontriamo con un apparato farraginoso, che ancora ignora la nostra realtà. Nel secondo caso il colloquio non è impossibile: abbiamo riscontrato più volte la disponibilità dell'amministrazione. Ma un fatto è certo, bisogna battersi e, spesso, alzare la voce».

Prosegue con «Barriera nuova - Città nuova» l'inchiesta sulle consulte del comune di Trieste. Ogni servizio sarà corredato da una «carta d'identità» comprensiva dei dati più significativi — attualmente reperibili — riguardo alla situazione sociale, urbanistica, geografica, demografica, politica e dei servizi del rione. Le consulte non si susseguiranno secondo la stessa sequenza numerica stabilita dall'amministrazione comunale, ma in ordine sparso.

Il primo presidente della consulta (1971-73) è un giovanissimo repubblicano, Castigliego. Non si tratta di una legislatura facile. Le sedute sono talvolta burrascose, impostate su diatribe politiche che fanno la rima al consiglio comunale e su aperti scontri tra i partiti. La consulta deve prendere contatto con una popolazione latitante, che ignora l'esistenza stessa del decentramento ed è priva di ogni campanilismo rionale. «Non si è mai sentito nessuno — sottolinea un consultore — dire "son de Barriera nova" come chi può dire "son de Servola"». Il territorio della consulta è inoltre popolato da anziani e non ha centri di aggregazione sociale. La difficoltà del consiglio rionale a inserirsi in questa già difficile realtà, è aumentata dalla mancanza di una sede (fino a un anno fa — quando è stato istituito il nuovo centro civico di via Battisti 14 — le riunioni di consulta si facevano al secondo piano del palazzo dell'anagrafe, cioè fuori dello stesso territorio rionale).

La sua prima, grossa battaglia, la consulta la imposta sul problema del dormitorio dell'Eca «Gaspare Gozzi», che presto diventa una vera e propria bandiera per un rione che sente fortemente il problema degli anziani soli e indigenti. Troppe case del centro città, anche dietro a una facciata di vitalità commerciale, ripetono l'ambiente del «Gozzi», sono una piccola isola di emarginazione. Si riesce a ottenere lo spostamento dell'orario di entrata e di uscita (è da allora che il «Gozzi» si è trasformato da dormitorio notturno a dormitorio a tempo pieno), si organizza l'acquisto di materassi nuovi e di una televisione, si avanzano richieste di rinnovo.

La seconda legislatura (estate '73) si apre con un fatto clamoroso. Le segreterie dei partiti presenti al rinnovato consiglio comunale si accordano di affidare la presidenza della consulta a un liberale, Rizzarelli. Il consiglio rionale, scavalcando le disposizioni «di scuderia», compie il «gran rifiuto» e nomina all'unanimità (con la sola astensione del rappresentante liberale) un socialdemocratico, Antonio Filograna. Scompiglio tra i partiti; ma Filograna resta in carica, di fronte al «plebiscito». «Dovetti accettare — sottolinea — l'espressione democratica del voto». Da quel momento, i lavori della consulta procedono in un'atmosfera nuova, più concorde.

Riprende la battaglia del Gozzi. Si riesce a ottenere che nell'istituto, accanto all'équipe di psichiatri distaccata dall'Ospedale psichiatrico provinciale, venga istituita una subcondotta medica che si rivela subito preziosissima (non sempre tuttavia i rapporti tra il medico del Comune e quelli della Provincia saranno improntati alla collaborazione). Spesso la consulta al gran completo si riunisce nella stessa sede del «Gozzi» per affrontare «in loco» i problemi e toccare con mano le carenze denunciate dagli stessi alloggiati. L'Eca non vede con antipatia il lavoro della consulta, anzi, collabora con essa. Con l'aiuto del commissariato di governo si installa un'ascensore.

Si decide di confezionare il vitto per gli alloggiati direttamente nell'istituto, senza più portarlo quotidianamente fin dalla sede dell'Eca di via Pascoli. Si apre al pianoterra un piccolo centro ricreativo con una mini-biblioteca e un biliardo. Si ottiene dalla Provincia un regolare stipendio per i medici dell'équipe psichiatrica che fino ad allora aveva operato gratuitamente a tempo pieno. La consulta prende contatto con l'Associazione Aiuti Internazionali e nel '75 si organizza un soggiorno estivo a Grado, al quale partecipano anche ricoverati dello Psichiatirco e dell'istituto di via Pascoli. L'esperienza ha successo e viene ripetuta l'anno seguente. In via Paduina si crea una «comune» che alcuni ospiti del «Gozzi» gestiscono autonomamente.

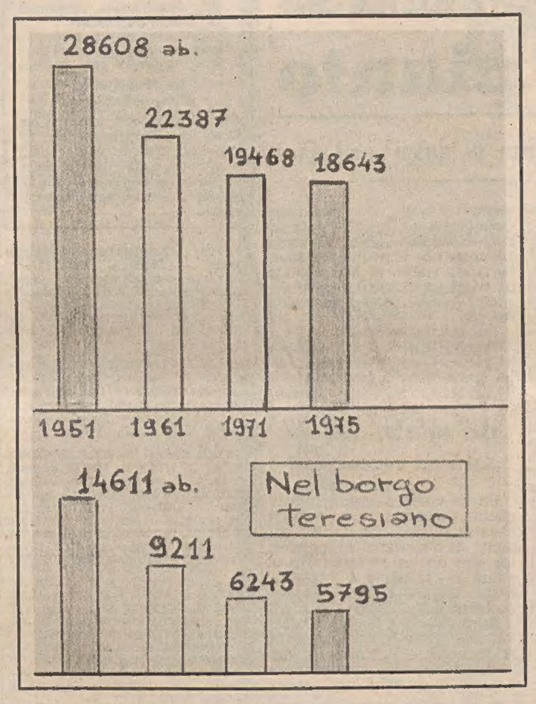
Fin dalle sue prime sedute, la seconda legislatura deve occuparsi di un'altra grossa questione (ma questa volta senza successo): l'abbattimento della Casa del ferroviere in viale Miramare. La Regione, che ha acquistato il grande edificio dalle Ferrovie, manifesta la sua intenzione di abbatterlo per creare un moderno palazzo dove concentrare i suoi uffici. La consulta di Città nuova - Barriera nuova, assieme a quella di Roiano - Gretta - Barcola, esprime la sua opposizione: l'area potrebbe essere più utilmente impiegata per collocarvi scuole e verde pubblico che in quella zona sono pressoché inesistenti. Parallelamente alla consulta agisce anche un comitato di quartiere, nato appositamente, che minaccia l'occupazione dello stabile per impedirne l'abbattimento.

La sera del 7 settembre 1973 una delegazione di abitanti si reca dall'assessore regionale Coloni e chiede che almeno gli alberi retrostanti il palazzo siano risparmiati. La mattina seguente, alla chetichella, alle cinque del mattino, il maglio e le ruspe di una ditta non triestina aggrediscono il vecchio edificio che per sicurezza viene circondato da un nutrito spiegamento di vigili urbani (il Comune, dunque, sapeva). Il rione si sveglia nel rumore e nel polverone. Il comitato di quartiere si dissolve di fronte al fatto compiuto. Al consiglio rionale non rimane che rilevare in una nota, come «la conclusione della vicenda abbia posto in risalto — oltre alla connivenza dell'amministrazione — il mancato rispetto delle funzioni della consulta».

Ma la vicenda non è conclusa. Da allora — sono passati più di tre anni — la Regione non solo non costruisce alcun palazzo, ma consente che il terreno degeneri in un'area polverosa e dissestata, condivisa dai gatti, dalle automobili e dai bambini. Le pressanti necessità del terremoto contribuiscono a dilazionare nel tempo il faraonico progetto, facendo apparire ancor più inutile la fretta di quel mattino di settembre. La Regione bandisce intanto un concorso di idee per un progetto di massima: lo vince — curiosità — l'architetto Boico, che fa parte della consulta di Barriera nuova. Quest'ultima esprime parere negativo sul progetto stesso (alla riunione l'architetto non partecipa per delicatezza) ed anzi ripropone l'area come vincolabile a servizi.

Quando il Comune chiede il parere del rione sulla variante al piano regolatore riguardante le aree di pubblica utilità, la Consulta, ritenendo «evasiva» la proposta di servizi avanzata dal Comune per la zona di via Udine bassa, rilancia la vecchia idea della casa del ferroviere proponendo di rimando alla Regione di ripiegare sull'area di via Giustiniano, contigua al palazzo del consiglio e da troppo tempo in attesa di ospitare un'altra faraonica e dispendiosa realizzazione, il nuovo teatro di prosa. Per illustrare alla popolazione le proprie richieste in merito, la consulta organizza una mostra nello stesso centro civico.

L'esodo in cifre



La carta d'identità

Salvo indicazione diversa i dati in parentesi si intendono riferiti all'intero territorio comunale.

URBANISTICA

Superficie: kmq 1.91 - **Rioni storici compresi:** parte prevalente delle località storiche di Città nuova e Barriera nuova; settore a valle della località Scorcola - **Zone di quartiere** (a): Barriera nuova e Città nuova. **Percentuale abitazioni non occupate** (b): Città nuova 5,06; Barriera nuova 5,61; Scorcola 4,13 (4,5 per cento).

DEMOGRAFICA

Popolazione esistente (c): 18 mila 643 - **Densità:** 9.760 ab. per kmq. - **Percentuale sui residenti nel comune** (269.840): 6,90 - **Popolazione insediabile** (d): 38.750 - **Andamento demografico:** in diminuzione (cens. 1951: 28.608 ab.; cens. 1961: 22.387; cens. 1971: 19.468 ab.; anagr. 1975: 18.643 ab.) - **Classi di età** (e): fino a 25 anni: 22,51 per cento (27,19 p.c.); dai 26 ai 64, 50,83 p.c. (53,86 p.c.); dai 65 in poi, 26,60 p.c. (18,92 p.c.).

DEI SERVIZI

Scuole esistenti (in parentesi le aule disponibili): asili nido: nessuno; scuole materne: via Manna, via Valdirivo e via Sant'Anastasio (4 sezioni per 140 bambini); elementari: Dardi e Manna (56; con doppi turni, 65); medie: Alighieri, Julia, Benco, Corsi e Rismondo (104) - **Verde pubblico:** esistente 28 mila mq (Giardino pubblico); necessario (f) 354 mila 217 mq.

SOCIALE

Popolazione attiva (g): 33 p.c. (così ripartita: liberi professionisti 2 p.c.; dirigenti 2 p.c., impiegati 12 p.c., lavoratori in proprio 6 p.c., lavoratori dipendenti 11 p.c.) - **Popolazione non attiva** (g): 67 p.c. (così ripartita: scolari e studenti 13 p.c., casalinghe 29 p.c., pensionati 18 p.c., ricerca prima occupazione 1 p.c., altri 6 p.c.) - **Titolo di studio** (g): laurea: Città nuova 4,92 p.c., Barriera nuova 6,02 p.c., Scorcola 4,46 p.c.; Media sup. 15,66, 18,01, 19,40; media inf. 30,92. 31,87, 32,04; elementare 47,61, 43,50, 42,64; altri 0,82, 0,58, 0,42.

POLITICA

Presidente della consulta: socialdemocratico - **Membri della consulta:** comunisti 3, radicali 0, missini 4 (di cui due decaduti e non sostituiti), indipendentisti 0, repubblicani 1 (dimissionario), socialisti 1, democristiani 7 (dei quali uno decaduto e non sostituito e un altro in corso di decadenza), liberali 2, demoproletari 0, socialdemocratici 2, unione slovena 0; sono dunque presenti fisicamente soltanto 15 consiglieri su 20 - **Risultati delle ultime elezioni politiche per la Camera** (h): PCI 16,16 (26,70), PR 4,12 (3,19), MSI 16,16 (10,83), MIT 1,14 (2,08), PRI 5,17 (4,74), PSI 5,17 (6,84), DC 41,11 (37,69), PLI 3,50 (2,08), DP 1,20 (1,01), PSDI 2,11 (3,13), US 1,78 (1,65) - **Suddivisione dei seggi della consulta ipotizzabile sui risultati delle elezioni politiche per la Camera:** comunisti 3, radicali 1, missini 3, indipendentisti 0, repubblicani 1, socialisti 1, democristiani 8, liberali 1, demoproletari 0, socialdemocratici 1, Unione slovena 1.

LEGENDA: (a) dette anche unità urbanistiche omogenee, sono individuate nel piano comunale di variante ai servizi; (b) censimento '71; (c) dato anagrafico dicembre '75; (d) previsione piano regolatore generale del 1969; (e) dati ottobre '73; (f) metratura necessaria alla popolazione prevista dal p.r.g. sulla base dello standard urbanistico regionale per il verde pubblico; (g) censimento '71; (h) percentuale sul totale dei voti validi alle elezioni politiche del '76 per la Camera dei deputati, percentuale rilevata sulla somma dei risultati delle sezioni elettorali comprese nelle consulta (i dati sono suscettibili di variazioni in quanto alcune sezioni non coincidono con i confini della consulta). Sono state escluse le sezioni ospedaliere.

Servizio di
PAOLO RUMIZ
Fotografie ITALFOTO

SI RITORCE SOPRATTUTTO SUL BORGO TERESIANO L'ESPANSIONE EDILIZIA INCONTROLLATA DELLA CITTA'

Popolazione dimezzata in vent'anni

Da dodicimila a meno di seimila abitanti - Una cittadella direzionale, amministrativa e commerciale, si è sviluppata a spese del tessuto abitativo della vecchia borghesia triestina - Respinte verso la periferia le famiglie meno abbienti

Per intendere cosa significa, oggi, centro storico, bisogna aspettare la sera, quando negozi, banche e locali hanno chiuso i battenti e il formicaio si svuota. Le finestre illuminate sono poche, sparse nei piani alti delle case. Si tratta spesso di soffitte dove si intuisce una triste intimità di anziani. Ci si meraviglia di vedere così poche automobili in sosta e tanti posteggi liberi, nonostante il gran numero di divieti. La domenica sera è inutile contare il numero dei locali aperti, delle osterie, tradizionali punti d'incontro per la gente del posto: non se ne troverebbe nessuno.

Le case non sono cadenti, eppure la sensazione è di abbandono, perché manca l'elemento più importante, quello umano. Il cuore antico della città mostra tutta la sua verità di quartiere morto, svuotato del suo patrimonio originale. Ecco allora che l'esodo del fine settimana può essere anche la fuga inconscia da una città che non sa trovare più il senso di se stessa. Perché — ci si chiede — Trieste è cambiata? Perché questo silenzioso esodo dal centro storico? Perché questa espansione innaturale verso la periferia?

Dal 1910 a oggi l'area urbanizzata del comune di Trieste è triplicata, mentre la popolazione è aumentata appena del 24 per cento (da 218 mila a 269 mila 840 abitanti); la sproporzione è particolarmente drammatica se si pensa che negli ultimi quindici anni, caratterizzati da un selvaggio espansionismo edilizio, non vi è stata crescita demografica né produttiva. La corsa alla periferia è avviata nel '34, con il piano regolatore fascista (che resterà in vigore fino agli anni sessanta) il quale, senza vincolare precise aree per servizi, prevede quasi ovunque il massimo di edificabilità — nascono Rozzol e San Luigi — in vista di un'espansione demografica poi smentita dai fatti.

Altro fattore decisivo è la concentrazione delle attività industriali nella piana di Zaule durante gli anni cinquanta. Nascono nuovi quartieri popolari — borgo San Sergio — in vicinanza del posto di lavoro (tendenza questa favorita dall'inefficienza dei trasporti urbani che scoraggia chi abita troppo lontano dalla nuova zona industriale). Altro stimolo all'espansione — nasce Chiarbola — è sempre negli anni cinquanta, l'ondata dei profughi istriani che si riversa sulla città. L'espansione verso la periferia, lo svuotamento del centro e la conseguente degenerazione del tessuto urbano nel suo complesso, continuano negli anni seguenti anche a prescindere da questi fattori di sviluppo. Subentrano nuovi stimoli all'urbanizzazione. Le aree verdi prossime ai nuovi insediamenti aumentano di prezzo, passano di proprietario in proprietario, diventano terra di speculazione prima fondiaria e poi edilizia.

Speciali agevolazioni e i bassi costi possibili in periferia stimolano piccole iniziative frammentarie e il diffondersi di insediamenti a bassa densità abitativa. Per l'edilizia è molto più conveniente un'espansione di questo tipo che una costosa ristrutturazione dei vecchi edifici del centro. Un'inversione di tendenza non viene indicata nemmeno dall'edilizia popolare — numerosissime sono a Trieste le case gestite dall'Iacp — che crea nuovi complessi nelle zone periferiche senza che si approfitti dell'occasione offerta dalla legge 865 (varata nel '71) che consentirebbe al Comune di acquistare a prezzo agricolo terreni nel centro storico. Quest'ultimo fatto contribuisce indubbiamente a spingere i meno abbienti verso la periferia, operando in conclusione una discriminazione sociale.

Ma lo svuotamento della parte più antica della città non può essere compreso senza che si considerino questi tre fattori: 1) il blocco dei fitti; 2) il «veto» sulle nuove costruzioni, in attesa del piano particolareggiato del centro storico; 3) la tendenza, tipica delle città medie, a concentrare in un'area ristretta gli insediamenti industriali a carattere amministrativo e commerciale. E' attorno a questi tre «cardini» che ruota il meccanismo dell'esodo e dello snaturamento del borgo teresiano, un meccanismo che ha consentito la nascita, a spese del tessuto abitativo della vecchia borghesia triestina, di un nuovo tessuto, direzionale e commerciale.

Il centro storico è fatto di abitazioni vecchie, in gran parte con affitti bloccati da tempi molto lunghi. In queste condizioni gli alloggi non rendono. Il proprietario non ha nessun interesse a restaurarli, anzi, tende ad accelerare il decadimento dell'edificio in attesa che una dichiarazione di inabitabilità costringa gli affittuari a sloggiare (in questa logica di degenerazione del tessuto urbano si inserisce anche il Comune, che non ha fondi a sufficienza per la manutenzione degli edifici di sua proprietà). Quando ciò non è possibile, preme sull'inquilino per costringerlo almeno a ritirarsi in un alloggio più piccolo, spesso in una soffitta (è impressionante notare, in proposito, come nel centro storico siano abitati quasi sempre i piani alti delle case). Riottenuta la disponibilità dell'alloggio, non ha che da attendere una clientela più remunerativa (banche, compagnie di assicurazione, commercianti, negozianti, enti pubblici alla ricerca di spazio).

Il vecchio appartamento abitato si trasforma così in ufficio, magazzino, negozio, mentre il borgo teresiano nel suo complesso finisce con l'identificarsi con il centro direzionale stesso della città: basti pensare che nel raggio di poche centinaia di metri si trovano raccolti gli uffici di quasi tutte le aziende private e gli edifici pubblici più importanti. La trasformazione del centro storico è accelerata anche dalla tendenza degli istituti bancari e assicurativi a investire i loro patrimoni in beni immobili: ecco allora che il quartiere, in vista della sua progressiva valorizzazione come centro direzionale, diventa terreno ideale per l'acquisto il restauro e la ristrutturazione interna di quegli edifici che non è possibile abbattere e ricostruire (è chiaro che interventi così costosi sono riservati solo a chi detiene una forte disponibilità finanziaria).

La concentrazione in poche mani delle proprietà fondiarie del centro storico determinano, come logica conseguenza, un rialzo dei fitti. E' sufficiente mantenere sfitte di proposito alcune abitazioni per contrarre artificiosamente l'offerta rispetto alla domanda e premere sul livello dei canoni: non è un caso se nel centro storico — e in generale nell'intera città — vi siano tante abitazioni inutilizzate.

L'atteso piano particolareggiato del centro storico, commissionato dall'amministrazione agli architetti Luciano e Gigetta Semerani, intende «rivitalizzare» la zona dal punto di vista edilizio e urbanistico in modo da ricondurre nell'ambito del centro parte dello sviluppo residenziale cittadino previsto per i prossimi anni e invertire così la tendenza a respingere i ceti meno abbienti ai margini della città: un recupero insomma delle caratteristiche originali del Borgo teresiano e di Città vecchia.

Consegnato all'amministrazione lo scorso maggio, il piano è ancora nei cassetti del Comune e attende di essere esaurientemente illustrato alle dirette interessate, le consulte (fin'ora vi è stato un unico, superficiale incontro con la popolazione di San Vito - Città vecchia). Le ragioni di questo ritardo — concomitante a quello che blocca da mesi la definitiva approvazione della variante al piano regolatore per le aree di pubblica utilità (più correntemente la «variante dei servizi») — non si esauriscono probabilmente alla sola debolezza politica della giunta monocolore.

La variante intende fermare l'incontrollata espansione verso la periferia, e in particolare nelle zone sguarnite di servizi (scuole, strade, autobus, verde pubblico, fognature, metanizzazione). Tale prospettiva non rallegra certamente l'edilizia che si vedrebbe costretta a inquadrare i propri interventi in precisi piani di lottizzazione che terrebbero conto dell'esigenza urgente di servizi. Sulla base di questa considerazione non è inverosimile che il Comune abbia fatto ai grossi costruttori edili e alle forze politiche ad essi collegate un discorso del genere: «Se voi non ci fate passare la variante, consentendoci così di fornire decentemente la periferia di servizi, noi non vi apriamo le porte del centro storico». Il ritardo nell'approvazione del piano Semerani potrebbe essere dovuto proprio a questo braccio di ferro tra amministrazione e costruttori. Rimane, nel frattempo, sul piano particolareggiato, il rigoroso «top secret» dell'assessorato all'urbanistica.

Un quartiere a due facce



Le strade dello stesso rione il sabato sera e la domenica mattina. Il borgo teresiano mostra così la sua faccia reale, di quartiere pieno di negozi e di uffici ma povero di abitanti

LA TOPOGRAFIA E I CONFINI

Dall'esame della topografia sociale e urbanistica della consulta di Barriera nuova e Città nuova emergono tre zone ben distinte. La prima è quella di Città nuova vera e propria: via Battisti, viale XX Settembre e via Crispi. La degradazione interna degli edifici va molto al di là del loro già cadente aspetto esteriore. Molti stabili offrono condizioni igieniche da sottosviluppo. Socialmente si tratta di una zona popolare, abitata anche da nuclei di piccola borghesia (salvo rare eccezioni). La variante al piano regolatore per i servizi di pubblica utilità indica questa zona come una di quelle da risanare più urgentemente.

La seconda zona è quella di via Udine bassa e delle sue trasversali. Il dormitorio «Gozzi» può essere considerato senza dubbio il simbolo di questo settore della consulta, a causa della fortissima presenza di pensionati soli e indigenti. La terza zona è quella del borgo teresiano vero e proprio, in rapida crisi demografica, popolato anch'esso in gran parte da anziani. Presenta una curiosa stratificazione orizzontale: i pianoterra delle case sono occupati generalmente da attività commerciali e dirigenziali; i piani medi sono spesso vuoti, sfitti o adibiti a magazzini; i piani alti sono abitati da inquilini generalmente anziani, occupanti alloggi dagli affitti bloccati da lungo tempo.

Comprende tutta la zona di via Udine bassa e di viale Miramare fino all'altezza del cavalcavia, il borgo teresiano, la zona di Barriera nuova fino al termine del giardino pubblico e quella di Scorcola bassa fino a via Romagna.

Il confine si dirige in linea retta da un punto della costa situato sul prolungamento di via Canal Piccolo verso questa stessa via attraversando piazza Tommaseo; giunge in piazza della Borsa e prosegue lungo la galleria Protti, largo Riborgo e corso Italia immettendosi in piazza Goldoni. Giunge in largo Santorio; percorre via Slataper, scende lungo la via Gatteri fino in via Ginnastica. Procede lungo questa fino al termine.

Da qui piega a Nord per scendere lungo la scala Mainati. Giunge in via Crispi, che segue verso Est, fino ad incontrare il prolungamento di via Scussa. Si congiunge a quest' ultima e la percorre interamente, attraversa quindi il largo del Giardino immettendosi in via Volta. E' qui, lungo quest'ultima e via Stoppani, giunge in via Fabio Severo, che percorre in direzione Ovest fino all'incrocio con via Catullo; prosegue lungo questa ed imbocca la scalinata, continuando in linea retta ver giungere in via Romagna. Da questo punto piega a Nord-Est e segue quest'ultima via fino ad incrociare la linea della trenovia per Opicina.

Prosegue nella stessa direzione e, incontrando la salita della Trenovia, piega lungo questa ad Ovest e s' immette nel vicolo del Gattorno; giunge quindi in via Commerciale, e la percorre in direzione Sud fino all'incrocio con la scala dei Lauri che imbocca per giungere in campo Belvedere; da qui prosegue verso Nord lungo la via Udine e via Tor San Piero; percorre quindi tutta la via Leopardi per immettersi in viale Miramare, lungo il quale prosegue fino al cavalcavia. Da qui si congiunge al mare con una linea perpendicolare alla costa. Da qui, passando all'esterno della diga vecchia, si congiunge al punto indicato all' inizio.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

per collaborare con chi ha fiducia in sé stesso, nel suo lavoro, nell'avvenire della città, nel progresso del Paese. Parliamone insieme.

La Cassa di Risparmio di Trieste è presente con i suoi servizi bancari in tutta la città e circondario. In particolare nell'ambito della zona «Città nuova», operano i seguenti sportelli:

Agenzia 1 - Corso Italia 33
Agenzia 2 - Via Carducci 7
Agenzia 4 - Via Ginnastica 11
Agenzia 5 - Via Battisti 16

se hai fiducia, trovi fiducia

CR CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

CASA MIA

Mobili arredamenti
Trieste
Via Battisti 6

I PREZZI
PIÙ BASSI DELLA REGIONE

AL

centro moda
B20

VIA BATTISTI 20 - TELEFONO 728222

Abbiamo preparato un nuovo reparto «taglie forti» con un vastissimo assortimento di confezioni, maglieria e camiceria delle migliori case.
PER POTER SODDISFARE LE ESIGENZE DI TUTTA LA NOSTRA CLIENTELA

AUTORALLY

AUTOACCESSORI - RICAMBI
DOVE ANCHE GLI ACCESSORI POSSONO DIVENTARE REGALI
CONCESSIONARIO PNEUMATICI MICHELIN, DUNLOP, UNIROYAL, KLEBER

PAHOR GIORGIO
VIA DELLA ZONTA N. 3/a
TEL. 69250



Confezioni «MANZI»
di VITTORIO MANZI

TRIESTE - PIAZZA PONTEROSSO 6 - TELEFONO 38089

---

calzature
ALTAMODA

PER UNA CALZATURA ELEGANTE

VIA G. GALLINA 3
Telefono 31822

PER UNA CALZATURA DI MARCA

PER CHI CI TIENE ALLA FORMA

CENTRO MACROBIOTICO

VIA GIOTTO, 10 — TEL. 772438

Riso al naturale
Gin sen
Olio spremuto a freddo
Germi di grano
Lievito di birra
Zucchero naturale

Prodotti della DIETOR
Case: RADEMAN
NEO ROSSI
PLASMON
BUITONI
STOLLWERK

Oreficeria
Orologeria
Argenteria

V. Rotunno

TRIESTE - VIA DANTE 14 c
tel. 61975

---

il
"Pomodoro,,

JEANS - CAMICERIA - MAGLIERIA
VIA DANTE 4 - TELEFONO 68896



Profumeria Rosa
VIA SAN LAZZARO 6 - TELEFONO 38222

Il negozio specializzato in
BOMBONIERE DOLCIUMI
VINI LIQUORI

Bianchi

via delle torri 3
Tel. 68892 Trieste

---

in prima visione assoluta a Trieste...



Cibachrome-A 30x40

DIMOSTRAZIONI STAMPA E SVILUPPO

lunedì 15 novembre

ore 9-13 e 15-19

AGLI INTERVENUTI,
FINO AD ESAURIMENTO, UN BELLISSIMO GIUBBOTTO IN OMAGGIO

EURJAPAN
VIA VALDIRIVO 30, I PIANO

OCCASIONI PRESTAGIONALI

tommasini PORT

SCI +	ATTACCHI SICUREZZA +	MONTAGGIO
LAMBORGHINI	GIPRON	a L. 70.000
ROSSIGNOL Racer C D	TYROLIA	a L. 70.000
C x 4	GIPRON	a L. 58.500
ROSSIGNOL corto C D	SALOMON 222	a L. 85.000
EMMERY sci fondo	EMMERY e bastoncini	a L. 25.000

Piazza Goldoni, 7

FT
Fototecnica
DI MODESTO QUATTROCCHI

Calcolatori elettronici tascabili e da ufficio

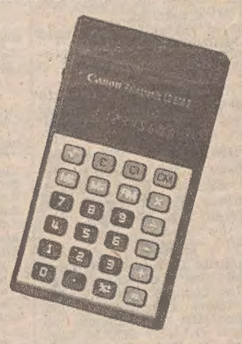


FOTO - CINE - OTTICA - OROLOGI DIGITALI



A. PERTOT
TRIESTE - VIA GINNASTICA 22

FODERAMI
UOMO-DONNA
ARTICOLI PER SARTORIA E PELLICCERIA

MERCERIA
MAGLIERIA

REFERENDUM 1877 * PREMIO CITTÀ DI TRIESTE *



TRIDENT PILOT m 5,20

MARCHI Gomma
FONDATA NEL 1912



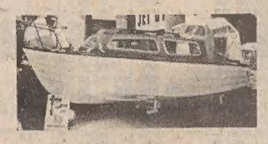
MAYLAND DINGHY m 3,20



MAYLAND FISHING m 4,20



MAYLAND FAMILY 16 m 4,99



MAYLAND TWENTY m 6,25

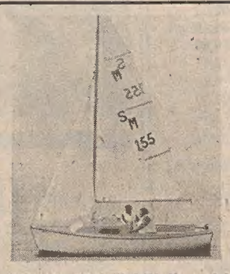


MAYLAND MINSTREL m 5,05

LA MARCHI GOMMA E' CONCESSIONARIA PER TRIESTE DEI MOTORI
CHRYSLER
DUCATI
DELLE IMBARCAZIONI
SESSA
SALVAS
DEI GOMMONI
CALLEGARI e GHIGI



STUART STEVENS 190 FISHERMAN m 5.79



SMALL CRAFT MK II m 4,96



TRIDENT POTTER m 4,57

LA MARCHI GOMMA E' L'IMPORTATRICE ESCLUSIVA PER L'ITALIA DEI CANTIERI:
MAYLAND MARINE
PICTON BOATS
TRIDENT
SMALL CRAFT
STUART STEVENS



PICTON 129 GT SPRINT m 3,90



PICTON 136 GT SPRINT m 4,15



PICTON 166 SUPER GT m 4,75

ACQUISTATE LA VOSTRA BARCA ENTRO IL 15 DICEMBRE E AVRETE LO STESSO CONVENIENTISSIMO PREZZO DI OGGI PER CONSEGNA PRIMAVERA - MARCHI GOMMA TEL. 60212

BORSE E MERCATI

Milano: reazione

Milano, 11

Nel corso dell'odierna seduta il mercato azionario alla Borsa valori di Milano ha dato l'impressione di voler, in un certo senso, reagire ai continui slittamenti dei prezzi che hanno portato ultimamente l'indice generale delle quotazioni su minimi mai riscontrati da vent'anni a questa parte.

La riunione infatti non ha mancato di evidenziare qualche indicazione positiva pur se la caratteristica principale del mercato è rimasta ancora la notevole carenza di scambi. In sostanza si sono visti contrapporsi su un piano di equilibrio i movimenti rivalutativi e involutivi tanto che, nel complesso della quota, l'indice medio si è mantenuto grosso modo sui livelli precedenti.

Nel quadro delle iniziative al rialzo, particolarmente attiva è risultata la Pirelli S.p.A. ancora al centro di buoni acquisti derivanti da ordini portati in porto da una banca di interesse nazionale. Al riguardo non è dato sapere quale sia la mano che da tempo ormai è interessata all'acquisizione di titoli Pirelli; le voci in proposito risultano le più disparate: in Borsa si parla di acquisti che sarebbero effettuati dalla Pirelli stessa onde fronteggiare i rastrellamenti che, sempre stando ai si dice, il presidente della Ceat Tedeschi aveva a sua volta in precedenza portato avanti.

Anche la Fiat, altro titolo risultato ben tenuto, ha oggi oscillato positivamente. Per rimanere nel comparto dei valori «industriali» va poi rilevato che leggermente migliore è apparsa pure la Montedison, mentre più debole è risultata per contro l'azione ordinaria della Snia Viscosa. Generalmente riflessivi sono apparsi inoltre gli «Immobiliari», con la Roma in testa, e gli «assicurativi»; resistenti infine i «bancari» eccezion fatta per le Banco Roma.

Per quanto riguarda il grosso del listino, queste, indicativamente, alcune percentuali di oscillazioni fra le più ampie. In rialzo: Burgo priv. (+9,3 per cento), Trenno (+7,9 p.c.), Ginori e Viscosa priv. (+6,6 p.c.), Terni (+5,8 p.c.), Lepetit ord. (+3,6 p.c.), Beni stabili (+3,5 p.c.), Aedes (+3,2 p.c.), Pozzi (+2,8 p.c.).

In ribasso: Alitalia (—8,1 p.c.), Rinascente priv. (—3,7 p.c.), Falck priv. (—3 p.c.), Toro ord. (—2,6 p.c.), Alleanza e SME (—2,3 p.c.), Breda e Imm. Roma (—2,1 p.c.).

Spostamenti positivi in un ambito di scambi discretamente attivi per il mercato del reddito fisso; particolarmente, in tensione i buoni del tesoro; ben tenute le convertibili.

Titoli in rialzo 61, in ribasso 75, in equilibrio 35.

L'indice «Mediobanca» è a 34,70 (+0,06%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 433 milioni di lire; obbligazioni per 1385 milioni di lire; azioni n. 3.784.800.*

DOPOBORSA — Pomeriggio con pochi affari. Prezzi leggermente migliori: Fiat 1390-1402; Montedison 281-283; Lepetit 9250-9350; Pirelli SpA 1093-1097.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 148300, Generali 35350, Ras 61500, Anic 380, Liquigas 156, Liquigas priv. 149, Montedison (senza stampigliatura) 276, Montedison (con stampigliatura) 241, Montedison (1-1-1974) 242, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 1995, Premuda 1131, Sip 1183, Tripcovich 25000, Bastogi 845, Finmare 101, Finsider 218, Pirelli S.p.A. 1050, Sme 410, Stet 1290, Beni Stabili 2160, Generale Immobiliare 91, Fiat 1380, Fiat priv. 856, Dalmine 555, Italsider 300, Terni 270, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 930, Snia Viscosa priv. 580, Patriarca 4280.

NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta moderatamente attiva. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 931,43 con un rialzo di 7,39 punti pari allo 0,80% in più. Dopo quattro sedute consecutive di perdite, quindi, la quota del mercato ha ricominciato a salire. Secondo gli analisti però l'indicazione odierna non è molto significativa in quanto l'attività è risultata contenuta a causa della chiusura di molte banche e uffici commerciali che hanno festeggiato il «Veterans Day».

LONDRA

Listino riflessivo quello odierno. Tuttavia i petroliferi hanno guadagnato terreno e specialmente Shell Transport e British Petroleum. Deboli tutti i titoli guida ad eccezione di Boots che è rimasto invariato. Qualche flessione anche tra i bancari. In declino il reddito fisso; contrastati gli aureominerari. Indice odierno 299,40; precedente 302,70; variazione —1,09.

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	135,20	(— 1,39)
Hongkong	132,33	(+ 0,76)
Londra	133,20	(— 3,05)
New York	133,55	(— 3,05)
Milano	146,98	(— 1,06)
Parigi	chiuso	—,—
Zurigo	134,—	(— 3,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,51	—
Capitalitalia	»	7,54	—
Europrogr.	frsv.	134,39	—
Fonditalia	doll.	9,13	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,36	—
Interitalia	lire	8753	9034
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,33
Mediolanum S.	»	9,22	10,02
Management	lire	5815,06	—
Rominvest	doll.	9,06	9,81
Italunion	»	6,79	7,40

Titoli azionari

TITOLI	10-11	11-11
Alimentari e agricole		
Alivar	890	900
Bonifiche Ferraresi	5050	5060
Buton	4150	4180
Chiari & Forti	955	950
Eridania	1906	1915
Imm. Vittoria	3980	4005
Ind. Buitoni Perug.	3090	2080
Unidal (ex Motta)	405	405
Romana Zucchero	330	330
Romana Zucch. pr.	353	353
Venchi Unica	161	165
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17000	16610
Assicuratrice Ital.	147000	148300
Ausonia	2900	2900
Bowring	685	685
Comp. Ass. Milano	6375	6370
» » » pr.	3050	3080
Comp. Latina	590.50	600
Comp. Latina priv.	455	454
Firs	2770	2738
Generali	35500	35350
Italia Assicuraz.	13925	13800
L'Abeille Italiana	8500	8510
Fondiaria Incen.	5000	5000
La Fondiaria Vita	14500	14350
RAS	61500	61500
SAI	4690	4800
Toro Assicuraz.	8400	8180
Toro Assicuraz pr.	3950	4050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14000	14990
Banco di Roma	10100	9990
Banco Lariano	4210	4225
Credito Italiano	1790	1830
Cred. Varesino	4280	4300
Interbanca priv.	11310	11400
Mediobanca	70150	70000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2200	2200
Burgo	3000	7900
Burgo priv.	3200	3500
De Medici	498	490
Donzelli	1320	1380
Mondadori priv.	906	906
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1465	1440
Cer. Pozzi	1110	1142
Eternit	1065	1060
Eternit priv	1501	1501
Italcementi	13350	13540
Richard Ginori	180	192
UNICEM	3620	3587
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	380.50	381
Brioschi	17420	17420
Caffaro	245.50	242
Carlo Erba	1500	1500
Carlo Erba priv.	740	750
Italgas	705	699
Lepetit	8860	9180
Lepetit priv.	8740	8900
Liquigas	157.50	156
Liquigas priv.	149	148.75
Mira Lanza	27400	27300
Montedison	272	276
Montedison '74	247	246
Montegemina	240	242.50
Napoletana Gas	495	478
Perlier	586	586
Petrolifera Italiana	1080	1055
Pierrel	622	611
Rumianca	1650	1630
Saffa	4980	5025
Siossigeno	7306	7300
Commercio		
La Rinascente	46	45.50
La Rinascente priv	33.50	32.25
Silos di Genova	1912	1899
Standa	2350	2390
Comunicazioni		
Alitalia priv.	509	467
Ausiliare	3400	3510
Aut. Torino - Milano	1450	1441
Italcable	2390	2380
NAI	2230	2210
Nord Milano	606	660
S.I.P.	1168	1183
Elettrotecniche		
Magneti Marelli or.	430.50	440
Marelli E.	316	312

TITOLI	10-11	11-11
Pan Electric	—	—
Superfila	5670	5650
Tecnomasio	182	182
Finanziarie		
Agricola	1680	1670
Bastogi	836	845
Centrale	6700	6750
Fin. Ernesto Breda	1840	1800
Finmare	101	101
Finsider	216	217.75
Flaminia Nuova	690	670
Generalfin	1350	1335
Gim	1991	1994
I.F.I.	1549	1564
I.F.I.L.	3650	3730
Invest.	1835	1815
Mittel	1245	1235
Part. Fin.	1380	1380
Pirelli & C.	1509	1496
Pirelli S.p.A.	1035	1075
Riva Finanziaria	4105	4051
Sarom	1060	1065
S.M.E.	420	410
Stet	1300	1291
Svil. Bon.	6210	6170
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1126	1162
Beni Imm. Italia	377	381
Beni Imm. Italia pr.	288	287.25
Beni Stabili	2085	2180
Certosa	4850	4800
Coge	878	878
Condotte d'Acqua	537	530
De Angeli Frua	3730	3710
Finrex	7500	7500
Gen. Immobil.	93	91
Iniziativa Edilizia	2760	2780
Isvim	3200	3200
La Milano Centrale	19300	19300
Risanamento	3305	3361
Sifa	490	478
Meccaniche Automobilistiche		
FIAT	1381	1397
FIAT priv.	840	850
Franco Tosi	10305	10340
Giardini	3320	3320
Nebiolo	85	85
Olivetti	985	1005
Olivetti priv.	841	846
Westinghouse	2400	2400
Worthinghton	1820	1335
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	785	785
Dalmine	560	555
Falck	4700	4610
Falck priv.	3250	3150
Ilssa Viola	1261	1261
Italsider	298	300
Magona	1342.50	1347
Pertusola	2816	2811
SMI	1990	2000
Terni	255	270
Trafilerie	700	699
Tessili		
Centenari e Zinelli	122.50	120
Cantoni	5210	5300
Cucirini	3700	3650
Cascami Seta	3900	3960
Fisac	1222.50	1222
Lanerossi	460	460
Linif. e Canapif.	542	540
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	38	38
Montefibre priv.	34	34
Ilcese Veneziano	62	62.50
Rotondi	82000	82000
Scotti	1345	1340
Snia Viscosa	926	929
Snia Viscosa priv.	575	613
Filane	296	300
Unione Manifatture	10850	10600
Diverse		
Acqua Marcia	2299	2200
Acqu. De Ferrari	1500	1536
Acque Potabili	500	500
Calz. di Varese	4190	4150
CIGA	1335	1340
C.I.R.	3850	3900
Pacchetti	60.50	60
Rejna	2000	1920
Smeriglio	8	8
Terme Acqui	600	600
Trenno	3510	3790

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-11
Rendita	5%	89.20
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	90.—
Redim. Trieste	5%	90.90
Rif. Fondiaria	5%	93.40
Redimibile '54	5%	90.80
Edil. Scol. '67	5,50%	78.60
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	98.80
» 1978	5%	89.20
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	81.70
» pol. '78	7%	90.90
» » '79	9%	90.—
» » '79	9%	89.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.10
» » 68/88	6%	68.40
» » 70/80	7%	70.55
» » 71/86	7%	77.95
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	92.10
» XXIII	6%	76.30
» XXIV	5,50%	73.70
» XXV	6%	77.65
» XXVI	6%	66.60
» XXVII	6%	64.20
» XXVIII	7%	68.75
» XXIX	7%	69.80
» XXXI	7%	86.40
» XXXII	7%	79.50
» XXXIII	7%	68.60
» XXXIII opt.	7%	87.60
» XXXIV	7%	68.10
» XXXV	7%	79.50
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	69.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.60
» XLII	8%	65.50
» XLIII	8%	78.50
» XLIV	8%	98.80
» XLV	8%	76.35
» serie sp.	6.50%	85.85
» XLVIII	10%	77.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	55.30
» » »	5,50%	55.80
» » »	6%	56.80
» » »	7%	60.40
COP ss. I	6%	72.—
» ss. II	6%	69.40
» ss. III	6%	70.80
» ANAS '66	6%	57.30
» ANAS '72	7%	60.10
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	66.20
» Int. St. 1	6%	67.20
» Int. St. 2	6%	66.20
» Int. St. 3	6%	66.40
» Int. St. 4	6%	64.50
» Int. St. I	7%	70.50
» Int. St. II	7%	70.10
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	69.50
Ferrovie 1959	5,50%	91.05
» 1960	5%	80.—
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	70.—
» 1965 II	6%	71.80
» 1966 I	6%	71.15
» 1966 II	6%	69.80
» 1969 I	6%	65.40
» 1971	7%	71.30
» 1972	7%	73.20
» 1972 II	7%	72.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.30

TITOLI		11-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.20
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.80
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	72.20
» Ind. ss. E.	7%	69.—
» Ind. ss. F.	7%	67.80
Isveimer IV	5,50%	98.80
» V	5,50%	96.20
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	89.50
» VIII	5,50%	87.40
» IX	6%	86.80
» X	6%	84.20
» XI	6%	81.40
» XII	6%	80.40
» XIII	6%	77.90
» XIV	6%	74.50
» XV	6%	72.90
» XVI	6%	73.10
» XVII	7%	73.50
» XVIII	7%	70.—
» XIX	7%	69.—
» XX	7%	66.—
Enel 1965 II	6%	70.—
» 1966 I	6%	69.10
» 1966 II	6%	69.20
» 1967	6%	66.35
» 1968 I	6%	65.30
» 1968 II	6%	65.30
» 1969 I	6%	64.30
» 1969 II	6%	64.05
» 1970	7%	75.45
» 1971	7%	75.70
» 1972/87	7%	71.40
» 1972/92	7%	64.80
» 1973/93	7%	64.—
» 1974 Ind.	8%	99.85
» 1975	10%	84.75
» 1975 II	10%	89.50
» 1974	9%	88.70
» 1975	9%	88.70
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	95.90
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.20
» '66	6%	83.60
» Gela	5,50%	90.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	92.60
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	85.10
» VI	5,50%	83.90
» VII	5,50%	92.75
» VIII	5,50%	91.70
» IX	6%	90.60
I.R.I. '57/77	6%	97.70
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	91.90
» '60/80	5,50%	83.30
» '61/86	5,50%	84.30
» '63/83	5,50%	74.—
» '64/82	6%	78.10
» '65/83	6%	75.30
» Alfa R.	7%	87.20
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.80
» C.C. '65	6%	71.—
» C.C. '67	6%	67.30
» C.C. '68 I	6%	65.80
» C.C. '68 II	6%	69.10
» C.C. '69	6%	64.70
» C.C. '71	7%	73.10
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.40
Cred. Fond. 1985	6%	85.40
» » 1986	6%	83.40
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	87.50
» » 1991	6%	85.80
» » 1992	6%	68.90
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	66.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I '66/81	6%	94.50
» '66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	95.50
» '67/82	6½%	95.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.—
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	98.50
» '66 dic.	6½%	79.—
» '66/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ENI FINANZIERÀ LE RICERCHE CON PRIMI TRE MILIARDI

Imprigionare il sole non è più un'utopia

Oggi la fonte di energia solare è ancora limitata ma domani potrà sostituire i prodotti combustibili

Roma, 11

La Giunta dell'ENI ha approvato le linee di un impegnativo programma di interventi nel settore dell'energia solare. Nel mutato contesto energetico assume notevole importanza il ricorso a nuove fonti di energia idonee ad integrare, anche se in misura parziale e limitata, il consumo dei combustibili tradizionali. Se questo vale per paesi come gli USA — largamente autosufficienti in materia energetica e nei quali già da qualche anno si stanno effettuando impegnativi programmi di ricerca e di sviluppo industriale nel settore delle fonti nuove, e in particolare in quello solare — a maggior ragione si giustifica e si rende anzi necessario per l'Italia, paese fortemente dipendente dall'estero.

In considerazione di ciò l'ENI, che istituzionalmente deve provvedere all'approvvigionamento energetico del Paese, ha ritenuto opportuno non trascurare l'emergente settore dell'energia solare. Sono ovviamente noti i limiti del ricorso a tale fonte nella copertura del fabbisogno energetico (solo una bassa percentuale prevista per i prossimi 10-15 anni). Peraltro, data l'enorme dimensione del mercato energetico, un contributo anche parziale ma che sia in grado di alleviare l'onere degli acquisti di energia, sia pure in determinati usi, è un fatto importante che va preso nella giusta considerazione.

Il programma dell'ENI nella ricerca e sviluppo dell'energia solare prevede un impegno finanziario, per i prossimi due o tre anni, di tre miliardi di lire. Esso si pone come obiettivo la messa a punto di tecnologie e di strutture idonee a consentire la produzione di acqua calda, il riscaldamento e il condizionamento ambientale, i sistemi di refrigerazione per derrate alimentari, l'approvvigionamento idrico e le applicazioni in campo agricolo quali il sollevamento di acqua per l'irrigazione.

E' già in corso di attuazione da parte dell'ENI un prototipo di impianto di riscaldamento, condizionamento e produzione di acqua calda con sistema solare presso la palazzina uffici del Nuovo Pignone, la cui realizzazione è prevista entro la metà del 1977.

L'utilizzazione dell'energia solare come potenziale fonte energetica aggiuntiva ha registrato, specie nei tempi più recenti, un vivace interesse sia dei grandi operatori energetici (Exxon, Sun Oil, ed altri) sia di imprese che operano nei settori meccanico ed elettromeccanico (Westinghouse, Fiat).

L'energia solare è attualmente a uno stadio pre-industriale. Vi sono comunque campi di applicazione dove, in mancanza di alternativa, l'energia solare può essere oggi impiegata anche su larga scala. Questi campi di applicazione sono rappresentati dall'edilizia industriale prefabbricata e per nuovi insediamenti urbani in paesi in via di sviluppo, dai sistemi di approvvigionamento idrico per zone aride attraverso la desalinizzazione dell'acqua di mare, dagli impieghi in agricoltura. In questi settori è sufficiente utilizzare la tecnologia oggi nota per effettuare un programma finalizzato di ottimizzazione dell'energia solare nelle strutture edilizie e nelle infrastrutture agricole.

Il rapporto comune degli «Europartners»

Il 6.o «rapporto comune» del gruppo europartners (Banco di Roma, Banco Hispano Americano, Credit Lyonnais, Commerbank), uscito in questi giorni, puntualizza l'attività dell'ultimo esercizio ribadendo che lo sviluppo bancario internazionale implica l'associazione fra le varie reti di sportelli e la cooperazione a tutti i livelli: tale politica pone il gruppo all'avanguardia nel «Mec».

Accanto all'espansione dei settori tradizionali — come il transcredit, il depannage e i finanziamenti internazionali — gli europartners hanno particolarmente curato la formazione del personale a livello internazionale, che si realizza attraverso seminari e convegni.

L'espansione geografica degli europartners, vieppiù realizzatasi nel corso dell'esercizio, vede il gruppo presente in più di 60 paesi, con agenzie, filiali, e uffici di rappresentanza. Ultima nata in ordine di tempo la Nippon European Bank di Bruxelles, creata per facilitare l'interscambio con il Giappone. Per quanto riguarda, invece, la attività sui mercati arabi, gli europartners hanno recentemente acquistato una partecipazione nella Misr International Bank del Cairo.

LIMITATI GLI INTERVENTI DELLA BANCA D'ITALIA

Praticamente immutata la quotazione della lira

Apprezzamento di nove lire soltanto sulla sterlina inglese
Una buona dose di «chinino» smorza la febbre dell'oro

Roma, 11

La lira ha avuto oggi un miglioramento lievissimo nei confronti del dollaro (8 millesimi) e più marcato rispetto alla sterlina, ma ha ceduto di misura sulle altre principali valute europee. Il mercato è stato relativamente calmo e si è avvertito un sensibile ammorbidimento delle pressioni che sinora erano state esercitate in più occasioni sulla lira. La presenza della Banca d'Italia è stata assai marginale, a giudizio degli operatori.

Dopo un'apertura sostanzialmente stabile, la lira ha recuperato di stretta misura rispetto al dollaro, che è sceso a 865,425 (dalle 865,50 di ieri) ed ha guadagnato oltre mezzo per cento sulla sterlina, scesa a sua volta a 1407,30 (da 1416,35). Sono, invece, saliti il marco a 358,445 (da 357,785), il franco svizzero a 354,80 (da 354,27) ed il franco francese a 173,775 (da 173,645).

In flessione il volume degli scambi: i dollari trattati sono stati poco più di 9 milioni (13 milioni ieri), i franchi svizzeri 1 milione e 600 mila (la metà di ieri), le sterline circa 800 mila (900.000 ieri). Sono invece leggermente aumentati gli scambi di marchi: 11,7 milioni contro 10 milioni ieri.

Giunge intanto notizia da Washington che la massa monetaria negli Stati Uniti potrà aumentare al massimo del 6,5 p.c. nei prossimi mesi: il limite è stato abbassato dello 0,5 p.c. Ciò in pratica significa che verrà immesso meno danaro nuovo «di zecca» nel circuito. Tale riduzione — ha detto il governatore della Banca centrale USA, Arthur Burns — è dovuta al fatto che non si ritiene necessario un aumento fino al 7 p.c., come in passato, perché basta così per finanziare la ripresa economica e un di più alimenterebbe l'inflazione. Burns ha detto che ciò rappresenta un piccolo passo verso il traguardo della «generale stabilità dei prezzi».

Sul fronte dell'oro, il prezzo del metallo è nuovamente in declino sui mercati internazionali. A Londra il fixing pomeridiano ha quotato 133,20 dollari per oncia troy con una flessione di 3,05 rispetto a ieri mentre a Zurigo l'oncia è stata scambiata a 134 (—3,50).

	11 / 11	10 / 11	
Dollaro	865,425	865,50	+ 0,008%
Franco francese	173,775	173,645	— 0,07 %
Franco svizzero	354,80	354,27	— 0,15 %
Sterlina	1407,30	1416,35	+ 0,64 %
Marco	358,445	357,785	— 0,18 %

Il segno «+» indica apprezzamento della lira rispetto alla valuta considerata, ed il segno «—» deprezzamento

Limitato in Jugoslavia l'aumento dei prezzi in ottobre

Belgrado, 11

L'indice jugoslavo dei prezzi al consumo in ottobre è salito a 111,3 (1975 pari a 100) con un aumento dello 0,6 p.c. rispetto a settembre e del 7,2 p.c. rispetto all'anno avanti.

Sono aumentati i prezzi dei servizi, dei prodotti industriali, delle bevande alcoliche e dei prodotti agricoli.

LE PREVISIONI PER LA PROSSIMA STAGIONE TURISTICA IN ITALIA

Alberghi più cari ma non troppo

Aumenti intorno al 10 per cento - Possibili introiti: superiori ai 2000 miliardi

Roma, 11

Costerà di più nel prossimo anno essere ospitati presso le 42.000 aziende alberghiere italiane, ma gli aumenti, dovuti alla lievitazione ulteriore dei costi, saranno il più possibile contenuti. L'adeguamento delle tariffe — che varia notevolmente a seconda delle categorie e delle località — in molti casi non dovrebbe andare al di là del 10%. Si tratta della stessa percentuale di progressione media annuale registrata tra il 1970 e il 1974; percentuale peraltro poi superata. Infatti tra il 1975 ed il 1976 si è avuto — secondo calcoli di massima — un aumento delle tariffe del 15%, con punte superiori derivanti dai ritocchi parziali dello scorso marzo richiesti da un limitato numero di titolari di aziende della ricettività.

Il nuovo aumento viene ventilato in relazione alla presentazione, avvenuta entro il termine del 15 ottobre scorso, agli Enti provinciali del turismo delle tariffe per il 1977 da parte dei titolari delle aziende di cui trattasi. Le tariffe sono ora all'esame dei comitati provinciali prezzi. Da sottolineare che in base alle disposizioni vigenti richieste per ulteriori ritocchi possono essere avanzate entro marzo.

«Le tariffe alberghiere — ha dichiarato in proposito il direttore generale della FAIAT (Federazione Associazioni Italiane Alberghi e Turismo), Vaccarella — restano, comunque, assai competitive nel confronto con quelle mediamente praticate all'estero. Si trata però, devo aggiungere, di una competitività difficile da mantenere, quando si lavora senza margini di utili. Il perché è presto detto: i costi aumentano in modo superiore alle entrate. Sappiamo bene ciò che succede e che si profila in materia di servizi pubblici che interessano le aziende alberghiere. A questi aumenti c'è da aggiungere l'applicazione di alcuni istituti contrattuali, a partire dal prossimo gennaio. Per esempio, il nuovo inquadramento del personale alberghiero. Ciò rende inevitabile, un certo ritocco tariffario». «L'attuale momento richiede — ha aggiunto Vaccarella — che si venga incontro al settore turistico in modo incisivo e sostanziale». La classe politica deve impegnarsi a sostenere questo settore portante dell'economia nazionale, quanto meno evitando allo stesso alcuni carichi fiscali, come l'aumento dell'IVA e, nel contempo, estendendo la fiscalizzazione degli oneri sociali agli alberghi che possono essere legittimamente assimilati alle aziende esportatrici e che hanno una considerevole consistenza di personale.

Attualmente il turismo è oggetto di una serie di misure indirette che pongono in seria difficoltà le varie attività che ne compongono l'ampio ed articolato quadro pubblico e privato. Questo apparato, espresso in cifre, può essere così sintetizzato in base alle più recenti statistiche: apparato privato: 42.645 esercizi alberghieri, per un totale di 1.494.272 posti letto, 2.200.000 posti letto negli esercizi extralberghieri, circa 1500 agenzie di viaggio, 260.000 pubblici esercizi, 6000 esercizi balneari; apparato pubblico: ministero turismo e spettacolo, Ente nazionale italiano per il turismo (con 27 delegazioni, 5 uffici di frontiera, 10 uffici di corrispondenza e 19 uffici in collaborazione con l'Alitalia e la Finmare), 19 assessorati regionali per il turismo (più due per le province autonome del Trentino e dell'Alto Adige), 331 aziende autonome di cura-soggiorno-turismo, 3.131 pro loco.

Il fatturato annuo complessivo è stato stimato tra i 3800 e i 4000 miliardi di lire. Gli introiti valutari nel 1975 sono stati pari a 1684 miliardi di lire. Si prevede che la cifra sarà quest'anno superiore ai 2000 miliardi. Il saldo attivo della bilancia turistica nel 1975 è stato pari a 1000 miliardi; cioè il 40,5% del deficit della nostra bilancia commerciale (merci). Le forze di lavoro impiegate nel turismo e nei settori immediatamente collaterali si stima ascendano ad un milione e mezzo di unità.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/16	5-7/16	5-13/16
Sterlina b.	15-7/8	15-5/8	16- 3/8
Franco sv.	1-3/8	2-1/8	2- 7/16
Marco ger.	3-3/4	4-1/4	4-11/16

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	358,44	357,50	358,44
Fiorino olandese	342,59	341,—	342,57
Franco belga	23,36	22,90	23,36
Corona danese	146,48	145,—	146,49
Corona norvegese	163,94	160,—	163,95
Corona svedese	204,48	200,—	204,46

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,40	865,—	865,42
Dollaro canadese	884,90	860,—	885,—
Peseta spagnola	12,67	12,30	12,67
Escudo portoghese	27,60	25,—	27,59
Scellino austriaco	50,49	50,25	50,49
Franco svizzero	354,79	353,25	354,80
Franco francese	173,75	173,—	173,77
Yen nipponico	2,93	2,87	2,93
Lira sterlina	1407,70	1423,—	1407,30
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35.44 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,46 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,87 percento (32,87), rispetto alle monete della CEE 39,35 percento (39,36).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 42000-45000, marengo italiano 35000-37000, marengo francese 36000-38000, marengo svizzero 34000-37000, marengo belga 31000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 50 pesos messicani oro 160000-170000, 100 pesos cileni 85000-95000, oro fino 4000-1200, argento 125000-129000, platino 4880. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento invece non la comprende.



IL MALTEMPO E' TORNATO A INFURIARE CON VIOLENTE PRECIPITAZIONI

Pioggia e allagamenti



Telefoto Ap

Roma — Una via del quartiere Portuense allagata dal nubifragio dell'altra notte, che ha bloccato in alcuni punti il traffico

Roma, 11

La pioggia torrenziale caduta su Roma la notte scorsa e il nubifragio abbattutosi sulla città all'alba hanno creato allagamenti e situazioni di un certo pericolo in diverse zone della città.

Particolarmente critica è stata la situazione nella borgata del Trullo dove, in via Affogalasino, per lo straripamento di una «marana» l'acqua ha invaso strade e abitazioni raggiungendo il livello di circa un metro.

In tutta la zona dei colli portuensi nel tratto compreso tra la via Olimpica e la borgata del Trullo, all'estrema periferia della città, si sono avuti centinaia di allagamenti. In alcuni tratti di via del Trullo, di via Portuense e di via Affogalasino l'acqua che ha invaso la sede stradale ha bloccato completamente il traffico.

L'intensa pioggia caduta sul *Piemonte* e in particolare nell'Alto Novarese ha provocato danni e allagamenti. Il lago d'Orta è uscito dagli argini e ha allagato sia il lungolago sia la piazza principale di Omegna; a Orta, inoltre, l'acqua ha raggiunto i piani terreni di alcuni alberghi e abitazioni private, negozi, scantinati e garages.

Vasti allagamenti sono anche segnalati nelle campagne attorno a Gravellana dove, a causa dello straripamento del fiume Toce, è anche stato invaso dall'acqua un tratto della statale «3» del Sempione. La situazione, comunque, sta migliorando perché, nella zona, non piove più.

In *Lombardia* i fiumi Adda, Serio e Oglio sono in piena dalle prime ore di questa mattina in seguito ai violenti acquazzoni della notte scorsa e hanno provocato inondazioni in diversi punti. L'Adda harotto gli argini su un lungo fronte tra Spino d'Adda e Rivolta d'Adda allagando estese zone di terreno coltivato e isolando alcuni cascinali.

Il Serio sta allagando ampie fasce di terreno a Casale Cremasco, Ricengo e alla periferia Est di Crema. Una vasta estensione di acqua ha invaso Bocca e Serio, alla confluenza del fiume Serio con l'Adda.

Alla cascina Santambrogio, rimasta isolata dall'acqua, sono stati fatti evacuare gli abitanti e 200 capi di bestiame. Nella vicina cascina «Villa Pirovano» undicimila fagiani di un allevamento sono annegati. L'onda di piena, soprattutto a Bocca Serio di Montodine, è prevista per questa sera.

(Ansa)

NUOVA ONDATA DI PIENA nel delta polesano

Rovigo, 11

Una nuova ondata di piena del Po è passata alle 10 di stamane nel delta polesano. Non ci sono stati particolari problemi, in quanto il livello del fiume si è mantenuto di 15 centimetri sotto la quota massima raggiunta dalla piena di domenica e lunedì scorsi. All'idrometro di Castelmassa, il Po si trova a 2,36 metri sopra guardia, a Polesella è a 1,87. Tra tre giorni è attesa una nuova piena, i cui valori dovrebbero mantenersi su quelli attuali. Si ritiene comunque che entro la prossima settimana possa passare l'emergenza.

INTERRUZIONE al Brennero causata da una frana

Bolzano, 11

Una frana ha bloccato poco dopo le 14 la ferrovia e la statale del Brennero in località Torcolo, nei pressi di Campodazzo, una decina di chilometri a Nord di Bolzano. Probabilmente a causa di un furioso temporale abbattutosi sulla zona nel corso della notte dal fianco roccioso della montagna che sovrasta in quel punto la Valle dell'Isarco, si sono staccati alcuni grossi macigni che hanno divelto i binari in più punti ostruendo anche la strada. Altri massi sono rimasti in bilico minacciando di precipitare da un momento all'altro.

Il traffico ferroviario è interrotto, quello stradale è deviato sull'autostrada nel tratto tra il casello di Bolzano Nord e di Chiusa. La frana è caduta cinque minuti dopo che era passato un treno locale proveniente da Bolzano e diretto al Brennero. Secondo il dirigente centrale della stazione di Bolzano occorreranno almeno due giorni prima di poter riaprire al traffico la linea.

(Italia)

IL DETENUTO CHE VUOL ESSERE FUCILATO

ANCORA UN RINVIO PER GARY GILMORE

Sospesa dal governatore l'esecuzione decisa per lunedì dalla corte suprema dello Utah

Salt Lake City, 11

La corte suprema dello Utah ha accolto oggi la richiesta di Gary Mark Gilmore, condannato all'ergastolo per omicidio, di presentarsi davanti al plotone di esecuzione per essere giustiziato. La data della fucilazione è stata fissata per lunedì. Gilmore diverrebbe il primo uomo ad essere giustiziato negli Stati Uniti dal 1967.

Egli era stato condannato a morte da un tribunale dello Utah per avere ucciso un dipendente di un motel. I suoi avvocati si erano appellati alla corte suprema che aveva mutato la condanna nell'ergastolo. Gilmore, però, ha licenziato i suoi legali ed è apparso davanti alla corte suprema di persona, chiedendo di essere giustiziato.

«Preferisco morire da uomo piuttosto che marcire in carcere», ha detto. Egli ha ammesso di aver commesso l'omicidio, ha riconosciuto di aver avuto un processo corretto ed ha giudicato del tutto meritata la condanna a morte comminatagli.

I giudici si sono riuniti ed hanno deciso di consentire a Gilmore di morire davanti al plotone di esecuzione. Ma il governatore uscente Calvin Rampton, ha deciso invece di sospendere l'esecuzione fino alla prossima riunione della commissione statale per gli atti di clemenza, prevista per mercoledì.

(Ap)

STUDIO APPROFONDITO SULLE FALDE ACQUIFERE

È inquinata l'acqua della pianura modenese

In molte «vene» presenti detersivi non biodegradabili
Residui di materie organiche contaminano altri pozzi

Modena, 11

I tecnici del comune e docenti universitari modenese hanno portato a termine uno studio approfondito sulla potabilità delle falde acquifere nella pianura modenese. Le acque potabili sono state sottoposte, sistematicamente e per campioni, ad una serie di esami dai quali sono scaturiti risultati allarmanti: un pozzo su dieci, tra quelli presi in esame, risulta erogare acqua altamente inquinata — e quindi non potabile — e le cui sostanze tossiche rilevate sono notevolmente al di sopra dei livelli massimi di tollerabilità per l'uomo, secondo gli indici dell'organizzazione mondiale della sanità.

Il dato più sconcertante emerso è che nelle falde freatiche della pianura modenese, fino a una profondità di un centinaio di metri e oltre, molte «vene» sono inquinate da detersivi non biodegradabili, che vengono quindi normalmente ingeriti. In altri pozzi l'inquinamento principale è dato da residui di materie organiche, provenienti dagli scarichi di liquami. Questo nelle zone dove esistono, in maggior numero, allevamenti di suini e bovini.

Il prof. Pierpaolo Baracchi, chimico, responsabile della commissione acque della «Lega per la difesa ecologica» di Modena, ha affermato: «Premesso che il limite della tollerabilità del fisico umano di sostanze tensioattive (cioè detersivi sintetici) è di 0,200 milligrammi per litro, va ricordato che nei pozzi inquinati è stata rilevata una quantità fino a quattro volte superiore.

«I detergenti sintetici, a parte la loro intrinseca tossicità, sono anche pericolosi in quanto la loro ingestione, pure a piccole dosi, favorisce l'assorbimento intestinale di sostanze nocive, come dimostrato dai numerosi esperimenti di Borneff e Majori su animali da laboratorio alimentati con acqua contenente diverse sostanze cancerogene, con e senza l'aggiunta di detersivi».

«Per limitare l'inquinamento da detersivi sintetici — ha proseguito il prof. Baracchi — è auspicabile, prima di affidarsi ai depuratori, di ridurne l'uso ricorrendo all'„addolcimento" (cioè all'eliminazione del calcio e del magnesio) dell'acqua delle industrie che usano forti quantitativi di questi tensioattivi, mediante apparecchiature ormai di applicazione corrente.

«In tal modo è possibile utilizzare il normale sapone con risultati più che soddisfacenti, anche dal punto di vista economico: si è dimostrato che il costo dell'impianto di "addolcimento" e del suo esercizio (con consumo di sale da cucina) viene ammortizzato in pochi anni».

In merito agli altri tipi di inquinamento da materie organiche, il prof. Baracchi ha detto: «L'inquinamento organico-biologico delle acque potabili provocato da liquami animali, confermato dalla presenza di ammoniaca e nitriti, insieme naturalmente a una elevata carica microbica totale, è pericoloso in quanto responsabile di malattie infettive, come il tifo, la salmonellosi, il colera. Per eliminare questo tipo di inquinamento si ricorre, con troppa facilità, alla pratica della clorazione delle acque».

«La Lega per la difesa ecologica — ha continuato il prof. Baracchi — segnala al riguardo la notizia che il "National Cancer Institute" di Bethesda, negli Stati Uniti, ha dimostrato la comparsa di tumori al fegato e ai reni in animali alimentati con acqua clorata. Anche piccole quantità di cloro presenti nell'acqua potabile per lunghi periodi di tempo, secondo le notizie provenienti dagli Stati Uniti, provocherebbero — ha detto ancora — la formazione di tracce di cloro, responsabile della comparsa di cellule degenerative.

«Ne consegue che, per evitare i pericoli sopraddetti, è indispensabile che i liquami zoo-agricoli non vengano scaricati liberamente».

(Ansa)

Bonifica di Seveso: dure polemiche

Roma, 11

La polemica intorno all'opera di bonifica di Seveso riesplode a quattro mesi dal tragico incidente dell'Icmesa. Mentre nella zona contaminata gli abitanti hanno organizzato manifestazioni di protesta in blocchi stradali, a Roma il prof. Antonio Liberti, direttore del laboratorio di inquinamento atmosferico del CNR, che ha appena concluso gli esperimenti condotti nella zona inquinata col metodo della fotodecomposizione spara a zero contro l'immobilismo regionale, lo spreco di denaro pubblico e l'inutilità delle misure varate fino a questo momento dagli organi preposti all'opera di bonifica.

I risultati ottenuti dai tecnici del LIA (laboratorio inquinamento atmosferico) a Seveso nella micro-zona loro assegnata dalle autorità regionali sono stati tali da indurre il prof. Liberti a scrivere una lettera al prof. Cimmino, presidente della commissione scientifica per Seveso, nella quale lo scienziato, che si sente confortato anche dalle indicazioni fornite dalla commissione CEE, minaccia le dimissioni dalla commissione stessa nel caso i suoi suggerimenti non venissero presi in considerazione.

«Non mi dimetto ancora — ha detto il prof. Liberti — solo perché non voglio che in questo modo il CNR venga tagliato fuori dalla bonifica di Seveso, ma è inammissibile che si continui a tergiversare ed a sprecare miliardi».

(Italia)

DURANTE LAVORI DI SCAVO NEI PRESSI DI FROSINONE

QUATTRO OPERAI BLOCCATI DALL'ACQUA IN UNA GROTTA

Un torrente ingrossato ha invaso la galleria - Non si sa se siano ancora vivi - Le squadre di soccorso all'opera

Frosinone, 11

Quattro operai di una ditta di restauri sono rimasti bloccati dalle acque di un torrente sotterraneo improvvisamente riversatesi nelle grotte di Pastena, nei pressi di Pontecorvo (Frosinone). Secondo le prime informazioni gli operai stavano lavorando nelle grotte quando, forse in seguito alle piogge torrenziali cadute in questi giorni nella zona le cavità sotterranee sono state invase dall'acqua di un torrente.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Frosinone ed i carabinieri della tenenza di Pontecorvo. La forte corrente con cui defluisce l'acqua dall'ingresso delle grotte ha tuttavia impedito finora ai vigili di portare aiuto agli operai, nessuno dei quali ha risposto ai richiami dei soccorritori.

Non è stato ancora possibile accertare se i quattro operai rimasti bloccati siano in vita o siano stati travolti dal torrente in piena. Sul luogo dell'incidente si sono recati anche i sommozzatori dei vigili del fuoco e dei carabinieri, partiti da Roma subito dopo la prima segnalazione del fatto.

Nel frattempo, si è appreso che il fatto è avvenuto durante i lavori di scavo di una galleria sotterranea tra il comune di Pastena, una località alle pendici del monte Calvilli, al confine tra le province di Latina e Frosinone, e il comune di Falfaterra, a pochi chilometri di distanza dal primo. Improvvisamente nella parte a valle della galleria, in direzione di Falfaterra, si è aperta una grossa falla dalla quale è fuoriuscita una enorme quantità d'acqua, forse proveniente dalle adiacenti grotte di Pastena, dove, secondo le prime informazioni, il torrente si è ingrossato per le piogge cadute negli ultimi giorni.

L'acqua ha invaso la galleria: mentre gli operai che si trovavano in prossimità dell'uscita di Pastena sono riusciti a fuggire, la squadra che stava lavorando nei pressi di Falfaterra è rimasta bloccata dalla forte corrente dell'acqua che rapidamente ha raggiunto un alto livello. Il fragore del torrente in piena, come si è detto, ha impedito finora alle squadre di soccorso di sentire le eventuali grida di aiuto degli operai rimasti bloccati.

Poco dopo le 18, dall'esterno della galleria i soccorritori hanno notato alcuni segnali luminosi provenienti dalla cavità sotterranea. Si presume quindi che almeno qualcuno degli operai rimasti bloccati dall'acqua sia riuscito a raggiungere, prima che il torrente salisse di livello, qualche costone emergente dal fondo della grotta per porsi in salvo.

Quando nella zona è sopraggiunta l'oscurità i vigili del fuoco hanno posto all'uscita della galleria alcuni gruppi elettrogeni per consentire alle squadre di soccorso, alle quali si sono uniti una quindicina di volontari, di scavare per liberare l'uscita parzialmente ostruita da una frana.

I nomi dei quattro operai sono Giuseppe Piacitelli, di Scanno (L'Aquila), Domenico Magrini, Giovanni Colella e Sisto Cicuzza, tutti di Alatri (Frosinone). I quattro, come gli altri operai che lavoravano nelle grotte, sono dipendenti di una ditta di Alatri che aveva vinto la gara di appalto per una serie di lavori di sistemazione di una sezione delle grotte di Pastena scoperta recentemente.

Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco e dei carabinieri sono rese più difficoltose dalla pioggia, che dal primo pomeriggio cade ininterrottamente nella zona.

(Ansa)

Ultima ora

SONO VIVI

Frosinone, 11

Uno degli operai rimasti bloccati nelle grotte è stato tratto in salvo dai sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Anche gli altri tre sono vivi e i soccorritori sperano di raggiungerli nelle prossime ore. Sul posto stanno affluendo alcune autoambulanze con medici a bordo.

ANCORA PIOGGIA A TRAPANI DOPO L'ALLUVIONE

Il maltempo ostacola lo sgombero del fango

Volontari e detenuti aiutano gli uomini del genio
Ricuperato un altro corpo - Chiesta acqua potabile

Trapani, 11

Le avverse condizioni del tempo — da stamattina è ricominciato a piovere su tutto il Trapanese — ostacolano le operazioni di sgombero del fango che invade ancora strade e abitazioni e negozi. Agli uomini del genio civile, della marina militare e ai numerosi volenterosi si sono uniti stamattina nei lavori di sgombero venti detenuti del carcere di Favignana, che hanno chiesto ed ottenuto il permesso dal giudice di sorveglianza. I detenuti sono stati muniti di stivali di gomma, tute ed attrezzi e sono stati accompagnati nella zona di Fontanelli.

I carabinieri stanno intanto scandagliando il letto del torrente Fattaia, alla ricerca del cadavere di Pietro Daidone, un giovane di 20 anni che è stato trascinato dalla furia delle acque durante l'alluvione. L'ispettore sanitario che coordina le operazioni di disinfestazione ha comunicato stamattina che l'acqua erogata in tutto il comune di Erice non può essere usata come potabile. Il sindaco del piccolo centro ha fatto affiggere numerosi manifesti per avvertire la popolazione. Si è appreso che la stessa acqua, ritenuta potabile, è stata distribuita nei giorni scorsi a Trapani dalle autobotti del comune.

Intanto il sindaco di Marsala, comune dove il nubifragio di venerdì sera e della notte successiva causò danni soprattutto nelle campagne, ha inoltrato al prefetto, Adolfo Pacillo, la relazione dell'ufficio tecnico comunale sull'entità dei danni subiti. La relazione elenca i guasti causati dalla pioggia battente a edifici pubblici e strade nonché a duemila ettari di vigneti allagati. Secondo il comune di Marsala, il nubifragio ha anche provocato ingenti danni alla rete fognaria, già in cattivo stato. Il sindaco di Marsala ha chiesto interventi per complessivi sette miliardi e 885 milioni di lire, che in buona parte si riferiscono ad opere attese da tempo e non finanziate.

Si apprende poi che l'equipaggio di una motovedetta della pubblica sicurezza questa mattina ha recuperato ad alcune miglia da Trapani, tra la costa e l'isola di Levanzo, una delle tre Egadi, il cadavere, semisfigurato, del comandante marittimo Elio Bologna, di 32 anni, morto nella alluvione assieme alla moglie Denis Pattini, di 28 anni, la cui salma era stata recuperata l'altro ieri mattina. Il cadavere del capitano era stato avvistato dai marittimi di un peschereccio, che aveva dato l'allarme via-radio.

E' salito così a tredici il numero dei cadaveri recuperati, mentre proseguono le battute a terra e le perlustrazioni in mare in cerca degli altri tre dispersi: Pietro Daidone di 20 anni, Antonio Bica, di 17, e Vito Monteleone, di 65 anni.

Intanto, il prefetto Pacillo ha chiesto altri invii di acqua potabile a mezzo della nave cisterna militare «Adige»: questa sin da domenica, ha trasportato a Trapani acqua potabile, dato che quella del locale acquedotto è inquinata.

(Ansa)

IL GRANDE ARTISTA AMERICANO NOTO PER I SUOI «MOBILES» E «STABILES»

Muore a 78 anni a New York lo scultore Alexander Calder

Era tornato in America dalla Francia lo scorso settembre - Combinava nelle sue opere forma e movimento - Dopo i più disparati mestieri fece il «grande passo» nel 1926



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 11

E' morto Alexander Calder. Lo scultore e pittore che aveva ottenuto riconoscimento internazionale più di qualsiasi altro artista americano contemporaneo, il celebre realizzatore dei «mobiles» e degli «stabiles» — nomi dati da altri artisti alle sue originalissime opere — è stato stroncato stamane da una crisi cardiaca, a New York. Aveva 78 anni.

Calder era tornato nella natia America dalla Francia, ove risiedeva, lo scorso settembre, per l'inaugurazione di una retrospettiva di mezzo secolo della sua attività intitolata «Calder's Universe», l'universo di Calder, e allestita al Whitney Museum of Art. Il museo, situato in Madison Avenue, tiene esposizioni di gruppo e personali, di artisti del passato e attuali, e ospita una collezione permanente di arte americana.

Calder soggiornava, a New York, in casa di amici. Un portavoce del Whitney Museum ha detto che l'artista si è spento questa mattina alle sei. Alexander Calder si era dedicato all'integrazione nelle sue sculture della forma e del movimento. Di qui i «mobiles», composizioni mobili formate di lamine metalliche e famose nel mondo intero. Talvolta i «mobiles» erano combinati con gli «stabiles», sculture immobili.

Combinava ingegno, arte, senso di umorismo. Era nato a Filadelfia il 22 luglio 1898. Era figlio d'arte: il padre, Alexander Stirling Calder, è noto soprattutto per la statua di William Penn che si trova sulla sommità del municipio di Filadelfia. La madre Nanette era pittrice. Calder era anche nipote d'arte: il nonno Alexander Milne Calder, oriundo della Scozia, era scultore.

Il giovane Alexander seguì i corsi d'ingegneria, e si laureò ingegnere meccanico allo Stevens Institute of Technology, poi seguì corsi di disegno serali a New York. Intanto faceva, nel classico stile americano, i più disparati mestieri: carbonaio, taglialegna, disegnatore di pubblicità, ingegnere di lavori pubblici. L'esperienza di ingegnere, il diploma dello Stevens dovevano essergli poi preziosi per trovare l'equilibrio dei suoi «mobiles».

Fu anche marinaio. Dopo le molte professioni completò gli studi d'arte a New York. E nel 1926 fece il grande passo. Varcò l'oceano, andò a Parigi. E nel suo studio parigino espose il celebre «Circo in miniatura», marionette in fil di ferro, legno e tappi, di affascinante realismo, che attirarono l'attenzione di Jean Cocteau, di Piet Mondrian e di Fernand Leger.

L'anno dopo Calder esponeva il «Cirque miniature» al «Salon des humoristes»; presentava anche ritratti sagomati in fil di ferro, in particolare quello di Joséphine Baker. Nel 1929, alla Galérie Percier, Calder esponeva sculture astratte, in metallo. Fu lo scultore Hans Arp, l'alsaziano che fu tra i fondatori del dadaismo, a definirle più tardi «stabiles».

Ma in quel periodo Calder si interessava soprattutto al movimento. Entusiasta dell'opera di Mondrian, voleva fare qualcosa che richiamasse l'astrattista olandese, ma con una differenza, «del Mondrian in movimento». Così dette animazione a sculture astratte a mezzo di un motore. E nel 1932 presentò le prime sculture mosse solo dal vento. Fu Marcel Duchamp, il celebre pittore dadaista e surrealista, a trovare il nome: «mobiles».

Nel 1950 Calder decideva di prendere residenza permanente in Francia, e si faceva costruire un enorme studio a Sache, in Turenna, a Sud-Ovest di Parigi. Calder ebbe il gran premio della Biennale di Venezia nel 1932, il gran premio nazionale francese della cultura nel 1974. Fra le numerose esposizioni che gli sono state dedicate, quella del 1965 al Musée d'art moderne di Parigi. Nel febbraio dell'anno scorso espose alla galleria Maeght di Parigi. L'ultima invenzione di Calder fu quella dei «critters», bizzarre figure fustellate in placche di metallo. Alexander Calder lascia la moglie Louisa e due figlie.

Richard G. Baker

Insufficienti le munizioni dell'esercito olandese

L'Aia, 11

Ai soldati olandesi è stato ordinato di fare economia di proiettili durante le esercitazioni perché se dovesse scoppiare una guerra le munizioni a disposizione risulterebbero insufficienti.

Il sottosegretario alla difesa Abraham Stemerdink ieri ha detto in parlamento che se l'esercito continua a far spreco di munizioni, presto sarà costretto ad intaccare le scorte messe da parte per l'ipotetico scoppio di un conflitto.

(Ap)

Terremoto in Giappone di modesta intensità

Tokio, 11

Un terremoto di moderata intensità ha colpito il Giappone occidentale alle 22.05 italiane. Per il momento non si lamentano né vittime né danni. Secondo l'ente meteorologico giapponese il sisma misurava tre gradi della scala sismica giapponese (il cui massimo è sette gradi).

(Ap)

Collisione tra due navi: due morti sul Danubio

Belgrado, 11

Un rimorchiatore austriaco ed una nave fluviale jugoslava adibita a lavori di scavo sono entrati in collisione stanotte sul Danubio, una settantina di chilometri a valle di Belgrado. Secondo le prime informazioni, la collisione ha provocato la morte di due persone.

(Ansa)

CONCLUSA A SINGAPORE L'ASSISE DELLA IATA

COSTERANNO DI PIÙ I VOLI INTERNAZIONALI

Aumento del 10 per cento a partire dal prossimo aprile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Singapore, 11

Indipendentemente dall'aumento dei prezzi del petrolio, i biglietti aerei internazionali costeranno in media un dieci per cento in più dal primo aprile prossimo. Per l'Italia, al dieci per cento di aumento si dovrà aggiungere il cosiddetto adeguamento valutario, in pratica un altro aumento corrispondente al «dislivello» della lira rispetto al dollaro e alla sterlina. Questo è emerso nel corso dell'assemblea della Iata svoltasi a Singapore.

Nel settembre scorso Alitalia e Ati hanno poi chiesto per le tariffe interne un aumento del dieci per cento, ma la commissione creata per valutare tutte le richieste di aumenti nel settore aereo non è stata ancora costituita dal ministero dei trasporti. Quanto all'aumento del costo del greggio che gli sceicchi decideranno nel prossimo dicembre, ogni dieci per cento in più dovrebbe essere compensato per le compagnie aeree internazionali da entrate maggiori solo nella misura del 2,5 per cento. Ciò comporterà altri aumenti di tariffe variabili da settore a settore.

Con queste speranze e questi timori si sono lasciati a Singapore i rappresentanti di 82 compagnie aeree internazionali al termine dell'assemblea generale della loro associazione, la Iata. Timori e speranze perché i responsabili di alcune compagnie sono convinti che un altro aumento ravvicinato di tariffe annullerebbe l'accenno alla ripresa del traffico e altri come l'amministratore delegato dell'Alitalia, Umberto Nordio, secondo il quale un aumento medio di 10-15 mila lire a biglietto non avrebbe influenze apprezzabili sul numero dei passeggeri e tirerebbe fuori dai guai economici le compagnie.

All'osservazione che così si riporta il trasporto aereo ad una concezione di privilegio, Nordio risponde con due argomenti. In primo luogo, gli aumenti sarebbero minimi sul complesso della singola tariffa. In secondo luogo è inopportuno far pagare a tutti i contribuenti l'esercizio di un servizio al quale non si può rinunciare.

Goffredo Silvestri

VIOLENTO EPISODIO NOTTURNO PRESSO UN NEGOZIO IN UN CENTRO DEL TORINESE

SORPRENDE LADRI NELLA SUA AZIENDA VA AD AFFRONTARLI MA RESTA UCCISO

Ha esploso alcuni colpi di pistola per intimorirli ma i malviventi hanno risposto al fuoco

Torino, 11

Un commerciante di 44 anni, Giovanni Vassarotto, originario di Carignano, è stato ucciso la scorsa notte da alcuni ladri che aveva sorpreso a rubare in un deposito nei pressi della propria abitazione.

L'episodio è accaduto poco prima delle cinque in via Martiri della Libertà, a La Loggia, un comune ad una ventina di chilometri da Torino. Giovanni Vassarotto, che abitava in una palazzina al numero 4 della stessa strada, è stato svegliato — secondo una prima ricostruzione — da alcuni rumori provenienti dall'esterno.

Si è affacciato alla finestra e ha scorto alcune persone intente a portare via materiale da un garage privato. L'uomo si è allora armato di una «Beretta» cal. 22 ed è sceso in strada; per intimorire i ladri ha sparato alcuni colpi in aria ma i malviventi hanno a loro volta risposto al fuoco e un proiettile ha raggiunto in pieno il commerciante che è stramazzato a terra ferito a morte. I ladri sono quindi fuggiti, sembra su una «500». Sul posto si sono recati i carabinieri di Moncalieri e funzionari della squadra mobile di Torino.

Giovanni Vassarotto era titolare con la moglie di una piccola azienda che tratta articoli di abbigliamento sportivo. Abitava al piano rialzato in un appartamento collegato con il negozio; il magazzino, invece, è situato nel cortile dove si è verificata la sparatoria che ha avuto come conclusione la morte del commerciante.

Una parziale ricostruzione di quanto accaduto è stata fatta dalla moglie della vittima, la quale ha riferito di essere stata svegliata insieme con il marito da rumori provenienti dal magazzino. Dopo averla invitata a restare al riparo in casa, il marito — senza nemmeno vestirsi — si è armato della «Beretta» ed è andato in cortile iniziando una sparatoria con i banditi.

Parecchi bossoli sono stati trovati sparsi in varie parti, segno evidente che c'è stato anche un inseguimento. Da solo contro tre delinquenti, Giovanni Vassarotto ha avuto la peggio; si è trovato probabilmente al centro di un fuoco incrociato che gli proveniva sia di fronte sia alle spalle ed è stato colpito da tre proiettili, uno dei quali l'ha ferito vicino al cuore trapassandogli il torace. Mentre i banditi fuggivano, il commerciante è caduto a terra; quando la moglie l'ha raggiunto era già morto.

I carabinieri di Moncalieri hanno subito iniziato battute nella zona indirizzando le loro ricerche negli ambienti frequentati da un certo tipo di delinquenza «minore» della quale esiste un «nucleo» particolarmente attivo a Nichelino. Si ritiene pure che, oltre a voler rubare articoli di abbigliamento, i ladri-assassini volessero impadronirsi di alcune armi che la vittima custodiva nel magazzino e che era autorizzato a tenere poiché, nel tempo libero, svolgeva l'attività di guardacaccia ausiliario. Giovanni aveva un figlio, Giuseppe, di 24 anni, sposato e titolare di un bar in La Loggia.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

E' GIA' COMINCIATO (CON L'APPUNTAMENTO A ROMA) IL CONTO ALLA ROVESCIA PER L'«OPERAZIONE INGHILTERRA»

Azzurri da ieri in ritiro
con tante speranze e ottimismo

Roma, 11

Il calcio italiano non trema più davanti al nome dell'Inghilterra. Germi di speranza e di cauto ottimismo sembrano avere la meglio sulla tensione anche se il sangue di tutti pare scorrere più velocemente nelle vene. Lo stato d'animo più diffuso è l'eccitazione per l'importanza dell'impegno ma il sentimento è mitigato dalla generale sensazione che mercoledì prossimo «andrà bene».

In questa atmosfera l'armata azzurra di Bernardini e Bearzot serra i ranghi in un ristorante ai margini di Roma prima di trasferirsi nel ritiro di Fiuggi. Qui, nella località termale, a un centinaio di chilometri dalla capitale, i calciatori italiani «passeranno le acque» fino a domenica per disintossicarsi dal clima eccitante della vigilia della grande sfida con l'Inghilterra. I responsabili della nazionale hanno già definito per la stampa gli «orari di visita» consentiti; un'ora e mezza al giorno per lasciare la squadra serena.

Non ritiene che sia pericoloso l'ottimismo diffusosi dopo le imprese della Juventus in Coppa Uefa? E' la prima domanda per il tecnico. «Questo cauto ottimismo — risponde — non dipende dal fatto che la Juventus, largamente rappresentata in nazionale, ha vinto contro Manchester City e Manchester United ma dalla condizione messa in mostra dai giocatori. Non c'è più insomma il complesso di inferiorità di un tempo. Ci siamo accorti che non siamo deboli».

Sta di fatto che la nazionale è composta dal blocco della Juventus. «Questi sono giocatori che danno particolari garanzie ma li avrei scelti anche se non avessero giocato nella stessa squadra di club».

La nazionale, comunque, ha cinque giocatori diversi rispetto alla formazione della Juventus. «Ce ne sono altri cinque, tutti validi».

Con questa risposta, in pratica, Bearzot conferma che la squadra azzurra si schiererà in questa formazione: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Benetti, Mozzini, Facchetti; Causio, Capello, Graziani, Antognoni, Bettega. L'ufficializzazione della squadra sarà fatta comunque dopo l'ultimo allenamento.

Non ritiene che il gioco della nazionale sarà parecchio diverso da quello della Juventus visto che, al contrario del compresso bianconero, la squadra azzurra schiererà un regista, Capello? «Capello ha sempre dato precise risposte in nazionale. D'altra parte non me la sento di prescindere dalla figura del regista. Un domani, forse, per partite esterne si potrà prendere in considerazione una ipotesi del genere».

Lei è tranquillo? Non pensa che se andasse male con l'Inghilterra potrebbe rimetterci il posto? «Sono tranquillo. E' una partita di calcio. Cerchiamo di dissacrare l'avvenimento».

Cosa si aspetta dagli azzurri? «Vorrei che la squadra giocasse contro gli inglesi come ha fatto a New York nel maggio scorso ma, certo, con risultato diverso. Allora ci furono quei dieci minuti di sbandamento all'inizio del secondo tempo irripetibili. Una partita così si può perdere una sola volta».

L'Inghilterra è migliorata rispetto ad allora? «E' una buona squadra e non è come Manchester United e Manchester City. Ci sono altri elementi. Il Liverpool in coppa ha inoltre dimostrato di essere all'altezza della grande tradizione del calcio inglese».

Si attende che l'Inghilterra giocherà una partita difensiva? «Potrebbe essere la loro intenzione ma non è nel loro temperamento. Loro si esprimono al meglio quando attaccano. Noi cercheremo di aggredirli con intelligenza: l'abbiamo già fatto. Dovremo stare attenti a non aprire varchi e a non fare barricate in area di rigore; le dovremo fare a metà campo perché gli inglesi si esaltano in area avversaria dove esplode la loro potenza e la loro elevazione. In sostanza bisognerà tamponare prima il loro gioco».

Contrarietà per le defezioni di alcuni titolari, come Rocca e Bellugi? «Non si può piangere sugli infortunii».

Perché ha richiamato Mozzini nel ruolo di «stopper» dopo la sua prova deludente in Lussemburgo? «Mozzini, è vero, non ha brillato in Lussemburgo ma neppure è stato disastroso come ha scritto la critica. Bisogna considerare che l'esordio è scomodo per tutti. Tra l'altro Pearson e Royle, i due candidati alla maglia di centravanti nell'Inghilterra, sono adatti alle caratteristiche di Mozzini».

Perché non si è pensato a Santin? «Santin è un ottimo elemento a livello di club ma quella con l'Inghilterra non è una partita da debutto per nessuno».

Benetti ebbe qualche difficoltà a New York nel controllare Brooking e lasciò a desiderare contro di Brasile. «A New York è rimasto coinvolto nello smarrimento generale di dieci minuti della squadra mentre contro i brasiliani ci fu un calo tattico e atletico di tutti».

Non è troppo individualista Causio? «Non è vero. E' un coordinatore, un punto di riferimento sulle fasce laterali».

I PRECEDENTI INCONTRI

Roma, 13 maggio 1933
Italia-Inghilterra 1-1 (1-1)
RETI: Ferrari, Bastin.
ITALIA: Combi; Rosetta, Caligaris; Pizziolo, Monti, Bertolini; Costantino, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.
INGHILTERRA: Hibbs; Goodall, Hapgood; Strange, White, Copping; Geldard, Richardson, Hunt, Furness, Bastin.
ARBITRO: Bauwens (Ger.).

Londra, 14 novembre 1934
Inghilterra-Italia 3-2 (3-0)
RETI: Brook (2), Drake, Meazza (2).
INGHILTERRA: Moss; Male, Hapgood; Britton, Barker, Copping; Matthews, Bowden, Drake, Bastin, Brook.
ITALIA: Ceresoli; Monzeglio, Allemandi; Ferraris IV, Monti, Bertolini; Guaita, Serantoni, Meazza, Ferrari, Orsi.
ARBITRO: Olsson (Sve.).

Milano, 12 maggio 1939
Italia-Inghilterra 2-2 (0-1)
RETI: Lawton, Biavati, Piola, Hall.
ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Locatelli; Biavati, Serantoni, Piola, Meazza, Colaussi.
INGHILTERRA: Woodley; Male, Hapgood; Willingham, Cullis, Mercer; Matthews, Hall, Lawton, Goulden, Broome.
ARBITRO: Bauwens (Ger.).

Torino, 16 maggio 1948
Italia-Inghilterra 0-4 (0-2)
RETI: Mortensen, Lawton, Finney (2).
ITALIA: Bacigalupo; Ballarin, Eliani; Annovazzi, Parola, Grezar; Menti II, Loik, Gabetto, V. Mazzola, Carapellese.
INGHILTERRA: Swift; Scott, Howe; Wright, Franklin, Cockburn; Matthews, Mortensen, Lawton, Mannion, Finney.
ARBITRO: Escartin (Sp.).

Londra, 30 novembre 1949
Inghilterra-Italia 2-0 (0-0)
RETI: Rowley e Wright.
INGHILTERRA: Williams; Ramsey, Aston; Watson, Franklin, Wright; Finney, Mortensen, Rowley, Pearson, Froggat.
ITALIA: Moro; Bertuccelli, A. Giovannini; Annovazzi, Parola, Piccinini; Boniperti, Lorenzi, Amadei, Martino, Carapellese.
ARBITRO: Mowat (Sco.).

Firenze, 18 maggio 1952
Italia-Inghilterra 1-1 (0-1)
RETI: Broadis, Amadei.
ITALIA: Moro; A. Giovannini, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Boniperti, Pandolfini, Piola, Amadei, Cappello.
INGHILTERRA: Merrick; Ramsey, Garrett; Wright, Froggat, Dickinson; Finney, Broadis, Lofthouse, Pearson, Elliott.
ARBITRO: Beranek (Au.).

Londra, 6 maggio 1959
Inghilterra-Italia 2-2 (2-0)
RETI: Charlton, Bradley, Brighenti, Mariani.
INGHILTERRA: Hopkinson; Howe, Shaw; Clayton, Wright, Flowers; Bradley, Broadbent, Charlton, Haynes, Holden.
ITALIA: Buffon; Robotti, Castelletti; Zaglio, Bernasconi, Segato; Mariani, Gratton, Brighenti, Galli, Petris.
ARBITRO: Dusch (Ger. Occ.).

Roma, 24 maggio 1961
Italia-Inghilterra 2-3 (1-1)
RETI: Hitchens, Sivori, Brighenti, Hitchens, Greaves.
ITALIA: Buffon (dal 56' Vavassori); Losi, Castelletti; Bolchi, Salvadore, Trapattoni; Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori, Corso.
ARBITRO: Latiscev (URSS).

Torino, 14 giugno 1973
Italia-Inghilterra 2-0 (1-0)
RETI: al 37' Anastasi, al 51' Capello.
ITALIA: Zoff; Sabadini, Facchetti; Benetti, Morini (dal 46' Bellugi), Burgnich; A. Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Pulici (dal 71' Causio).
INGHILTERRA: Shilton; Medeley, Hughes; Storey, McFarland, Moore; Currie, Channon, Chivers, Clarke, Peters.
ARBITRO: Stanev (Bulg.).

Londra, 14 novembre 1973
Inghilterra-Italia 0-1 (0-0)
RETE: all'86' Capello.
INGHILTERRA: Shilton; Medeley, Hughes; Bell, McFarland, Moore; Currie, Channon, Osgood, Clarke (dal 74' Hector), Peters.
ITALIA: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Bellugi, Burgnich; Causio, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva.
ARBITRO: Marques Lobo (Port.).

New York, 28 maggio 1976
Inghilterra-Italia 3-2 (0-2)
RETI: al 16' e al 19' Graziani, al 46' Channon, al 48' Thompson, al 53' Channon.
INGHILTERRA: Rimmer (dal 46' Corrigan); Clement, Neal (dal 46' Mills); Thompson, Doyle, Towers; Wilkins, Channon, Royle, Brooking, Hill.
ITALIA: Zoff; Roggi (dal 58' Maldera), Rocca; Benetti (dal 58' Zaccarelli), Bellugi, Facchetti; Causio (dal 58' C. Sala), Capello, Graziani, Antognoni, Pulici.
ARBITRO: Weyland (Ger. Occ.).

Anche i «bianchi» sono in ritiro

Londra, 11

I nazionali inglesi si sono radunati oggi nel tranquillo «West Lodge Park Hotel» di Hadley Wood, nei dintorni di Londra. Nella «rosa» dei 22 figura anche il nome di Emlyn Hughes. E' questa la principale sorpresa. Evidentemente Don Revie ha sentito la necessità, richiamando il difensore del Liverpool che dovrà sostituire l'infortunato Paul Madeley, di dover inserire in squadra un elemento di grande esperienza. Hughes infatti vanta quaranta presenze in nazionale.

Tra le esclusioni invece, clamorose appaiono quelle del centrocampista del Chelsea, Ray Wilkins, e dell'ala del Manchester United, Gordon Hill.



Telefoto Ap
Roma — Savoldi e Causio ritratti al loro arrivo nella capitale

GIA' DIMENTICATA LA BRUTTA PRESTAZIONE CONTRO IL BRILL

SNAIDERO: DOPO IL RISCATTO FIDUCIOSA ATTESA DELL'ALCO

Udine, 11

Appena tre giorni sono stati sufficienti per fugare le perplessità suscitate domenica dalla Snaidero, sconfitta al Carnera dal Brill: non solo gli arancioni sono riusciti a cancellare subito la portata di quella sconfitta andando a vincere sul campo neutro di Faenza, ieri sera, contro il Jollycolombani, ma hanno conquistato questa affermazione con l'autorità e in forza della determinazione che erano venute meno domenica e la cui assenza aveva costituito una doccia fredda per i dirigenti e gli spettatori.

Sembra tuttavia essersi trattato di un fatto puramente episodico, già ampiamente cancellato dalla bella prestazione di ieri sera, che ha offerto l'opportunità oltretutto di una lieta conferma dello stato di grazia di Gigi Cagnazzo, che cresce in rendimento di partita in partita, del ritorno a valori normali di Fleischer e di Melchionni, addirittura strepitoso, e del buon livello di recupero di Giomo, già avviato al massimo della condizione. L'aspetto più importante è pur sempre costituito comunque dalla conferma del rendimento di tutta la squadra come complesso: quando «vuole» la Snaidero riesce cioè a sfruttare molto bene il suo potenziale che, episodi particolari a parte, rimane pur sempre degno di notevole considerazione.

«Sono contento di questa vittoria — ci ha detto il presidente della società arancione Dario Snaidero, che non ha potuto assistere a questo pronto riscatto dei «suoi» giocatori, ma che naturalmente è stato messo al corrente del tipo di gara disputata — soprattutto perché la squadra ha ritrovato immediatamente il suo carattere, la sua volontà di vincere. Certo mi fa piacere sapere ad esempio che la nostra «zona» sia tornata come per incanto a essere impenetrabile, che il tiro è molto migliorato rispetto a domenica, che insomma anche dal lato tecnico la Snaidero è apparsa allo standard sul quale si era espressa nei primi turni. Ma, ripeto, mi riempie di gioia soprattutto la constatazione che la mia fiducia nei mezzi e nella volontà dei giocatori è stata pienamente ripagata».

Inutile dire che un certo ottimismo, o comunque sicuramente una «ricarica», è avvenuta nei giocatori, nell'allenatore Mario De Sisti, nel D.S. Giancarlo Sarti. Il pensiero di tutti è naturalmente rivolto già a domenica, quando al «Carnera» scenderà l'Alco Bologna, una compagine che non ha certo bisogno di presentazioni. Sarti e De Sisti rispondono quasi all'unisono: a questo punto pronostici e previsioni sarebbe bene non farli...! Conoscono cioè l'Alco, si ricordano delle speranze poi deluse nutrite fino a domenica nei riguardi del Brill, ma non possono neppure dimenticare la prova di ieri sera.

«Basterebbe che giocassero come ieri sera — concordano ancora il trainer e il direttore sportivo — e non ci sarebbero problemi; non vogliamo essere ottimisti, ma abbiamo fiducia nei giocatori, e quindi in una prova positiva che servirebbe anche a riproporre al pubblico friulano e regionale in genere la Snaidero che in fondo si meritano».

Giorgio Verbi

IN SECONDA CATEGORIA

Spicca nel programma Supercaffè - Costalunga

Ancora un test impegnativo per la capolista — un po' a sorpresa per tutti gli... addetti ai lavori — Opicina Supercaffè: la compagine allenata da Carletto Covacich affronterà infatti il quotato Costalunga. Una partita che promette molto e che se i rossoneri riusciranno a vincere potrebbe dare un volto ancor più preciso alla graduatoria. Il Rosandra, che segue il Supercaffè ad una lunghezza, riceverà la visita dell'Opicina e il pronostico è tutto dalla parte di Taddeo e soci.

Molto interessante ed annunciata anche Vesna-Edile Adriatica: le due squadre sono al terzo posto e per quanto dimostrato in questa prima parte del torneo dovrebbero dare un ottimo spettacolo al certamente numeroso pubblico di Santa Croce. Questi gli altri incontri: Primorje-Breg, San Marco-San Marco Dulpo, Aurisina-Zaria, S. Sergio-Zaule, Pro Ferre-Flaminio.

La classifica: Opicina Supercaffè punti 11; Rosandra 9; Edile Adriatica e Vesna 8; Primorje, San Marco Dulno, Costalunga e Breg 7; Opicina 6; Flaminio, San Sergio e San Marco 4; Zaule, Aurisina, Zaule e Pro Ferra 3. S. Sergio ed Aurisina una partita in meno.

MINIBASKET

Il Don Bosco vince il quadrangolare a Servola

Si è svolto sul campo dell'US Servolana un quadrangolare di minibasket coppa «Fratelli Augusto e Alcide Hirsch» con la partecipazione delle squadre del Don Bosco, Dop. Ferroviario e Servolana «A» e «B». Nel corso del quattro incontri si sono messi in luce i giovani Canziani (Servolana «A») Antonini (Dop. Ferroviario) Piarin e Vecchiet (Don Bosco) e Sterle (Servolana «B»). Negli incontri finali per il 1 e il posto il Don Bosco è prevalso sulla Servolana «B» per 32-27, mentre per il III e IV inserimento la Servolana «B» ha scavalcato il Dop. Ferroviario per 45-27. Il miglior cannoniere del torneo è risultato Canziani (Servolana «A») con punti 33.

TRIESTINA: ancora dubbi sulla formazione

Tagliavini al termine del consueto galoppo di mezza settimana era visibilmente soddisfatto: tutti i giocatori schierati nella partitella con la squadra allievi si sono dimostrati in palla e, ciò che è più confortante, Lucchetta, Peressin e Andreis hanno dimostrato di aver recuperato in pieno. I tre giocatori hanno disputato il secondo tempo dell'allenamento a ritmo abbastanza sostenuto ed il solo Lucchetta è ancora leggermente in ritardo quanto a fiato.

Ai tre manca logicamente il passo del campionato: Tagliavini pertanto è ancora in dubbio se utilizzarli o meno soprattutto perché gli undici che hanno pareggiato domenica scorsa a Sant'Angelo hanno dimostrato di meritare affidamento. Il tecnico alabardato si riserva ogni decisione ai prossimi giorni anche se tutto lascia pensare che almeno Andreis dovrebbe ritornare in squadra a Bolzano.

Trofeo «Berretti»

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, è giunto alla quinta giornata del girone di andata. Due i derby in cartellone domani: uno verrà giocato a Lignano dove sarà di scena il Monfalcone e l'altro al «Bottecchi» fra il Pordenone e la Triestina. Le altre due compagini del Friuli-Venezia Giulia giocheranno entrambe in casa: l'Icci Pro Tolmezzo incontrerà il Portogruaro mentre l'Udinese riceverà la visita del Belluno. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 14.30.

TRIS DIFFICILE In 17 a Torino: forse Jump Jet

Stavolta proprio la Tris è un autentico rompicapo. A Vinovo, la pista torinese nella quale i galoppatori corrono a mano sinistra, e su un terreno quasi sicuramente pesante, diciassette purosangue si daranno battaglia sui 1800 metri del Premio Vinovo in pista grande. Grande incertezza permane su questo handicap al quale partecipano fra l'altro degli autentici specialisti dei terreni faticosi, troppi diremo, il che rende molto ardua la scelta dei probabili protagonisti. Certo che questa incertezza, dovuta all'equivalersi delle forze in campo, è foriera di una grossa quota, pertanto i cacciatori di alti dividendi avranno l'opportunità di tentare la scalata ad un ricco premio.

Difficile quindi la scelta nel pletorico schieramento. La classe parla in favore di Sassoforte (V. Panici in sella), il terreno si esprime a favore del «top weight» Castelnuovo, di Montecarlo, di Muschio, che potrebbe essere la rivelazione della corsa, o ancora degli specialisti Calvello, Brownsea, Vazzola o Lucien Lazarides.

A noi, non dispiace invece l'ospite toscano Jump Jet che sulle piste di casa ha ottenuto ottimi risultati anche su terreni faticosissimi. Pertanto proveremo ad indicare l'allievo di Di Maggio nel ruolo di favorito, corredandolo con i nomi di Sassoforte, Montecarlo, Castelnuovo, Muschio e Vazzola.

7.a corsa - 16.35 - Pr. Vinovo - Lire 5.000.000 (handicap - Tris) - metri 1800 (p.g.):

1) Castelnuovo (58 Pastore) 17; 2) Sassoforte (56,5 V. Panici) 11; 3) Muschio (54,5 Di Nardo) 18; 4) Calvello (54 Rizzo) 5; 5) Lucien Lazarides (54 Atzori) 16; 6) Brownsea (53,5 Cavalieri) 6; 7) Bruzo (53 Forte) 14; 8) Masai (51,5 Loi) 2; 9) Vazzola (51,5 Castaldi) 3; 10) Bellenture (51 Frontini) 9; 11) Jump Jet (51 V. Di Maggio) 4; 12) Montecarlo (49,5 Sannino) 16; 13) Bourdon (49,5 P.S. Perlanti) 10; 14) Van Essen (49 Mento) 7; 15) Row Silk (48,5 Dessi) 1; 16) Nog (47,5 Mulas) 13; 17) Don Perignon (46,5 Felaco) 12.

I nostri favoriti. Pronostico base: *11 Jump Jet, 2 Sassoforte, 3 Muschio.* Aggiunte sistematiche: *1 Castelnuovo, 9 Vazzola, 12 Montecarlo.*

● AUTOMOBILISMO — L'australiano Larry Perkins è stato ingaggiato dalla BRM per il campionato mondiale di formula uno del prossimo anno.

PALLAVOLO: OMA in casa Partono le «B»

Fine settimana denso di avvenimenti per le maggiori formazioni pallavolistiche della nostra zona. La Novalinea sarà impegnata a Roma contro la Federlazio, l'OMA riceverà in casa la Cook Palermo e nello stesso tempo si metterà in cammino la serie B maschile e femminile. Alla vigilia della partita che può rimettere l'OMA in corsa per la «poule» scudetto, l'ambiente è un po' preoccupato a causa di una leggera distorsione prodottasi in allenamento da Graziella Cociancich. Si spera comunque che sia cosa da poco e che la valida schiacciatrice possa presentarsi in campo contro le palermitane.

Nella B maschile Trieste sarà rappresentata dai CUS Trieste, Bor e Volley Club Trieste. Nella prima giornata Bor e Volley Club daranno vita al primo «derby» stagionale mentre il CUS ospiterà l'Europasport di Padova. Tutte e tre le formazioni contano di finire questa prima fase al primo o al secondo posto dei rispettivi gironi ed entrare così nella fase successiva.

I quadri del CUS Trieste allenato da Giorgio Dragan comprendono Andrea e Roberto Pellarini, Gerdol, Gurian, Lodes, Maggi, Rizzo, Pozenu, Franco Sgomba e Furio Tippi, a suo tempo in forza della massima società triestina di pallavolo. Tra l'altro potrebbarsi che col sestetto giallo si schieri anche l'asso polacco Tiborowsky.

La Bor allenata anche quest'anno da Guido Neubauer sfrutterà Carli, Zadnik, Spazzapan, Ugrin, Mosè, Posar, Kodric, Milic e Stanko. Nel primo incontro di campionato non potrà giocare Fucka alle prese con l'epatite e forse anche Carli.

A sua volta il Volley Club sorto dalle ceneri della disciolta Grandi Motori utilizzerà Matteucci, Rovatti, Venturi, Unterweger, Simonitti, Luisi e Bravin con l'aggiunta di Aldo Frison, Donatelli, Polenghi, e Lucchetta già del CUS Trieste, e di Giuliano Niccolini già in forza alla Soem Faenza e al portuali di Ravenna, un elemento forte che dovrebbe conferire ulteriore potenza al sestetto di Rovatti. Nella prima giornata ad Aurisina alle 18 giocheranno Bor e Volley Club, alle 21.15 nella palestra di via Monte Cengio CUS Trieste e Europasport Padova.

LE ESALTANTI PARTITE DEI BIANCOROSSI

Una «vice-grande»



(Italfoto)
De Vries al tiro nonostante la stretta guardia di Soderberg

La squadra di Lombardi è ancora lì, a ridosso delle prime: si può dire, insomma, che sta assumendo il ruolo di vice-grande e, inutile nasconderlo, avesse avuto un po' di maggior fortuna (e di convinzione) si troverebbe a guardare tutti dall'alto in basso. Tra questo e il dire che può aspirare alla promozione, ne corre. Resta comunque un fatto: i biancorossi girano che è un piacere, ottengono risultati positivi, divertono il pubblico e sono capaci di irretire gli avversari forti e di battere sonoramente compagni che sulla carta risultano di pari forza. La vena di Angelo Baiguera, bravo e nello stesso tempo generoso verso i suoi compagni, il rendimento sempre costante dei vari Pirovano, Oeser, Meneghel, le cose «super» di cui è capace Ron De Vries, i costanti progressi di Forza, sono tutte considerazioni che non possono che lasciare soddisfatti e ottimisti.

E poi non va dimenticato il felice debutto di Roby Ritossa, entusiasticamente accolto dai giovani come lui. «Ritossa — conferma Lombardi — è stato veramente bravo nei pochi minuti che ha giocato. E' una promessa che merita fiducia ed è stata semplicemente magnifica quella dimostrazione di simpatia da parte del pubblico. Ecco, direi che la Pallacanestro Trieste è disponibile per tutti i giovani che, come Ritossa, vogliono entrare nel basket». Lombardi, che ha voluto sottolineare la validità dell'Olimpia e l'ottima zona-press impostata da Formigli, suo ex maestro (questa volta, però, l'allievo ha superato il maestro...), ha affermato che i giocatori si sono deconcentrati in alcuni frangenti ma ha sottolineato anche il fatto che l'impegno di tre giorni prima forse si era fatto sentire. Messo da parte anche il terzo successo la Pallacanestro Trieste pensa alla partita di Napoli contro la Cosatto.

IN «PROMOZIONE» DOMANI UN INTERESSANTE ANTICIPO IN VIALE SANZIO

San Giovanni su di giri

Il campionato di Promozione ha già il suo «re»: si chiama San Giovanni e farà di tutto per tener lontano i focosi pretendenti che si trovano già distanziati dopo sei giornate di battaglia. Il calcio si sa è un regno difficile da governare ma la compagine del presidente Colino ha tutte le carte in regola per ben comandare questo torneo. Domani, intanto, i ragazzi di Vagaia anticiperanno le fatiche del settimo turno ospitando la Cormonese.

I tifosi rossoneri si rendono conto finalmente di avere una grossa squadra e stanno riavvicinandosi in gran massa per cui sembra scontato il «pienone» in viale Sanzio. In effetti il San Giovanni merita una degna cornice poiché sta vincendo e sempre più convincendo. «Calibri» del nome di Malinverno, Palcini, Quaia, Mendella, Staro, Marchiò sono senza dubbio destinati a fornire prestazioni entusiasmanti, ma anche gli altri giocatori stanno andando bene.

«La squadra — assicura Vagaia — è caricatissima, con il morale a mille. Ci siamo allenati scrupolosamente; i presupposti, insomma, per un'altra convincente prova ci sono tutti». Nelle file rossonere mancherà lo squalificato Ramani: un'assenza che non dovrebbe impensierire il tecnico in quanto sono prontissimi al rientro Mendella e Venier.

Un altro anticipo che promette cose interessanti è CMM - San Michele - Isonzo Turriaco. La formazione di Nardin dovrà stare molto attenta poiché l'undici di Cergoli, zitto zitto, si è portato in seconda posizione. Il Pcnziana tenterà per l'ennesima volta di ottenere un risultato positivo che possa servire da possibile rilancio.

La Pro Cervignano, che domenica scorsa ha fatto un mezzo passo falso con il Brugnera non dovrebbe temere molto dal Corno ma c'è da tener presente che quest'ultimo è apparso in netta ripresa. Gradese - Pro Gorizia è un derby di fuoco che nessuna delle due compagini vorrà perdere: finirà come il più delle volte nel solito pareggio? Gli altri incontri in programma sono Brugnera - Palmanova, Fontanafredda - Sangiorgina e Cordenonese - Tarcentina.

Premi Panathlon «Sport e studio» e «Sport e lavoro»

In occasione dei festeggiamenti al Panathlon sono stati assegnati i tradizionali premi e i riconoscimenti a vari atleti o personalità che si sono distinte nel campo dello sport. Il premio «sport e studio» è andato all'atleta del salto triplo Paolo Piapan, che dopo aver gareggiato brillantemente nel 1975 è stato sottoposto ad intervento operatorio, e nonostante questo è stato capace di rientrare rapidamente in forma migliorando i propri primati e entrando a far parte della squadra azzurra.

Il premio «sport e lavoro» è stato invece assegnato a Radivoi Carli, vincitore del titolo italiano di prima classe di tiro a segno nella categoria carabina standard 3 posizioni con punti 557 su 600. Carli, che ha 30 anni, lavora in qualità di artigiano installatore. Riconoscimenti sono stati conferiti a Livio Tabor, dirigente della sezione atletica dell'Edera, al prof. Giuseppe Lo Duca, allenatore della Duina pallamano, e a Ottone Cassano, allenatore di atletica leggera, responsabile del settore velocità del Friuli-Venezia Giulia. Riconoscimenti ancora all'avv. Gabrio de Szombathely, giudice internazionale di vela, e a Gino Caputto, arbitro internazionale di pallavolo. Attestati sono stati consegnati ai decani dello sport Ovidio Paron, 78 anni, ex giocatore della Triestina e ora allenatore di un settore della stessa società, Piero Pasinati e Gino Colaussi, campioni del mondo di calcio, Gaspare Centonze, maestro di scherma e Salvatore Rissolo, marciatore e giudice benemerito. Il premio simpatia è stato assegnato al parroco di Chiarbola don Dario Chalvien, fondatore dell'attivissima Polisportiva Chiarbola.

IN PRIMA CATEGORIA

Ronchi - Stock

Sul tabellone della settima giornata del girone B campionato di Prima categoria spicca l'incontro tra Ronchi e Stock: i ronchigini, sconfitti domenica scorsa a Torviscosa per la prima volta nella stagione, hanno dovuto cedere lo scettro del comando all'Aquileia e sono intenzionati a rimettersi subito in careggiata. La Stock peraltro ha ingranato finalmente la marcia giusta e ha incassato due vittorie vistose: la squadra di Del Bianco recupererà lo stopper lugovez e molto probabilmente il giovane Maiorano dovrà far posto a Zarattini che sta attraversando un periodo di forma ottimo e che darà un apporto significativo al centrocampo. L'obiettivo minimo per la Stock sarà il pareggio ma se Naldi e Punis funzioneranno a dovere potrebbe venir fuori ancora un successo pieno.

Tre gli incontri in programma a Trieste: un «derby», tanto per cambiare, con protagoniste Portuale e Muggesana, l'incontro di Muggia con la Fortitudo ad ospitare la Pro Romans ed infine in partita che vedrà di scena Libertas e Medea. Portuale e Muggesana sono entrambe reduci da una sconfitta e hanno bisogno, soprattutto i verdearancio di Stullle, di un risultato positivo per riprendere coraggio. La Fortitudo, colta la prima vittoria sul difficile campo di Pieris, è con il morale in... «salita» e dovrebbe riuscire a far suoi i due punti. Per la Libertas la vittoria è a portata di mano: il Medea non dovrebbe costituire un complesso insuperabile. Queste le altre partite della giornata: Pro Fiumicello-Pieris, Palazzolo-Aquileia, Torviscosa-Mossa.

Infine l'Edera, alla cui guida è stato chiamato Ghersetich, sarà in trasferta: la compagine rossanera sta attraversando un periodo veramente «nero» ma farà visita ad una squadra messa ancor peggio, quel San Canzian che nello scorso anno aveva lottato fino all'ultimo per la promozione e che ora si trova a reggere il fanalino di coda con soli due punti all'attivo.

Tennis per principianti da lunedì al Palasport

Organizzato dal Comitato regionale della Federtennis inizierà lunedì al Palasport un corso d'addestramento per principianti riservato ai nati tra il 1965 ed il 1968. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si possono rivolgere tutti i giorni dalle 16 alle 18.30 (sabato escluso) al Comitato regionale della Federtennis in via del Teatro 2.

quando si è Mini
non si passa inosservati



È inconfondibile la Mini! Davanti, dietro, di fianco da ogni punto di vista la linea della Mini è unica, aggressiva e armoniosa insieme.
Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Piccolo consumo, grande versatilità, assoluta maneggevolezza, tanta convenienza anche nel prezzo.
E una assistenza assoluta: 146 concessionari e 1500 officine autorizzate in tutta Italia.

INNOCENTI
mini
l'abbiamo voluta tutti

ATA-Unras

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIVENTA PIU' DIFFICILE L'EQUILIBRIO GOVERNATIVO SU UN VOTO SOLO

SCONFITTI I LABURISTI ALLA CAMERA DEI COMUNI

Non passa per tre voti il progetto originario sul lavoro portuale
L'opposizione conservatrice si prepara a provocare nuove elezioni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 11

Il governo laburista è stato sconfitto alla Camera dei Comuni, quando la Camera ha approvato con tre voti di maggioranza uno dei numerosi emendamenti apportati dalla Camera dei Pari, al progetto di legge sul diritto di esclusiva di lavoro dei portuali iscritti ai sindacati, per ciò che concerne le operazioni di carico e scarico.

L'emendamento — approvato dalla Camera con 311 voti contro 308 — riduce enormemente la portata del progetto di legge governativo, perché riporta da cinque a mezzo miglio l'estensione del corridoio costiero intorno ai principali porti britannici, nel quale sarà applicato il diritto di esclusiva di lavoro dei portuali iscritti ai sindacati.

In precedenza la Camera aveva respinto con 310 voti contro 308 un emendamento sulle zone di transito dei carichi. Uno dei primi emendamenti esaminati, era stato respinto di stretta misura grazie al voto del vicepresidente laburista della Camera che, essendosi determinata una situazione di parità (309 voti favorevoli e 309 contrari), aveva votato in favore del governo che in quel momento non disponeva più del suo voto di maggioranza, in quanto era assente l'ex ministro degli interni e presidente designato della commissione europea Roy Jenkins. Questi era ospite a cena dell'ambasciatore di Francia e non era potuto tornare in tempo per il voto ai Comuni.

Il voto della notte scorsa ha confermato la difficoltà per il governo laburista, di continuare il suo gioco di equilibrismo su una maggioranza di appena un voto (dopo i due seggi persi nelle ultime elezioni suppletive). Gli emendamenti fatti passare dall'opposizione, dopo che il governo era precariamente riuscito pochi giorni fa ad imporre la procedura abbreviatrice della «ghigliottina» al dibattito, sono tali da snaturare completamente la nuova legge sul lavoro portuale.

Questa mirava a regolare il lavoro dei portuali secondo nuovi criteri, che tenessero conto delle moderne tecniche di trattamento dei carichi, (containers ecc.). Era stata accanitamente sollecitata dal potente sindacato dei «dockers», che subisce ora una cocente delusione con la possibilità di un nuovo disastroso sciopero.

Ma la sconfitta del governo può essere inquadrata in un contesto ancora più grave: la «defezione» di appena un paio di deputati (già richiamati perentoriamente all'ordine) è stata sufficiente per far crollare la precaria maggioranza dei laburisti, mentre l'opposizione conservatrice appare sempre più decisa a forzare uno scontro all'ultimo voto fino a provocare elezioni anticipate.

E avrà buon gioco nei prossimi giorni a sfidare ancora il governo su altri quattro disegni di legge — che si tenta di far passare prima della fine della sessione tra appena un paio di settimane — tutti pesantemente modificati dai lords.

Alle sconfitte laburiste ha replicato oggi con determinazione il primo ministro Callaghan, il quale in una riunione di gabinetto ha ribadito che il governo non si farà distogliere dalla sua strategia e dai suoi obiettivi. Con un discorso destinato a rincuorare i suoi ministri e a serrare le file del gabinetto, Callaghan ha ribadito ancora una volta, che il governo intende rimanere in carica lasciando capire che le sconfitte nelle ultime elezioni suppletive e nelle votazioni ai Comuni non sono sviluppi tali da comportare dimissioni.

Comunque, senza rinunciare al programma previsto, il primo ministro britannico arriva questa sera a Parigi per incontrare il presidente francese mentre ancora risuonano le grida dell'opposizione «fuori, fuori» e «dimissioni, dimissioni», dopo le due sconfitte subite alla Camera dei Comuni.

James Callaghan incontra Valery Giscard d'Estaing, inaugurando gli incontri annuali che dovrebbero mettere fine a dieci anni di una certa freddezza fra Parigi e Londra. Questa decisione scaturì durante la visita nella capitale britannica del Presidente francese, che andò a Londra nel giugno scorso, ripetendo il gesto ormai lontano del generale De Gaulle.

Dopo l'arrivo all'aeroporto di Villacoublay, Callaghan, che si prevede arrivi con il ministro degli esteri Anthony Crosland, si reca subito a Rambouillet dove è atteso a cena dal suo anfitrione e dal primo ministro Raymond Barre. Al colloquio che verrà intavolato dopo cena, fanno seguito incontri fra la delegazione britannica e esponenti del governo francese nella mattinata di venerdì. Nel pomeriggio, il leader laburista e capo del governo fa ritorno in Gran Bretagna.

La visita ufficiale di Callaghan in Francia avviene proprio in uno dei momenti più difficili del governo laburista. Due sconfitte su un progetto ritenuto di grande importanza dalla sinistra del partito, vengono giudicate da alcuni come gravissime, tali da compromettere il governo — che ha un solo voto di maggioranza, — e da altri in modo forse meno pessimistico, ma certo grave.

Donald Ronay

I PIU' TRA GLI EBREI hanno votato Carter

Atlanta, 11

Un portavoce del presidente eletto Jimmy Carter ha detto che l'elettorato ebreo degli Stati Uniti ha votato a grande maggioranza per Carter nelle elezioni presidenziali del 2 novembre scorso, nonostante la posizione contraria assunta da molti dirigenti di comunità ebraiche. Gli elettori ebrei hanno dato il voto a Carter con percentuali che variano dal 68 al 74 per cento.

SCOPERTO COMPLOTTO contro Makarios

Nicosia, 11

La polizia cipriota ha perquisito un lebbrosario vicino al porto meridionale di Larnaca alla ricerca di armi nascoste, dopo aver scoperto un complotto su vasta scala per assassinare il Presidente Makarios.

Sono state arrestate quattro persone, tra cui il direttore del lebbrosario, fermate ieri nelle vicinanze di un asilo infantile, dove il Presidente Makarios avrebbe dovuto compiere oggi una visita. La polizia continua le indagini ma gli arrestati non sono stati ancora incriminati.

(Ansa)

RESPINTO IL RICORSO

Musicisti cecoslovacchi: confermate le pene

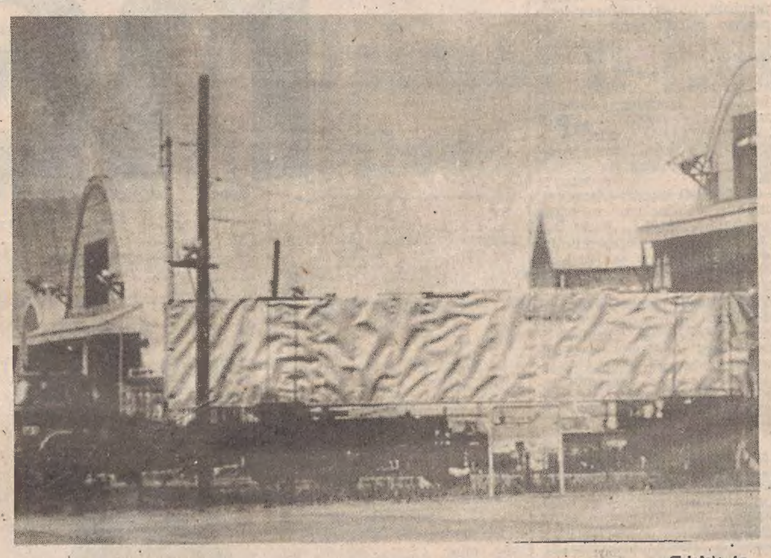
Praga, 11

Il tribunale ha respinto il ricorso in appello, confermando le pene comminate nel settembre scorso ai quattro musicisti accusati in mese scorso di teppismo. Svatopluk Karasek e Vratislav Brabecec, di 33 anni, entrambi condannati a otto mesi di carcere, saranno comunque liberati nella prossima settimana, mentre Pavel Zajicek, di 25 anni, è in grado di chiedere la libertà condizionata e Ivan Jirous, di 33 anni, potrà chiederla entro un mese avendo ormai scontata metà della pena inflittagli: 18 mesi di carcere.

Ai corrispondenti della stampa estera non è stato permesso di entrare nell'aula in cui si è svolto il processo di appello ai quattro musicisti, con il pretesto che i soli dodici posti disponibili erano riservati ai familiari.

Amici e familiari dei quattro accusati, che affollavano l'ingresso del tribunale, hanno detto invece di aver potuto riconoscere in aula solo cinque persone come i veri familiari degli accusati. Gli altri, hanno aggiunto, «possono appartenere a qualche ente statale, ma non lo sappiamo con sicurezza». Anche ad un legale viennese di «Amnesty International», il dottor Wolfgang Aigner, il presidente del tribunale non ha permesso di assistere al processo.

Torna a casa ...Mig



Telefoto Ap

Tokio — Il «Mig 25» col quale il tenente dell'aeronautica sovietica Viktor Belenko era fuggito in Giappone il 6 settembre scorso, ha cominciato oggi il viaggio di ritorno in Russia. Le parti del modernissimo caccia — i giapponesi l'hanno smontato alla base aerea di Hyakuri — sono state sistemate in 13 cassoni di acciaio e caricate a bordo di cinque camion, tre di cui con rimorchio, a Hitachi. Da qui il Mig verrà trasportato a bordo di un mercantile sovietico, la consegna avverrà domani. L'operazione di carico — si prevede — durerà diversi giorni, perché i sovietici intendono controllare attentamente tutti i vari pezzi del potente aereo

PROGRESSISTA

NUOVO PARTITO politico spagnolo

Madrid, 11

E' sorta in Spagna una nuova formazione politica, guidata da due esponenti progressisti che negli ultimi anni furono in rotta con il generale Franco. Si tratta del Partito Popolare, ed i suoi due capi più conosciuti sono l'ex ministro degli esteri Da Areilza e l'ex ministro per le informazioni Pio Cabanillas.

(Ap)

AGNELLI E' STATO RICEVUTO DA KOSSIGHIN

Rinnovato a Mosca l'accordo Fiat-Urss

Mosca, 11

A Mosca per firmare il rinnovo dell'accordo di collaborazione Fiat-URSS, il presidente della Fiat Giovanni Agnelli è stato ricevuto stamane dal primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin.

L'incontro, svoltosi al Cremlino, è durato un'ora, presenti l'ambasciatore d'Italia Enrico Aillaud e l'ing. Nicolò Gioia, consigliere d'amministrazione per il coordinamento delle attività internazionali della Fiat.

Kossighin ha espresso la viva soddisfazione del governo sovietico, per i positivi risultati della collaborazione fra Fiat e URSS che ormai dura da alcuni decenni. In questo spirito è stata verificata la comune volontà di sviluppare ulteriormente la collaborazione e ne sono stati esaminati gli aspetti tecnici, economici e finanziari.

In occazione del rinnovo dell'accordo sono state esaminate e concordate vie di un ulteriore sviluppo della collaborazione tra Fiat e Gkn. Fra i temi in discussione, è stato affrontato quello dello sviluppo dello stabilimento del Volga, con un aggiornamento di modelli.

Altri settori nei quali è possibile un ampliamento della collaborazione industriale e commerciale, sono quelli delle macchine per movimento terra e dei trasporti. Si è parlato, fra l'altro, della possibilità di produzione di nuovi tipi di motori diesel per macchine movimento terra e per autocarri.

(Ansa)

UNA SINGOLARE CONDANNA INFLITTA DAL MINISTRO KRUGER

Sudafricana dovrà stare chiusa in casa per 5 anni

La donna è colpevole di essere la segretaria del Comitato per i diritti dell'uomo - La restrizione dal tramonto all'alba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 11

Per cinque anni, Sheila Weinberg, 31 anni, segretaria bianca del Comitato per i diritti umani del Sud Africa, sarà costretta a limitare drasticamente suo malgrado — la sua libertà di movimento. In questo periodo dovrà rimanere segregata in casa dal tramonto all'alba — il sabato il divieto è esteso a 18 ore e la domenica a tutte le 24 ore — non potrà ricevere visite e dovrà assoggettarsi a tutta una serie di limitazioni per ordine del ministero della giustizia.

L'unica colpa apparente della Weinberg è quella di appartenere al movimento per la difesa dei diritti umani. Nel suo decreto infatti il ministro della giustizia James Kruger si limita ad osservare genericamente — e con una punta di sarcasmo — che la donna si è imbarcata in attività che minacciano l'ordine pubblico. Il ministro dice testualmente: «Sono soddisfatto che voi siate impegnate in attività che mettono a repentaglio o mirano a mettere a repentaglio il mantenimento dell'ordine pubblico». Accuse più precise, non ce ne sono.

In effetti la Weinberg è da considerarsi recidiva. La sua situazione è aggravata dal fatto che anche i genitori sono incappati nelle ilimitazioni imposte a lei per le medesime ragioni. Anch'essi inoltre, come la figlia, sono stati condannati in passato, ad un periodo di «arresti domiciliari». «Dal suo canto la signorina Weinberg era stata condannata nel 1965, in virtù della legge sulla soppressione del comunismo per aver scritto uno slogan su un muro. Processata, venne condannata a 18 mesi di detenzione di cui 12 le vennero condonati. Nel 1964 aveva trascorso 65 giorni in carcere senza alcuna accusa specifica.

Il Comitato per i diritti umani, di cui la Weinberg è segretaria, basa il suo programma sulla dichiarazione dei diritti umani dell'Onu. Sinora il governo ha regolarmente sequestrato le cinque pubblicazioni dell'organizzazione e il suo presidente, Mohammed Timol, ha trascorso gli ultimi due mesi e mezzo in carcere per motivi di sicurezza. Oltre alle limitazioni cui si è accennato, per effetto del decreto del ministero della giustizia la Weinberg dovrà pure rinunciare a recarsi — nelle poche ore di libertà concessele — nei quartieri non abitati dai bianchi ed a frequentare istituzioni educative.

In più alla donna è fatto divieto di lasciare Johannesburg, di redigere pubblicazioni o comunicare con altre persone colpite dallo stesso provvedimento, eccetto i genitori. Ogni settimana inoltre dovrà presentarsi al comando di polizia. Per finire, il ministero le ha proibito di avere contatti con la società per l'assistenza industriale — un'organizzazione sociale a favore dei lavoratori — oltre che, naturalmente, con il comitato per i diritti umani.

Matt Franjola

ATTENTATO TERRORISTICO

EDIFICIO STORICO distrutto a Belfast

Belfast, 11

La sede nordirlandese del «National Trust», inglese è stata virtualmente distrutta da un incendio appiccato con due ordigni da tre terroristi. La perdita dell'antico edificio è stata definita «incolmabile» da un portavoce dei vigili del fuoco, trattandosi di un monumento storico. Si ritiene che a compiere l'attentato siano stati elementi dell'Ira. Il «National Trust», fondato nel 1895, è un'organizzazione impegnata nella difesa e nella conservazione di edifici storici e zone paesaggistiche.

L'edificio bruciato, chiamato «Malone House», sorgeva a Barnetts Park, in una elegante zona residenziale di Belfast. Contro l'incendio hanno lottato vigili del fuoco accorsi dalle zone periferiche e da altre località vicine a Belfast. I pompieri del centro cittadino sono invece tornati indietro, quando hanno saputo che l'incendio era stato provocato da bombe e che non c'erano vite in pericolo.

I pompieri di Belfast boicottano sinistri di questo genere, per rivendicare compensi speciali per i servizi resi in caso di incendi appiccati da terroristi. Essi sostengono di trovarsi spesso in pericolo a causa dell'ostilità della popolazione. Un portavoce si è rifiutato di dire se «Malone House» si sarebbe salvata qualora, fossero intervenuti anche i vigili di Belfast.

(Ap)

RICUPERO «UFFICIOSO» del caccia «Tomcat»

Londra, 11

Il caccia americano F-14 «Tomcat» caduto in mare il 14 settembre dalla portaerei «John Kennedy» è stato ricuperato oggi al largo delle coste della Scozia. Lo si è appreso da fonte vicina alla marina britannica a Londra. Il ricupero dell'aereo è stato ritardato a più riprese a causa delle sfavorevoli condizioni del tempo. Responsabili della marina statunitense a Londra, si sono rifiutati di dare conferma ufficiale del recupero del «Tomcat».

POTERI SPECIALI a Indira Gandhi

Nuova Delhi, 11

Il Parlamento indiano a conclusione di un'aspra polemica sul futuro del paese, ha approvato all'unanimità un emendamento sostanzioso della costituzione che dà al governo del primo ministro Indira Gandhi maggiori poteri esecutivi, necessari, a detta del governo, per accelerare la rivoluzione socio-economica dell'India. L'emendamento è stato approvato con 191 voti favorevoli e nessuno contrario.

(Ap)

CONGELATA L'AVANZATA DELLE FORZE DI PACE DI DAMASCO

SIRIANI FERMI A BEIRUT IN ATTESA DEGLI EVENTI

Stanno aspettando di unirsi alla guarnigione della Lega araba per poi procedere lungo la linea che divide la città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 11

Fonti cristiane e progressiste hanno annunciato che le truppe siriane facenti parte della forza di pace della Lega Araba, hanno occupato oggi nuove posizioni lungo la linea del fronte, nei quartieri meridionali di Beirut ma si sono fermate alle porte della città.

I giornali di Beirut citano fonti qualificate cristiane e della Lega Araba, precisando che l'avanzata delle forze siriane, valutate a 4.000 uomini e a 600 automezzi, è stata «congelata» per 48 ore, prima della loro entrata nel centro urbano di Beirut, dove dovrebbero consolidare le loro posizioni.

La radio delle forze progressiste ha annunciato dal canto suo che «la forza di pace araba ha portato a termine con successo la prima fase del suo spiegamento». Secondo la stessa emittente la seconda fase, una massiccia avanzata dai sobborghi meridionali attraverso la zona di battaglia che divide in due la città, dovrebbe iniziare domani mattina.

Una unità, la «121-ma» brigata siriana, si è fermata in territorio controllato dai cristiani, a Est e Nord Est di Beirut, a circa tre chilometri dall'abitato. Una seconda unità, l'«81-ma» brigata, si è fermata invece nei pressi della linea del fronte suburbano che divide le due parti, circa due chilometri a Sud dell'abitato.

Alcuni ufficiali siriani hanno dichiarato di ritenere che le due colonne in cui è divisa la «81.ma» brigata, si riuniranno alla guarnigione della Lega Araba che controlla l'aeroporto di Beirut, oggi stesso. Viene d'altra parte segnalato un sensibile miglioramento della situazione a Beirut e alla periferia della capitale nel corso della notte da mercoledì a giovedì, a quanto sembra, proprio in seguito al nuovo spiegamento delle forze di dissuasione araba, nei quartieri Nord e Sud della capitale e nella regione di montagna.

Tuttavia alcuni proiettili di artiglieria sono ancora caduti sui quartieri residenziali di Beirut, anche se questi bombardamenti non possono essere paragonati a quelli che, con un vero diluvio di fuoco, si erano abbattuti negli ultimi giorni sulla capitale libanese al cadere della notte.

L'agenzia Wafa, dal canto suo ha annunciato che l'ufficio operativo dell'organizzazione di resistenza «Al Fatah», non aveva ricevuto alcuna informazione concernente una ripresa dei combattimenti nel Libano meridionale. Questa precisazione segue le notizie di fonte israeliana, secondo le quali unità palestinesi avrebbero attaccato la scorsa notte il villaggio di Rmaich, controllato dai conservatori e situato a meno di un chilometro dalla frontiera israeliana.

L'artiglieria israeliana intanto, sta martellando obiettivi palestinesi nel Libano meridionale, come forma di dissuasione da una ripresa delle operazioni di guerriglia lungo il confine. Lo hanno reso noto oggi fonti militari bene informate.

I bombardamenti rappresentano anche un avvertimento per le truppe siriane a non spostarsi nella zona di frontiera. L'esercito avrebbe intrapreso «l'azione preventiva», a seguito di alcune voci relative al ritorno dei guerriglieri nel Libano meridionale. Le fonti hanno negato che i soldati israeliani abbiano attraversato la frontiera.

Eddie Sterling

SI RITIRANO DAL CENTRO



Telefoto Ap

Beirut — Giovani combattenti palestinesi lasciano una loro postazione situata al centro della città, la chiesa di S. Giacomo, all'arrivo del contingente siriano di pace nella capitale libanese

MANDANTI SIRIANI?

Esponente maronita sfugge a un attentato

Beirut, 11

Raymond Edde, esponente cristiano maronita libanese di tendenza moderata, è sfuggito questo pomeriggio ad un attentato. Mentre Edde faceva ritorno alla propria abitazione, che si trova nella zona occidentale di Beirut controllata dai progressisti, alcuni sconosciuti hanno sparato da un'automobile contro la sua vettura. Edde ha riportato una leggera ferita al fianco mentre il sua autista è stato colpito al volto.

Edde era già sfuggito ad un attentato nel maggio scorso mentre tornava dalla sua circoscrizione elettorale di Bybles, regione controllata dalle forze conservatrici a Nord di Beirut. Edde ha successivamente dichiarato ai giornalisti, di sospettare che agenti siriani siano responsabili dell'attentato di cui egli è stato oggetto. Edde ha criticato apertamente il piano di pace della lega araba che ha definito come un'occupazione siriana del Libano.

(Ansa)

DAL 20 GENNAIO «Kiss» disoccupato

Washington, 11

Dal 20 gennaio prossimo Henry Kissinger, l'attuale segretario di stato americano, sarà disoccupato. La curiosità degli osservatori e di una certa parte dell'opinione pubblica è quella di conoscere quale sarà il suo futuro, quale attività svolgerà, quale lavoro le verrà offerto, eccetera.

I suoi amici più stretti affermano che Kissinger non vuole rendere noti i suoi piani, fino a quando rimarrà un uomo di governo, ma è certo che egli non rimarrà in politica. Potrebbe ritornare alla vita e attività accademica, da cui proviene. Prima di essere nominato segretario di stato era docente di relazioni internazionali all'università di Harvard.

Potrebbe entrare in qualche grossa azienda a livello di consiglio di amministrazione, potrebbe svolgere una attività di consulente. Qualcuno pensa che egli possa anche entrare nel giornalismo come responsabile di rubriche di politica estera su quotidiani, settimanali o programmi radio-televisivi. Qualsiasi sia la sua decisione, comunque, una cosa è certa. Kissinger non intende rivelarla prima di essere uscito dall'ambito governativo.

(Ap)

FURTO DI SPICCIOLI in Gran Bretagna

Londra, 11

Mezza tonnellata di monete da 50 e da 10 pence sono state rubate, da una banda evidentemente molto ben organizzata, mentre venivano trasferite per ferrovia da una zecca nel Galles ad un deposito di Londra. Il furto è stato scoperto soltanto dopo che il treno cui era attaccato lo speciale vagone blindato è giunto a Londra, e resta un mistero come l'ingente carico sia potuto scomparire.

Poiché in Gran Bretagna non si registra nessuna scarsità di spiccioli che non sono quindi particolarmente «preziosi», ad attirare i ladri è stato evidente il valore totale del «bottino»: quasi 20.000 sterline, pari a 30 milioni di lire.

(Ansa)

DISORDINI AD ANKARA

1 MORTO E 13 FERITI fra studenti turchi

Ankara, 11

Un giovane è rimasto ucciso e tredici feriti durante scontri fra studenti di opposte fazioni avvenuti in alcune scuole secondarie in varie città della Turchia. Il giovane ucciso è rimasto vittima di uno scontro fra gruppi rivali nella città di Kilis.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 9 novembre si è spenta la nostra cara

Angela Schiberna ved. Devidè

Ne danno il triste annuncio VELIA, VITALO e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1976

Partecipano al lutto famiglie:
— BANI
— DEL PIERO
— QUATTROCCHI
— TURRINI

Trieste, 11 novembre 1976

Prendono parte al lutto:
— fam. MARC
— fam. MARIO PLOSSI
— fam. RAINERO PLOSSI
— fam. FERMEGLIA
— fam. SERRA

Trieste, 11 novembre 1976

Si associano al lutto dell'amico LUCIANO per la morte del padre

Almerigo Trincanato

— ALVISE ABBIATI
— DANIELA ARBAM
— GIOVANNI BANELLI
— GIANNA BERTOTTI
— FABRIZIO BUONFIGLI
— BRUNO BORRONI
— FABIO CHIODO
— GIANNINO CASELLI
— LUCIANO CLARICH
— RAFFAELE DOLHAR
— GIORGIO GALAZZI
— ACHILLE MAGGI
— BRUNO MARTINELLI
— GUIDO OSTI
— ALICE PAOLELLA
— PAOLO PECORARI
— FABIO PRESSELLO
— LIA SCOMERSICH
— BRUNO SVAGHEL
— GIORGIO TORRENTI
— LUIGI VECCHIATO
— RINO ZADEO

Trieste, 12 novembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa di

Vincenzo Valerio

gli inquilini dello stabile di via Costalunga 43.

Trieste, 12 novembre 1976

Le compagne di classe di FIORENZA si associano al lutto per la scomparsa del padre

Vincenzo Valerio

Trieste, 12 novembre 1976

L'Affilatura utensili TEIA PIERO si associa al lutto per la perdita del caro amico

Vincenzo Valerio

Trieste, 12 novembre 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Emilio Magris

Addolorati lo annunciano la moglie CARLA, le figlie NIVEA, SONIA, i generi SALVATORE, NEREO, i nipoti SILVIO, LAURA, MICHAELA e parenti.

Un grazie particolare al dott. MAGRIS, al medico curante dott. FANNA nonché ai medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani 13 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 12 novembre 1976

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Riosa ved. Pontoni

Ne danno il doloroso annuncio il fratello UCCIO con la moglie PIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1976

I colleghi del Lloyd Adriatico partecipano al lutto della famiglia TONDON per la perdita di

Gelindo Tondon

Trieste, 12 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari della scomparsa

Maria Novello ved. Marin

desiderano porgere un grazie particolare al dottor MARIO GENTILE, che con tanta capacità e devozione ha saputo alleviare le sofferenze della loro cara.

Muggia, 12 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare a don TARCISIO.

Famiglia VALERIO

Trieste, 12 novembre 1976

12.11.1975 — 12.11.1976

Giovanna Perger (Gianna) nata Ivanissevich

Nel primo anniversario della scomparsa della mia amata figlia GIANNA, La ricorda con immutato amore la Sua adorata e inconsolabile mamma.

Si uniscono con dolore i fratelli MARIO e GINO, il patrigno e i parenti tutti.

Trieste, 12 novembre 1976

Nel primo anniversario di

Giovanna Perger

La ricordano sempre con grandissimo amore e dolore, il marito STEFANO, le figlie LAURA, GIANNA e MANUELA.

Trieste, 12 novembre 1976

Augusto Ferfila

Un affettuoso ricordo da chi ti ha voluto bene.

NINA, ENNIO, MARISA

Trieste, 12 novembre 1976

A tre anni dalla scomparsa della nostra cara

Vittoria ved. Paulin

i familiari La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 12 novembre 1976

†

Il giorno 11 novembre è mancata la nostra cara

Antonia Sossich ved. Ferluga

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e BRUNO, le nuore EDDA e MERY, le nipoti SANTINA e DANIELA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1976

†

E' mancata al nostro affetto

Emanuela ved. Moschetta

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti PINO e FRANCA CURCI unitamente alle figlie e al genero.

I funerali seguiranno domani 13 novembre alle ore 10 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Mario Marin

ringraziano commossi tutti coloro che in varie forme hanno voluto onorarne la memoria.

Un ringraziamento particolare ai padri, ai signori medici e al personale tutto di Villa San Giusto, al dott. VENUTI e a suor VERONICA per le amorevoli cure prestategli.

Gorizia, 12 novembre 1976

Le famiglie BELLAZ-BELLAZZI ringraziano tutti coloro che hann ovoluto prender parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Angelo Bellazzi

Grado, 12 novembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile mamma e sorella

Giuseppina Karis ved. Catalan

i figli, le sorelle, i nipoti unitamente ai parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 novembre 1976

Nel XVIII anniversario della dipartita dell'amato

Eustachio Colafemmina

la moglie e i parenti Lo ricordano.

Domani 13 novembre alle ore 8.30 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di via G. Vasari.

Trieste, 12 novembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanna Perger

il fratello NICO e la cognata LEDA la ricordano con immutato dolore.

Trieste, 12 novembre 1976

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'adorata

Elena Gregoretti

di marito ERVINO La ricorda con immutato dolore a quanti La conobbero e stimarono.

Trieste, 12 novembre 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica fissa o con orario da stabilire, pratica cucina, per coniugi con altro personale. Telefono 741594. 21251 B

CERCASI domestica ore da stabilirsi presentarsi stabilimento Radici, via Flavia 126. 3625 B

CUOCO, cuoca cercasi prontamente, trattoria La Nella. Telefonare Monfalcone 72669. 919 B

PER stagione invernale Cortina d'Ampezzo famiglia triestina cerca collaboratrice domestica, capace cucina, alto stipendio, trattamento adeguato. Telefonare 411269. 21318 B

SIGNORA cerca pensionata indipendente, referenziata, lavori leggeri, L. 150.000 mensili, vitto, alloggio. Telefono 750970 ore 14-17. 21362 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 50 per parola

AUTISTA abilitato taxi offresi a gruppo o privato. Tel. 752972. 0021231 C

BABY-SITTER diplomata referenziata per custodia bambini tempo pieno o mezza giornata. Offresi. Telef. mattino 910846.

CASSIERA con pratica ufficio, solo mattino offresi. Telefonare 412257. 21281 C

DISTINTA colta patentata offresi assistenza e piccoli aiuti ore combinarsi a persona anziana telefonare ore pasti 566860. 21377 C

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi, contatori nicchia, aumento potenza. Telefono 57606. 3626 C

IMPIEGATA referenziata pratica lavori ufficio; offresi. Telefonare 822914 ore pasti. 21263 C

LAUREATO economia triestino ultradecennale esperienza direzione amministrativa commerciale, esperto organizzazione aziendale promozione sviluppo vendite anche esportazione buona conoscenza lingue estere esamina adeguate proposte. Scrivere a Publikompass Cassetta 26 A, 34100 Trieste. 21362 C

PROGRAMMATORE serio ventunenne militassolto libero subito offresi, telefonare 816600 ore 8-10 non festivi. 20941 C

SIGNORA pratica, disponibile, terrebbe bambini proprio domicilio. Telefonare 75559 Monfalcone. 918 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telef. 771122.

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 21122 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, tel. 414244. 3568 CC

A. PITTORE tappezziere carta prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 751631. 21127 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 21186 CC

PITTORI, decoratori, piastrellisti, offresi anche subito. Prezzi popolari. Telefono 62871.

CAMPAGNA VEICOLI USATI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24 TEL. 826181 TRIESTE.

Prezzi insuperabili, venite a confrontarli.

Queste alcune occasioni:

- ESCORT 1100-940 '71 - '72 - '75.
- TAUNUS 1300-1600 '71 - '72 - '73.
- CONSUL 1700-2000 '72 - '73.
- FIAT 124 Berlina - Fam. '71 - 72.
- FIAT 128 '71 - '73.
- ALFA SUD '73.
- 128 Rally '73.
- 127 GIANNINI '72.
- AMI 8 Fam. '74.
- PEUGEOT 104-204 Fam. '73.
- SIMCA 1301 Berl. - Fam. '74.
- CAPRI 1300 '73.

Ricordate che le vetture sono coperte dal marchio di garanzia A-1.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. DISPONIAMO 6 posti lavoro provincia Gorizia. Telefonare 41943 venerdì ore ufficio. 917 D

A.A. tanto lavoro + opportunità = elevati guadagni, anche tempo libero. Telefonare per appuntamento 729762. 21335 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi alle ore 15-18 Irsoa presso Oratorio frati cappuccini, via Faiti 8. 658 D

CASSIERA, cinema, giovane, presenza. Scrivere a Publikompass Cassetta 25 A, 34100 Trieste. 21379 D

CERCASI personale maschile per pulizia vetri. Rivolgersi via Paduina n. 4, dalle 8.30 alle 14. 21235 D

CERCASI operaio lamierista capace. Telefono 815206. 3627 D

CERCASI commessa - commesso possibilmente conoscenza sloveno presentarsi Orvisi via Ponchielli 3. 2630 D

CERCASI pasticcere capace, orario completo, oppure ore. Telefono 55414. 21327 D

CERCASI panettiere specializzato, telefono 55414. 21327 D

PANETTERIA cerca aiuto commessa mezza giornata. Telefono 17-19. 0021305 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, ecc., traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 6/11 G

DIPLOMATA magistrali impartisce lezioni elementari - medie tel. 723550. 21384 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GENEROSA mancia chi consegnerà Casa di cura via San Francesco 3 borsellino con cinque timbri smarrito venerdì pomeriggio tratto via Martiri Libertà-Carducci-Policlinico Triestino. 21330 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

STUDENTESSA cerca appartamento di una stanza con cucina, mobiliato o no. Telefono 767700 ore 14 in poi. 21364 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OROLOGIO pendolo, fonografo, radio antiche, matrimoniale «Libertj», lumiera petrolio OCCASIONE vendo. Telefonare 422327 - 412897. 21368 M

VENDESI lettino fasciatoio seminuovo bianco e blù occasione Telefono 822832. 21337 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti, telefonare tutti i giorni 60746. 21073 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti porcellane mobili stile sgombero appartamenti telef. 68657. 21326 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 21203 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima telefonare 38196 - 38894.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21215 N

LIBRI vecchi anche stranieri, acquisto sempre ovunque Marini 64960, 64762. 21261 N

ROBE vece in disuso, strafanici ingombranti e cose belle antiche compero pagando bene. Chiamate 793972 pasti il 767134. 21254 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-11 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 124, CITROEN Dyane 6, ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1300, Junior 1300. AUTOBIANCHI Primula. LANCIA Fulvia GTE. SIMCA 1501, 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatica. 7/11 Q

A.A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate compro. Telefono 827427. 21233 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telefono 812256.

ALFETTA 1,6 nuova da immatricolare colore a scelta sconto 5 per cento vende privato. Tel. 36613 ore ufficio. 21358 Q

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14 Kadett 67-68-69 70, Fiat 1300 65, 600 D 66, Ford Escort 70, R 10 65, Mini 68, Simca GLS 71, R5 74, Prinz 4L 69 1100 R 68.

ASCONA 1900 SR 1974 settembre, 37.000 perfetta. Suzuki 380 GT 1974 5000 km vende privato Tel. 36613 ore ufficio.

AUTO carburatori nazionali esteri riparazioni alla Lancia BMW campo Belvedere garage. 21376 Q

BOX vendesi 3.600.000, via Capodistria 5. Tel. 774928. 21345 Q

CAUSA partenza vendesi Citroen GS TS 158446. Telefono 910969. 21356 Q

FIAT 850 special 70, 126 74 facilitando vendonsi. Dinoconti. Tel. 775133. 5-11 Q

FIAT 128 4p '69 ottimo stato. Telefono 724376. 21359 Q

PRIVATO vende Citroen CX 2000 supermetalizzata venti giorni vita superaccessoriata prezzo conveniente telefonare 0481-6307 ore negozio. 684 Q

PRIVATO vende Citroen D super perfetta impianto gas. Telefonare ore pasti 414382.

RENAULT 12 in perfette condizioni vendesi facilitando pagamento. Dinoconti. Tel. 775133. 5-11 Q

SPITRIFE '75 con tettuccio rigido come nuova vendesi. Tel. 775133. Dinocar.

VENDESI 130 impianto a gas cambio automatico, gancio di traino. Tel. 413288 ore pasti. 3623 Q

OTTIMO assortimento usato Citroen alla Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI con sollecitudine procuriamo alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 21344 R

AVVIATO negozietto posizione centrale, completamente arredato occasione, cedesi. Affitto 50.000, tel. 727365. 21388 R

LOCALE 50 mq nuovissima costruzione zona Università, con licenza drogheria, vendesi facilitazioni. Centro Immobiliare tel. 727365. 21388 R

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000, capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere: a Publiman, casella 112-Z, 35100 Padova. 07051 R

VENDO macelleria bene attrezzata prezzo conveniente. Tel. 790146 mattinata. 21268 R

IMPORTANTE INDUSTRIA PRODUTTRICE CAVI ELETTRICI PER IMPIEGHI NORMALI E SPECIALI

cerca in ogni Regione d'Italia

AGENTI

ben introdotti nel settore e con clientela già acquisita. Lavoro interessante ed in continuo sviluppo.

Scrivere a Publikompass 69 — 20100 Milano

nebbia...



....in casa vostra il calore di un sorso di

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera
il brandy che crea un'atmosfera

42VR6-1879

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTO privatamente appartamentino modesto 1-2 stanze pregasi telefonare 414035. 21259 S

APPARTAMENTI nuovo complesso zona residenziale locali d'affari, box per macchina, campo giochi tennis zona verde, rifiniture accurate con ogni comforts, appartamenti per tutte le esigenze, dal monovano all'unità abitativa familiare, con possibilità di molteplici scelte e di soluzioni abitative moderne prezzi concorrenziali mutuo fondiario agevolato facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi tel. 815213 dalle 9 - 11 e dalle 14.30 - 19 sabato 9.30 - 12. 21275 S

APPARTAMENTO occupato piano quarto 4 camere cucina vendo telef. 37915. 21381 S

CASA rinnovata S. Giuseppe 2 piani salone tre camere cucina garage vendo 22.000.000 telefono 37915. 21381 S

COMMERCIALE vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, occupato, vende 15 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21380 S

DUINO Impresa vende appartamenti varie grandezze, prossima consegna, con vista mare, mutuo già concesso. Telefonare 208251. 913 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta» zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, con 750 mq di terreno recintato. Finanziamento fino 70 p. c. Festivi personale in loco. Telefonare 049/662980.

GORIZIA o dintorni rilevo o associomi negozio o altra attività commerciale. Dettagliare capitale richiesto e attività. Scrivere cassetta PK n. 13 A Trieste. 677 S

GRADISCA in palazzina nuova costruzione vendonsi al piano rialzato due locali con bagno, wc, cantina, prontingresso mq 54. Informazioni telef. (0481) 99954. 00680 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino a rogito notarile (consulenza e stime gratuite) tel. 722338 741594. 12/11 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove 2-3 stanze affitti aggiornati facilitazioni di pagamento mutui tel. 815213 orario ufficio. 21275 S

MINIAPPARTAMENTO zona Università, nuovissimo ogni confort vendesi 19.000.000, eventuale mutuo. Centro Immobiliare tel. 727365. 21338 S

PODERI da 20 - 60 ettari liberi. Tutte le colture. Pianura con e senza attrezzatura. Prezzo L. 700/1000 per mq - C.P. 200 Trieste. 342 S

PRIVATO vende villa padronale a Monfalcone mq 2.500 edificato e giardino possibilità mutuo. Tel. (040) 822952. 21360 S

ROMANS nuovi appartamenti in palazzina vendesi superficie 100 mq. Possibilità contributo regionale. Tel 0481/99594. 644 S

SERVOLA - in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 10.000.000 contanti rimanenza mutuo bancario. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21380 S

SPLENDIDO appartamento in villa alle Ginestre, perla della riviera triestina. Tel. 418750 (dalle 16 alle 19). 15/11 S

TERRENO prato 1500 mq a 3200 altro 1300 mq a 2700 vendo telefono 37915. 21381 S

TRIBUNALE affare eccezionale 2 appartamenti attigui unificabili completamente restaurati e ammobiliati complessivi mq 180 tutti confort vende prontamente ag. Casa Mia telefono 51450. 21363 S

VENDONSI attici con mansarda 3 - 4 stanze tutti i comforts vistamare mutui facilitazioni di pagamento tel. 815213 orario ufficio. 21275 S

VIA Madonnina, vendesi appartamento 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, due terrazzi, telefonare ore 16-19 al 418750. 21373 S

VILLA residenziale Grotta Gigante 300 mq, parco 5000 mq, grande piscina. Vende Impresa; scrivere a Publikompass cassetta n. 21-A 34100 Trieste. 21314 S

ZONA tranquilla, seminuovo due stanze, salone, doppi servizi, tutti confort, poggiolo, prezzo conveniente vende prontamente ag. Casa Mia 51450. 21361 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BISSOTWO 560 marzo 76 superaccessoriato privato vende. Telefonare 52696 serali. 21343 Z

CAUSA partenza vendesi gommone motore Evenrude superaccessoriato. Tel. 910969. 21355 Z

MOTORSAILER 10 m accessoriato pronto alla boa vendesi tel. ore ufficio 768642. 21371 Z

forse mai più prezzi così bassi

La grandiosa vendita speciale prenatalizia in atto all'Universaltecnica sta riscuotendo un successo strepitoso. E non occorre spiegarne il perché.

E' un'occasione che durerà soltanto fino al 20 novembre

IMPORTANTISSIMO

In occasione di questa eccezionale vendita, che scade improrogabilmente il 20 novembre, non si accettano buoni d'acquisto, carte di credito, né si accordano sospesi. Rimangono invece in vigore le nostre consuete facilitazioni rateali. Le condizioni, data la loro eccezionalità, sono valide per il pagamento per contanti all'ordine e per contratti rateali, su merce esistente nei nostri magazzini.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

Laboratorio assistenza tecnica di Fulvio Bacchelli: Via Machiavelli 3
Cash and carry (solo all'ingrosso): Viale d'Annunzio 29-b